

ALLEGATO TECNICO

Aggiornamento Agosto 2022

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	Miglioli S.r.l.
Indirizzo Sede Produttiva	Via San Felice n. 21 - Cremona
Indirizzo Sede Legale	Via San Felice n. 21 - Cremona
Tipo di impianto	Esistente ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	5.3.b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento. 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti. 5.5 Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Aggiornamento	<p>Procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-octies, comma 3 del D. Lgs. 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.:</p> <p>-Nuove BAT Conclusions ai sensi della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.</p> <p>E contestuale comunicazione modifiche non sostanziali ex art. 29-nonies, comma 1 del D. Lgs. 3/4/2006, n. 152 e s. m. i. consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none">• Inserimento nell'area A14 del CER 170603* fermo restando il medesimo quantitativo autorizzato a stoccaggio.• Eliminazione della prescrizione riportata al pt.36 a pag. 66 dell'AT: "I diversi colli di rifiuti contenenti amianto non devono essere depositati sovrapposti".• Inserimento dell'area confinante in via San Felice n. 21/A, costituita da locali di deposito e ricovero mezzi, con annessa area esclusiva adibita a piazzale, il tutto censito al Catasto Fabbricati di detto Comune come segue: foglio 54 - particelle 243 e 251 (graffate) - via San Felice n. CM - p. T - zc 3 - cat. D/7 senza all'interno di codesta area vada a svolgersi al-

cuna operazione e/o attività IPPC, fermo restando l'esclusivo utilizzo delle aree già autorizzate per le attività IPPC.

- Rinuncia operazione R4 su codici CER 120117 e 120121

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC.....</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito.....</i>	<i>5</i>
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.....	6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	7
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto.....	7
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie.....	38
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	38
C. QUADRO AMBIENTALE.....	59
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	59
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	60
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	62
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	62
C.5 Produzione Rifiuti.....	63
C.6 Bonifiche.....	63
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	63
C.8 Fasi di avvio, arresto e malfunzionamento.....	63
D. QUADRO INTEGRATO.....	65
D.1 Applicazione delle MTD.....	65
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	89
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	90
E.1 Aria.....	90
E.2 Acqua.....	91
<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>91</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>91</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....</i>	<i>92</i>
<i>E.2.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>92</i>
E.3 Rumore.....	93
<i>E.3.1 Valori limite.....</i>	<i>93</i>
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>93</i>
<i>E.3.3 Prescrizioni generali.....</i>	<i>93</i>
E.4 Suolo.....	94
E.5 Rifiuti.....	95
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>95</i>
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....</i>	<i>95</i>
<i>E.5.3 Prescrizioni generali.....</i>	<i>114</i>
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	117
E.7 Monitoraggio e Controllo.....	118
E.8 Prevenzione incidenti.....	119
E.9 Gestione delle emergenze.....	119
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	119

<u>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....</u>	<u>119</u>
<u>F. PIANO DI MONITORAGGIO.....</u>	<u>121</u>
<u>F.1 Finalità del monitoraggio.....</u>	<u>121</u>
<u>F.2 Chi effettua il self-monitoring.....</u>	<u>121</u>
<u>F.3 Parametri da monitorare.....</u>	<u>121</u>
<i><u>F.3.1 Risorsa idrica.....</u></i>	<i><u>121</u></i>
<i><u>F.3.2 Risorsa energetica.....</u></i>	<i><u>121</u></i>
<i><u>F.3.3 Aria.....</u></i>	<i><u>122</u></i>
<i><u>F.3.4 Acqua.....</u></i>	<i><u>122</u></i>
<i><u>F.3.6 Rumore.....</u></i>	<i><u>122</u></i>
<i><u>F.3.7 Radiazioni.....</u></i>	<i><u>125</u></i>
<i><u>F.3.8 Rifiuti.....</u></i>	<i><u>126</u></i>
<u>F.4 Gestione dell'impianto.....</u>	<u>127</u>
<i><u>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....</u></i>	<i><u>127</u></i>
<i><u>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....</u></i>	<i><u>127</u></i>

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del IPPC

L'installazione IPPC Miglioli S.r.l. è un impianto di gestione rifiuti pericolosi (operazioni D15 e R13) e non pericolosi (operazioni D13, D14, D15, R4; R12, R13) sito in comune di Cremona, in via San Felice n. 21.

L'ingresso dell'insediamento produttivo è individuato mediante le seguenti coordinate Gauss-Boaga:

Coordinate GAUSS – BOAGA
N: 4.998.888
E: 1.584.363

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46/2014, sono state ridefinite le attività IPPC dell'installazione esercite con l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'All. VIII alla parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., tenendo conto che non vengono modificati i quantitativi e le tipologie di rifiuti già autorizzati (l'impianto riceve sia rifiuti pericolosi che non pericolosi) e le operazioni già svolte.

Le attività che vengono svolte presso l'installazione sono state tutte ricondotte ad attività potenzialmente IPPC.

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Tipologia rifiuti	Operazioni svolte (Allegato B e/o C parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.)	Capacità produttiva di progetto ^[1]
1	5.3.b.2	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.	Non pericolosi	R12 - D13 - D14	240 t/g
2	5.3.b.4	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.	Non pericolosi	R4	120 t/g
3	5.5	Deposito temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima	Pericolosi	R13 - D15	1.400 t

		della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.			
--	--	-----------------------------------------------------------	--	--	--

Tabella A1 - Capacità di trattamento

Nota: [1] La capacità produttiva di progetto è riportata nel dettaglio nella Tabella B1.

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente.

Superficie totale (m ²)	Superficie gestione rifiuti comprese aree di transito ^[2] (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante ^[1] (m ²)	Superficie aree verdi (m ²)	Anno costruzione installazione
18.550	13.540	1.830 (di cui 1.730 destinata a gestione rifiuti)	11.905	4.705	1986

Tabella A2 - Caratteristiche generali dell'installazione IPPC

Note:

[1] Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

[2] Superficie impianto gestione rifiuti escluse aree a verde.

A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito

La Miglioli S.r.l., della superficie di 18.550 m², è situata nella periferia est del comune di Cremona, in una area classificata dal PGT vigente come "tessuto urbano consolidato e unità urbana di tipo specialistico". L'installazione IPPC è posta a circa 130 metri in direzione sud dalla Frazione di San Felice del Comune di Cremona e a circa 1.100 metri in direzione nord est dall'insediamento urbano di Cremona.

Cartograficamente l'area di interesse, di cui l'Azienda ha la piena disponibilità, è individuata nella Carta Tecnica Regionale (C.T.R. - Scala 1:10.000) alla Tavola D7a4 e risulta identificata ai mappali n. 246,248, 249, 253 e 255 del Foglio n. 54 del Comune di Cremona. L'area confina a est, nord e sud con zone agricole mentre ad ovest con l'autostrada A21. Inoltre a sud a confine con Miglioli s.r.l. è presente un altro insediamento produttivo. Immediatamente a est, l'impianto confina con la strada via San Felice.

Le principali infrastrutture viarie presenti nelle vicinanze dell'installazione IPPC sono rappresentate dall'ex strada statale 10 Padana Inferiore (SS10), dalle stradi provinciali SP 27 e SP 87 "Giuseppina" e dall'autostrada A21.

Tanto l'assetto geologico che quello morfologico ed idrogeologico della zona di Cremona sono strettamente legati alla presenza del fiume Po. La valle alluvionale è caratterizzata da una profonda incisione entro i depositi alluvionali della Formazione fluvio-glaciale wurmiana, o Livello Fondamentale della Pianura. Attraverso scarpate a notevole rigetto verticale, si passa agli ampi terrazzi posti a quota inferiore, via via degradanti verso l'alveo attuale del corso d'acqua. La zona di interesse risulta quindi caratterizzata dalla presenza di aree a superficie subpianeggiante posizionate su diversi livelli tra loro raccordati da scarpate morfologiche di altezza variabile da qualche metro ad una decina di metri. La rete idrografica del Comune di Cremona si sviluppa per circa 175 chilometri ed è articolata in 48 corsi d'acqua, la cui funzione è prevalentemente irrigua, di scolo, oppure mista. Gli elementi idrografici di maggior rilievo presenti in zona sono costituiti dal fiume Po, dal settore terminale del canale Idrovia Milano-Cremona e dalla roggia Morbasco, canale collettore delle acque di scorrimento superficiale provenienti dalla zona di Cremona che confluisce nel fiume Po a circa tre chilometri a Sud della città.

Dal punto di vista geologico, il sottosuolo dell'area di Cremona mostra una situazione assai eterogenea con strati limoso-argillosi alternati a strati sabbiosi e ghiaiosi, solo pochi livelli stratigrafici sono dotati di continuità tale da poter essere sicuramente correlati. La città di Cremona soddisfa il proprio fabbisogno idrico attraverso una rete acquedottistica servita da diversi pozzi pubblici; in particolare, l'installazione in esame risulta ubicata a circa 300 metri dal "campo pozzi est", insediamento di recente realizzazione strutturato su 11 pozzi.

L'installazione IPPC risulta inserita in un contesto povero di elementi macroscopici di naturalità. Il territorio di competenza dell'Azienda appartiene infatti alla bassa pianura lombarda, dominata prepotentemente dalle forme artificiali imposte dalla millenaria azione umana, ed è caratterizzato dal cosiddetto paesaggio agro-industriale con monotone coltivazioni a mais interrotte soltanto da infrastrutture locali e insediamenti urbani. Del paesaggio agricolo lombardo tradizionale, impoverito ormai dei fattori propri di naturalità come siepi e filari, rimane comunque il complesso reticolo idrico, costituito da rogge, canali e fossi di colo che, oltre alla valenza prettamente agricola, rappresenta la base di partenza per un

processo di riqualificazione ambientale del territorio e un'importante testimonianza storico-culturale.

L'area di pertinenza dell'installazione IPPC è interessata dai seguenti vincoli:

- mappali 255 (parte) - 253-248 ricadono nella classe 2 di fattibilità geologica delle azioni di piano, di cui allo Studio Geologico del territorio comunale redatto ai sensi della R.L. n. 41 del 24/11/1997;
- i mappali in oggetto ricadono in Aree PSL Z_£ e Z₄ con fattore di amplificazione superiore alla soglia _ necessita III livello di approfondimento per edifici strategici (componente sismica);
- i mappali 253 (parte) - 255 (parte) risultano interessati dalla fascia di rispetto da strade, così come previsto dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dal D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. determinata dalla autostrada A21;
- i mappali 255 (parte) - 248 (parte) risultano interessati dalla fascia di rispetto da strade, così come previsto dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dal D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. determinata dalla via S.Felice.

L'Area in oggetto non è interessata da punti di captazione delle acque destinate al consumo umano mediante infrastrutture di pubblico interesse.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.

L'Azienda è stata autorizzata con il decreto della Provincia di Cremona n. 979 del 14/10/2010 all'esercizio di attività di gestione rifiuti non pericolosi consistenti in stoccaggio (messa in riserva e deposito preliminare) e trattamento consistente in selezione e cernita, riduzione volumetrica, reimballaggio, stoccaggio e trattamento di RAEE, nonché centro di raccolta veicoli fuori uso (con messa in sicurezza, demolizione e recupero materiali). La Miglioli S.r.l. ha progettato di ampliare tipologia e potenzialità del proprio esercizio, provvedendo ad una riorganizzazione e modifica dell'insediamento. Sono stati in particolare previsti:

- riorganizzazione logistica dei diversi settori (27 operativi ed altri di servizio/supporto) con riadattamento a deposito rifiuti dei locali precedentemente deputati ad officina e deposito attrezzi/materiali;
- predisposizione di nuovo accesso ed impianto di pesatura;
- abbandono di 8 rifiuti (C.E.R.);
- acquisizione di nuovi 169 rifiuti, passando così da 126 (dei quali in realtà solo 56 sono stati oggetto di accettazione all'impianto nel quadriennio 2006-2009) ad un totale di 295;
- rinuncia all'attività di gestione di autoveicoli fuori uso; viene invece introdotto il trattamento dei veicoli fuori uso già stati oggetto di messa in sicurezza e demolizione (C.E.R. 160106 - la limitazione indicata è però meno restrittiva);
- aumento della capacità di gestione rifiuti.

L'introduzione della gestione di rifiuti pericolosi ha comportato l'assoggettamento dell'impianto alla disciplina IPPC.

Il progetto di ampliamento è stato inoltre sottoposto a verifica di assoggettabilità alla V.I.A., che si è conclusa con il Decreto di esclusione dalla V.I.A. della Provincia di Cremona n. 11 del 13/05/2010.

In data 08/01/2013, la Provincia di Cremona con il Decreto n. 11 del Dirigente della Settore Agricoltura e Ambiente ha rilasciato a Miglioli S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale (nel seguito A.I.A.) per l'esercizio dell'installazione IPPC ubicato in comune di Cremona in via S. Felice n. 21.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo, sostituito dall'A.I.A., dell'installazione IPPC in esame:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi autorizzazione	Note	Sostituita da A.I.A.
Scarichi	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Cremona	Decreto n. 414 del 8.5.2008	Scarico in C.I.S.	Si
	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Comune di Cremona	Decreto n. 24 del 22.5.2007	Scarico in pubblica fognatura	Si
Rifiuti	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Cremona	Decreto n. 979 del 14.10.2010	/	Si

Tabella A3 - Stato autorizzativo

Nella seguente tabella sono riportate le istanze/comunicazioni di modifica (sostanziale e non) presentate a Regione/Provincia successivamente alla data di rilascio dell'A.I.A. summenzionata e gli estremi dei conseguenti atti amministrativi/comunicazioni regionali e/o provinciali:

Istanza/comunicazione	Estremi dell'istanza/comunicazione	Estremi del provvedimento	Note
Comunicazione modifica impiantistica ex art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i.	Prot. n. 43374 del 04/04/2013	Decreto n. 515 del 03/05/2013	La comunicazione riguarda i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> • spostamento del tritratore M1; • spostamento del sistema di lavaggio ruote nell'area E1; • ridefinizione del percorso di raccolta, convogliamento e immissione in C.I.S. (S4) delle acque pluviali del capanno-comparto Sud.
Comunicazione di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..	Prot. n. 8689	Decreto n. 62 del 06/02/20	La comunicazione riguarda i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 pressa-cesoia, per svolgere attività di recupero (R4) di rifiuti metallici non pericolosi; • n. 1 tritratore, per svolgere attività di smaltimento (D13) di rifiuti di cui la CER 150106 e 200307.

Tabella A4 - Aggiornamenti dell'A.I.A.

Altre autorizzazioni/certificazioni in possesso della Miglioli S.r.l., che non sono sostituite dall'A.I.A., sono le seguenti:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza
Prevenzione incendi	D.M. 16/02/1982	Comando provinciale dei VV.F. di Cremona	Pratica n. 7699	28/06/2027
Sistema gestione ambientale	UNI EN ISO 14001:2004	TUV Italia Srl	50 100 67 32	17/04/2025
Sistema gestione ambientale	Regolamento EMAS n. 1221/2009 aggiornato dal regolamento UE 1505/17	Comitato Ecolabel - Ecoaudit	IT-000789	15/05/2022
End Of Waste	Regolamento (UE) 333/2011 del 31/03/11	TUV Italia Srl	Attestato del 23/10/17	28/09/2023

Tabella A5 - Stato autorizzativo

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Le attività di trattamento rifiuti dell'installazione IPPC della ditta consistono sostanzialmente in interventi soprattutto manuali o con macchina operatrice di cernita/ separazione di materiali ai fini di raggiungere requisiti idonei per la cessazione di qualifica di rifiuto di frazioni degli stessi (operazione R4), ovvero per avviare le frazioni a successive fasi di recupero o smaltimento presso altri impianti. In particolare tali ultime operazioni ricadono tra quelle ora previste ai punti D13 e R12 degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Nell'installazione IPPC vengono, inoltre, effettuate raggruppamenti di rifiuti per le successive destinazioni (operazioni R12 e D13) e generiche operazioni eventuali di reimballaggio/riconfezionamento dei rifiuti, in caso di inidoneità degli imballaggi (operazioni che rientrano nell'ambito delle operazioni di stoccaggio R13, D14 e D15).

Nell'installazione IPPC vengono effettuate le seguenti operazioni di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non:

Tipologia di rifiuti	Operazioni previste	Potenzialità stoccaggio		
		m ²	t	m ³
Non pericolosi	R13	3.668	10.850	11.030
	D15	808	2.840	3.030
	R13 + D15	1.070 ^[1]	1.600	1.680
Pericolosi	R13	70	100	160
	D15	235	900	700
	R13 + D15	780 ^[1]	400	440
Tipologia di rifiuti	Operazioni previste	Capacità di trattamento		
		t/a	t/g	
Non pericolosi	R4	36.000	120	
	R12	18.000	60	
	D13	54.000	180	
	D14			

Tabella B1 - Operazioni smaltimento rifiuti autorizzate

Nota: [1] 780 m² in area A14 comune per pericolosi e non pericolosi

Tipologie rifiuti trattati

Le caratteristiche dei rifiuti sottoposti alle varie operazioni gestione nell'installazione IPPC e il dettaglio dell'identificazione delle operazioni esperibili sui rifiuti sono riportate nella seguente tabella.

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
01 01 01	Minerali metalliferi da cava		Solido polverulento / non polverulento / p alabile	Container / bigbags / fusti	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
01 01 02	Minerali non metalliferi		Solido polverulento / non	Cumuli / container / bigbags / fusti	In area cementata		X			X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
			polverulento/palabile		scoperta o in area coperta					
01 03 08	Polveri di levigatura		Solido polverulento / non polverulento	Container / bigbags / fusti	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco		Solido polverulento / non polverulento	Cumuli / container / bigbags / fusti	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla		Solido polverulento / non polverulento	Cumuli / container / bigbags / fusti	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
01 04 10	Polveri da segagione, molatura, e lavorazione granito		Solido polverulento / non polverulento	Container / bigbags / fusti	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
01 04 11	Residui della lavorazione di potassa e salgemma		Solido polverulento / non polverulento / palabile	Contenitori a tenuta	Area coperta		X			
01 04 13	Fanghi da segagione, molatura, e lavorazione granito. Marmoresine		Solido polverulento / non polverulento/palabile	Cumuli / container / bigbags / fusti	In area cementata scoperta					X
02 01 03	Tessuti vegetali		Solido non polverulento	Bigbags / ecobox	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
02 01 04	Film PE per ricopertura Serre/Silos Rotoballe/Pacciamatura/Reti per filari e/o antigrandine deteriorate /Spaghi/Tubi irrigazione/Manichette		Solido non polverulento	Cumuli / Container / bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura		Solido non polverulento	Bigbags / fusti	In area coperta		X			X
02 01 09	Fitofarmaci		Solido non polverulento / liquido	Bigbags / fusti	In area coperta		X			
02 01 10	Rottami ferrosi vari		Solido non polverulento	Cumuli / fusti / bancali	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
02 02 03	Scarti di produzione di alimenti di origine animale o prodotti scaduti o fuori specifica Prodotti scaduti o fuori specifica di carne o pesce		Solido non polverulento / palabile	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
02 03 04	Scarti di produzione della lavorazione di frutta, verdura, cereali prodotti scaduti o fuori specifica Prodotti scaduti o fuori specifica dell'industria alimentare di frutta e verdura		Solido polverulento / non polverulento / palabile	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		Solido non polverulento/palabile	Cumuli / container / bigbags / fusti	In area coperta		X			X
02 05 01	Scarti di produzione della lavorazione di latticini prodotti scaduti o fuori specifica.		Solido polverulento / non polverulento / palabile	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
	Prodotti scaduti o fuori specifica dell'industria alimentare lattiero-casearia				coperta					
02 06 01	Scarti di produzione della lavorazione di prodotti da forno prodotti scaduti o fuori specifica. Prodotti scaduti o fuori specifica dell'industria alimentare dolciaria e della panificazione		Solido polverulento / non polverulento / palabile	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
02 07 04	Scarti di produzione della lavorazione di bevande prodotti scaduti o fuori specifica. Prodotti scaduti o fuori specifica dell'industria alimentare di bevande analcoliche		Solido polverulento / non polverulento / palabile / liquido	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero		Solido polverulento / non polverulento	Container / bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X		X	X
03 01 05	Segatura, trucioli, pannelli, residui di taglio, pannelli in truciolare, piallacci		Solido polverulento / non polverulento	Container / bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X		X	X
03 03 01	Corteccia e legno per produzione carta		Solido polverulento / non polverulento	Container / bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
03 03 07	Polpa di cartiera		Solido polverulento / non polverulento	Container / bigbags	In area cementata scoperta		X			
03 03 08	Scarti di carta e cartone		Solido non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X		X	X
04 01 08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		Solido non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			X
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		Solido non polverulento	Container / bigbags / cumuli	In area coperta		X			X
04 02 09	Tessuti compositi sintetici		Solido non polverulento	Container / bigbags / cumuli	In area cementata scoperta. Cumuli in area coperta	X	X			X
04 02 10	Grasso e cere naturali, refluo contenente grasso di lana		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container / bigbags / cumuli / cisternette	In area cementata scoperta. Cumuli in area coperta	X	X			X
04 02 15	Rifiuti da finitura tessuti		Solido non polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
04 02 21	Fibre tessili grezze		Solido non polverulento	Container / bigbags / cumuli	In area cementata scoperta. Cumuli in area coperta	X	X			X
04 02 22	Fibre tessili lavorate		Solido non polverulento	Container / bigbags / cumuli	In area cementata scoperta. Cumuli in area coperta	X	X			X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
05 01 17	Bitume		Solido non polverulento / palabile	Bigbags/fusti/cisternette	In area coperta.		X			X
06 03 14	Sali metallici solidi		Solido non polverulento / palabile	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			X
06 05 02*	Fanghi da trattamento acque da processi chimici inorganici	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
06 05 03	Fanghi da trattamento acque da processi chimici inorganici, costituiti da carbonati ed idrati di calcio, silici colloidali		Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			X
06 13 02*	Carbone attivo esaurito	HP4-HP5-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento / non polverulento	Fusti / bigbags	In area coperta		X			X
07 01 11*	Fanghi da trattamento acque da produzione prodotti chimici	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
07 01 12	Fanghi da trattamento acque da produzione prodotti chimici		Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			X
07 02 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione plastiche, gomme e fibre artificiali	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			X
07 02 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione plastiche, gomme e fibre artificiali, fanghi polimerici di ABS		Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			X
07 02 13	Plastica		Solido non polverulento	Cumuli / container / bigbags	In area cementata scoperta. Cumuli in area coperta	X	X			X
07 02 14*	Additivi per plastiche, gomme e fibre artificiali	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie		X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
					impermeabilizzata					
07 02 15	Additivi per plastiche, gomme e fibre artificiali		Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
07 02 16*	Silicone	HP4-HP5-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
07 02 17	Silicone		Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
07 03 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione coloranti	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
07 03 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione coloranti		Solido non polverulento / palabile	Cumuli/Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			X
07 04 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione fitosanitari	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
07 04 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione fitosanitari		Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			X
07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno e altri biocidi	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento / palabile	Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta		X			
07 05 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di prodotti farmaceutici	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento / palabile	Cumuli / Container / fusti / bigbags / cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie		X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
					impermeabilizzata					
07 05 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di prodotti farmaceutici		Solido non polverulento/palabile	Cumuli/Container/fusti/ bigbags/cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			X
07 05 13*	Farmaci fuori specifica o scaduti	HP4-HP5-HP7- HP10-HP11- HP13-HP14- HP15	Solido polverulento / non polverulento	Container / Fusti / bigbags	In area coperta		X			
07 05 14	Farmaci fuori specifica o scaduti		Solido polverulento/non polverulento	Container/Fusti/bigbags	In area coperta		X			
07 06 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	HP4-HP5-HP7- HP10-HP11- HP13-HP14- HP15	Solido non polverulento/palabile	Cumuli/Container/fusti/ bigbags/cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
07 06 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici		Solido non polverulento/palabile	Cumuli/Container/fusti/ bigbags/cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			X
07 07 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di prodotti chimici	HP4-HP5-HP7- HP10-HP11- HP13-HP14- HP15	Solido non polverulento/palabile	Cumuli/Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
07 07 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di prodotti chimici		Solido non polverulento/palabile	Cumuli/Container/fusti/ bigbags/cisternette	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			X
08 01 12	Pitture e vernici a base acquosa (idropitture e polveri di verniciatura a base acqua)		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
08 01 14	Fanghi da produzione di pitture e vernici a base acqua		Solido non polverulento/palabile	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
08 01 16	Fanghi acquosi da produzione di pitture e vernici a base acqua		Palabile	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
08 01 18	Fanghi da rimozione pitture e vernici a base acqua		Solido non polverulento/palabile	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
08 02 01	Polveri di stucco, sfridi e scarti di smalto porcellanato		Solido polverulento/non polverulento	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
08 02 02	Fanghi ceramici		Solido non polverulento/palabile	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
08 03 13	Inchostri per stampa a base acqua		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
08 03 15	Fanghi di inchiostro per stampa a base acque		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
08 03 17*	Toner esauriti (stampanti laser e cartucce)	HP5-HP14-HP15	Solido non polverulento	Bancali/fusti/bigbags	In area coperta					X
08 03 18	Toner esauriti (nastri per stampa)		Solido non polverulento	Bancali/fusti/bigbags	In area coperta					X
08 04 10	Colle viniliche/maleiche /ureiche e simili		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
08 04 12	Fanghi da produzione viniliche/maleiche /ureiche e simili		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
08 04 14	Fanghi acquosi da produzione viniliche/maleiche /ureiche e simili		Palabile	Container/fusti/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
09 01 07	Pellicola fotografica a base argento		Solido non polverulento	Bigbags / bancali	In area cementata scoperta.	X	X			
09 01 08	Pellicola fotografica a non a base argento		Solido non polverulento	Bigbags/bancali	In area cementata scoperta.	X	X			
09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batteria		Solido non polverulento	Bigbags/bancali	In area coperta					X
09 01 12	Macchine fotografiche monouso senza batteria		Solido non polverulento	Bigbags/bancali	In area coperta					X
10 01 01	Ceneri, scorie, polveri di caldaia da impianti termici		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
10 01 07	Gesso prodotto da desolfurazione fumi (ottenuta utilizzando reagenti a base calcio per la rimozione del biossido di zolfo)		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
10 01 14*	Ceneri pesanti, scorie, polveri di caldaia prodotte da coincenerimento	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie, polveri di caldaia prodotte da coincenerimento		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
10 01 18*	Rifiuti da depurazione fumi di impianti termici (filtri a manica)	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			
10 01 19	Rifiuti da depurazione fumi di impianti termici (filtri a manica)		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X			
10 01 24	Sabbie dei reattori a letto fluido		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta		X			
10 01 25	Rifiuti derivanti dall'immagazzinamento e		Solido polverulento/non	Contenitori a tenuta	In area cementata		X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
	della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche		polverulento		scoperta o in area coperta					
10 01 26	Rifiuti da trattamento di raffreddamento acque		Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta		X			
10 02 01	Rifiuti da trattamento scorie di acciaio e ferro		Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta. Cumuli In area coperta	X	X		X	X
10 02 02	Scorie di ferro e acciaio, loppa d'altoforno		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/cumuli	In area cementata scoperta. Cumuli In area coperta	X	X			X
10 02 07*	Rifiuti da trattamento fumi	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			
10 02 08	Rifiuti da trattamento fumi, materiali da filtri di aspirazione polveri di fonderia di ghisa e da rigenerazione sabbia		Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 02 10	Scaglie in ferro e acciaio da laminazione, calamina		Solido non polverulento/polverulento	Cumuli/fusti/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
10 03 02	Frammenti di anodi di alluminio		Solido non polverulento/polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 03 05	Allumina		Solido non polverulento/polverulento	Container/bigbags/fusti	In area coperta		X			X
10 03 16	Schiumature di alluminio		Solido non polverulento/polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 03 18	Anodi di carbonio utilizzati nella produzione di alluminio		Solido non polverulento/polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 03 22	Polveri e particolati di alluminio		Solido non polverulento/polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta		X			
10 03 24	Rifiuti da trattamento fumi		Solido non polverulento/polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 03 28	Rifiuti da trattamento di raffreddamento acque		Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 03 30	Rifiuti da trattamento scorie saline e scorie nere		Solido non polverulento/polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
10 04 10	Rifiuti da trattamento di raffreddamento acque		Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 05 04	Polveri e particolato di zinco		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 05 01	Scorie di zinco		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 05 09	Rifiuti da trattamento di raffreddamento acque		Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 05 11	Schiumature di zinco		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 06 01	Scorie della fusione del rame, granelle e colaticci		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
10 06 02	Schiumature di rame		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
10 06 04	Polveri e particolato di rame		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 08 04	Polveri e particolato di minerali non ferrosi		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 08 09	Scorie di minerali non ferrosi		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
10 08 11	Schiumature di minerali non ferrosi		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
10 08 13	Anodi di carbone utilizzate nella fusione di minerali non metalliferi		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 08 14	Anodi di minerali non metalliferi		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 08 16	Polveri dei gas di combustione		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 08 20	Rifiuti da trattamento di raffreddamento acque		Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area	X	X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
					coperta					
10 09 03	Scorie di fusione di materiali ferrosi		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
10 09 05*	Forme e anime di fonderia non utilizzate (terre di fonderia)	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area coperta		X			
10 09 06	Forme e anime di fonderia non utilizzate (terre di fonderia)		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
10 09 07*	Forme e anime di fonderia, utilizzate (terre di fonderia)	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area coperta		X			
10 09 08	Forme e anime di fonderia, utilizzate (terre di fonderia)		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 09 09*	Polveri dei gas di combustione	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area coperta		X			
10 09 10	Polveri dei gas di combustione		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 09 11*	Particolati di ferro contenenti metalli pesanti	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area coperta		X			
10 09 12	Particolati di ferro		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 09 13*	Scarti di leganti	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area coperta		X			
10 09 14	Scarti di leganti		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 10 03	Scorie di ottone		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
10 10 05*	Forme e anime di fonderia non utilizzate (terre di fonderia)	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area coperta		X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
		HP13-HP14-HP15								
10 10 06	Forme e anime di fonderia non utilizzate (terre di fonderia)		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 10 07*	Forme e anime di fonderia utilizzate (terre di fonderia)	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area coperta		X			
10 10 08	Forme e anime di fonderia utilizzate (terre di fonderia)		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
10 11 03	Scarti di materiali in fibra di vetro		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/cisternette	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 11 05	Polveri e particolato di vetro		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 11 09*	Mescole non sottoposte a trattamento termico	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			
10 11 10	Mescole non sottoposte a trattamento termico		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 11 11*	Polveri di vetro contenenti metalli pesanti (es. polveri di copertura tubi a raggi catodici)	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			
10 11 12	Scarti di vetro		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 11 13*	Lucidature di vetro	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
10 11 14	Lucidature di vetro		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 11 15*	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido, polveri elettrofiltri)	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			
10 11 16	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o		Solido polverulento/non	Contenitori a tenuta	In area cementata	X	X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
	scrubber ad umido, polveri elettrofiltri)		polverulento		scoperta o in area coperta					
10 11 17*	Residui di filtrazione da trattamento fumi	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
10 11 18	Residui di filtrazione da trattamento fumi		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 11 19*	Fanghi da trattamento acque utilizzate nella produzione di vetro	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area coperta		X			
10 11 20	Fanghi da trattamento acque utilizzate nella produzione di vetro		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 12 01	Sfridi e scarti dei prodotti ceramici crudi smaltati		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 12 03	Polveri e particolato di ceramica		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 12 05	Residui di filtrazione da trattamento fumi		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 12 06	Stampi di scarto		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
10 12 08	Sfridi e scarti dei prodotti ceramici cotti		Solido polverulento/non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 12 09*	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido)	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			
10 12 10	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido)		Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 12 11*	Scarti di smalto, contenenti metalli pesanti	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			
10 12 12	Scarti di smalto, contenenti		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area	X	X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
					coperta					
10 12 13	Fanghi da trattamento acque utilizzate nella produzione di materiali a base ceramica		Solido non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 13 01	Mescole in cemento non sottoposte a trattamento termico		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 13 04	Calce idrata		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
10 13 06	Polveri e particolato di materiali a base cementizia		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 13 07	Residui di filtrazione da trattamento fumi		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 13 11	Scarti di produzione di prodotti a base cementizia		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 13 12*	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido)	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			
10 13 13	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido)		Solido polverulento/non polverulento	Contenitori a tenuta	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
10 13 14	Fanghi di cemento		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Container/bigbags/cisternette	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio manufatti in metallo		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Contenitori a tenuta	In area coperta	X	X			X
11 02 06	Scarti della lavorazione del rame		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
11 05 01	Schiumature di zinco		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X	X	X	X
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		Solido polverulento/non polverulento	Cumuli/container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X	X	X	X
12 01 02	Limatura di ferro in polvere		Solido polverulento/non polverulento	Cumuli/container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X	X		X
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi.		Solido polverulento/non	container/bigbags/fusti	In area cementata	X	X	X		X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
	Rifiuti di lavorazione e molatura di metalli duri.		polverulento		scoperta o in area coperta					
12 01 04	Polveri di materiali non ferrosi		Solido polverulento/non polverulento	container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X	X		X
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici		Solido polverulento/non polverulento	Cumuli/container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
12 01 13	Saldature		Solido polverulento/non polverulento	container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
12 01 14*	Fanghi di burattatura	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/palabile non	Container/bigbags/fusti/cisternette	In area coperta		X			X
12 01 15	Fanghi di burattatura, fanghi da processi di pulizia di manufatti in acciaio, decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica		Solido polverulento/palabile non	Container/bigbags/fusti/cisternette	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
12 01 16*	Sabbiatura	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti/bancali	In area coperta		X			
12 01 17	Sabbiatura		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags/fusti/bancali	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
12 01 18*	Fanghi di rettifica	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/palabile non	Container/bigbags/fusti/cisternette	In area coperta		X			
12 01 20*	Mole abrasive	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Container/bigbags/fusti/bancali	In area coperta		X			
12 01 21	Mole abrasive		Solido non polverulento	Container/bigbags/fusti/bancali	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone (scatole, materiali da imballaggio)		Solido non polverulento	Cumuli/container	In area cementata scoperta o in area coperta		X		X	X
15 01 02	Imballaggi in plastica (bottiglie, cassette, fusti, materiali da imballaggio)		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
15 01 03	Imballaggi in legno (bancali, casse)		Solido non polverulento	Cumuli/container	In area cementata		X		X	X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
					scoperta o in area coperta					
15 01 04	Imballaggi in metallo (fusti, casse, cassonetti)		Solido non polverulento	Cumuli/container	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
15 01 05	Imballaggi compositi (poliaccoppiati)		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
15 01 06	Imballaggi misti		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
15 01 07	Imballaggi in vetro (bottiglie, contenitori)		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta		X		X	X
15 01 09	Imballaggi in materia tessile (sacchi di juta)		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
15 01 11*	Bombolette spray	HP4-HP5-HP14-HP15	Solido non polverulento	Bigbags/fusti	In area coperta		X			
15 02 02*	Filtri a manica, filtri aria, indumenti contaminati, stracci contaminati	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Bigbags/fusti/container	In area coperta		X			
15 02 03	Indumenti protettivi, stracci, filtri a manica		Solido non polverulento	Bigbags/fusti/container	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
16 01 03	Pneumatici		Solido non polverulento	Container/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta		X		X	X
16 01 06	Veicoli fuori uso, privi di batterie, filtri olio, carburante, serbatoi gas		Solido non polverulento	Cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta			X		X
16 01 12	Pastiglie per freni e ferodi		Solido non polverulento	Bigbags/fusti	In area coperta		X			X
16 01 16	Serbatoi per gas liquido bonificati		Solido non polverulento	Cumuli/container	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
16 01 17	Metalli ferrosi		Solido non polverulento	Cumuli/container	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
16 01 18	Metalli non ferrosi		Solido non polverulento	Cumuli/container	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
16 01 19	Paraurti		Solido non polverulento	Cumuli/container	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
16 01 20	Parabrezza		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X		X	X
16 01 21*	Filtri aria	HP4-HP5-HP14-HP15	Solido non polverulento	Contenitori a tenuta	In area coperta					X
16 01 22	Filtri aria		Solido non polverulento	container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
16 02 11*	Frigoriferi, congelatori, altri elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione, la conservazione e il deposito degli alimenti, distributori di bevande fredde, bottiglie e lattine, condizionatori	HP14	Solido non polverulento	Bancali/container	In area coperta					X
16 02 13*	Monitor computer, notebook, agende elettroniche, televisori, telefoni cellulari, display, videocamere.	HP14	Solido non polverulento	Bancali/container	In area coperta					X
16 02 14	Piccoli elettrodomestici (macchine per cucire e tessili, ferri da stiro ed altri apparecchi per stirare, apparecchi per la preparazione dei cibi e delle bevande, asciugacapelli, bilance) apparecchiature informatiche e comunicazione(mainframe, stampanti, unità centrale, mouse, tastiere, copiatrici, macchine da scrivere, calcolatrici tascabili e da tavolo, terminali e sistemi utenti, fax, telex, telefoni, segreterie telefoniche) apparecchiature di consumo (apparecchi radio, videoregistratori, registratori hi-fi, amplificatori audio, strumenti musicali) utensili elettrici ed elettronici (trapani, seghe, macchine per cucire, apparecchiature per tornire, fresare, carteggiare, smerigliare, segare, tagliare, tranciare, trapanare, perforare, punzonare, piegare, curvare o per procedimenti analoghi su legno, metallo o altri materiali, strumenti per rivettare, inchiodare o avvitare o rimuovere rivetti, chiodi e viti o impiego analogo, tagliaerba) giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport (treni elettrici e auto giocattolo, consolle di videogiochi) distributori automatici (di bevande calde, di prodotti solidi, distributori automatici di denaro contante)		Solido non polverulento	Bancali/container	In area coperta			X		X
16 02 15*	Condensatori contenenti PCB, interruttori o retro illuminatori contenenti mercurio, circuiti stampati contenenti sostanze pericolose, tubi	HP14	Solido non polverulento	Bancali/container	In area coperta					X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
	catodici, condensatori elettrolitici contenenti sostanze parzialmente pericolose, pile.									
16 02 16	Condensatori ceramici non pericolosi, circuiti stampati non pericolosi, cavi elettrici, plastica, motori elettrici.		Solido non polverulento	Bancali/container	In area cementata scoperta o in area coperta			X		X
16 03 03*	Rifiuti inorganici, fuori specifica o non utilizzati	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento/palabile	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			
16 03 04	Rifiuti inorganici, fuori specifica o non utilizzati		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Contenitori a tenuta	In area coperta	X	X			
16 03 05*	Rifiuti organici, fuori specifica o non utilizzati	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento/palabile	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			
16 03 06	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche ,fibre sintetiche, gomma e caucciù		Solido polverulento/non polverulento	Container/bancali/bigbags/fusti/cisternette	In area coperta	X	X			X
16 05 04*	Bombolette spray	HP4-HP5-HP14-HP15	Solido non polverulento	Bigbags/fusti/bancali	In area coperta		X			
16 05 05	Bombolette spray		Solido non polverulento	Bigbags/fusti/bancali	In area coperta		X			
16 06 02*	Batterie nichel-cadmio	HP14-HP15	Solido non polverulento	Bigbags/fusti/bancali	In area coperta					X
16 06 04	Batterie alcaline		Solido non polverulento	Bigbags/fusti/bancali	In area coperta		X			
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori		Solido non polverulento	Bigbags/fusti/bancali	In area coperta		X			X
16 08 02*	Catalizzatori contenenti metalli di transizione (scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno e tantalio)	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Bigbags/fusti	In area coperta		X			
16 08 03	Catalizzatori contenenti metalli di transizione (scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno e tantalio)		Solido polverulento/non polverulento	Bigbags/fusti	In area coperta		X			X
16 08 04	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido		Solido polverulento/non polverulento	Bigbags/fusti	In area coperta		X			X
16 08 07*	Altri catalizzatori esauriti	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Bigbags/fusti	In area coperta		X			
16 11 01*	Refrattari a base carbone da fonderie	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-	Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area coperta. Cumuli in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su		X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
		HP15			superficie impermeabilizzata					
16 11 02	Refrattari a base carbone da fonderie		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	Cumuli In area coperta in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata. In area cementata scoperta		X			X
16 11 03*	Refrattari da fonderie	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	Cumuli In area coperta in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
16 11 04	Refrattari da fonderie		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	Cumuli In area coperta in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata. In area cementata scoperta		X			X
16 11 05*	Refrattari provenienti da altri forni	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	Cumuli In area coperta in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
16 11 06	Refrattari provenienti da altri forni		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	Cumuli In area coperta in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata. In area cementata scoperta		X			X
17 01 01	Cemento e lastre di cemento ecologico		Solido polverulento/non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta				X	X
17 01 02	Mattoni		Solido polverulento/non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta				X	X
17 01 03	Mattonelle e ceramiche		Solido polverulento/non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta				X	X
17 01 06*	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Cumuli/container/bigbags	Cumuli In area coperta in bacini con griglie e pozzetti a tenuta su superficie impermeabilizzata		X			
17 01 07	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		Solido polverulento/non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta				X	X
17 02 01	Legno		Solido non polverulento	Cumuli, container	In area cementata		X		X	X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
					scoperta o in area coperta					
17 02 02	Vetro		Solido non polverulento	Cumuli, container/bigbags/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
17 02 03	Plastica		Solido non polverulento	Cumuli, container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
17 02 04*	Traversine ferroviarie	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Bancali/cumuli	In area coperta		X			X
17 03 01*	Asfalto, ondulina catramata, guaina bituminosa	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Bigbags/bancali/container	In area coperta		X			
17 03 02	Asfalto, conglomerato bituminoso		Solido non polverulento	Bigbags/ container	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
17 04 01	Rame, bronzo, ottone		Solido non polverulento	Cumuli/bigbags/container/fusti	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
17 04 02	Alluminio		Solido non polverulento	Cumuli/bigbags/container/fusti/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
17 04 03	Piombo		Solido non polverulento	Cumuli/bigbags/container/fusti/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
17 04 04	Zinco		Solido non polverulento	Cumuli/bigbags/container/fusti/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
17 04 05	Ferro e acciaio		Solido non polverulento	Cumuli/bigbags/container/fusti/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
17 04 06	Stagno		Solido non polverulento	Cumuli/bigbags/container/fusti/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
17 04 07	Metalli misti		Solido non polverulento	Cumuli/bigbags/container/fusti/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
17 04 09*	Metalli contaminati	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	bigbags/container/fusti/cassonetti	In area coperta		X			

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
17 04 11	Cavi elettrici		Solido non polverulento	Cumuli/bigbags/container/fusti/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
17 05 03*	Terra e rocce da scavo, contaminate	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Container/cumuli/bigbags	In area coperta		X			
17 05 04	Terra e rocce da scavo		Solido non polverulento	Container/cumuli/bigbags	In area coperta		X			X
17 05 05*	Fanghi di dragaggio, contaminati	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento/palabile	Container/cumuli/bigbags	In area coperta		X			
17 05 06	Fanghi di dragaggio		Solido non polverulento/palabile	Container/cumuli/bigbags	In area coperta		X			X
17 05 07*	Ballast ferroviario, contaminato	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			
17 05 08	Ballast ferroviario (pietrisco tolto d'opera)		Solido non polverulento	Container/bigbags/cumuli	In area coperta		X			X
17 06 03*	Lana minerale e materiali isolanti contaminati	HP4-HP5-HP7-HP14	Solido non polverulento	Bigbags/container	In area coperta		X			
17 06 04	Pannelli coibentati con poliuretano o polietilene, polistirolo		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
17 06 05*	Eternit	HP4-HP5-HP7-HP14	Solido non polverulento	Bancali/bigbags	In area coperta		X			
17 08 02	Cartongesso		Solido non polverulento	Container/bigbags/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X
17 09 03*	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione, contaminati	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			X
17 09 04	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione		Solido non polverulento	Container/bigbags/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X		X	X
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		Solido non polverulento	Cumuli/container	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
19 01 10*	Carbone attivo esaurito	HP4-HP5-HP14	Solido polverulento/non polverulento	Bigbags/fusti	In area coperta		X			X
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, da incenerimento di rifiuti solidi urbani e assimilati e CDR		Solido polverulento/non polverulento	Bigbags/fusti/container	In area cementata scoperta o in area coperta		X			X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
					coperta					
19 02 05*	Fanghi da trattamenti chimici-fisici di rifiuti industriali	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/fanghi non	Container/bigbags	In area coperta		X			
19 02 06	Fanghi da trattamenti chimici-fisici di rifiuti industriali		Solido polverulento/fanghi non	Container/bigbags	In area coperta		X			
19 08 01	Vaglio		Solido polverulento/palabile non	Container	In area coperta		X			X
19 08 02	Sabbie		Solido non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			X
19 08 14	Fanghi da trattamento acque reflue		Solido polverulento/palabile non	Container	In area coperta		X			X
19 09 01	Vaglio		Solido polverulento/palabile non	Container	In area coperta		X			
19 09 02	Fanghi da chiarificazione dell'acqua		Solido polverulento/palabile non	Container	In area coperta		X			X
19 09 03	Fanghi da de carbonatazione		Solido polverulento/palabile non	Container	In area coperta		X			X
19 09 04	Carbone attivo esaurito		Solido polverulento/non polverulento	Bigbags/fusti	In area coperta		X			
19 09 05	Resine a scambio ionico esaurite		Solido non polverulento	Bigbags/fusti	In area coperta		X			X
19 10 01	Ferro e acciaio		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags/fusti/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
19 10 02	Metalli non ferrosi		Solido non polverulento	Cumuli/container/bigbags/fusti/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
19 10 03*	Car-Fluff	H04 HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			
19 10 04	Car-Fluff		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			
19 10 06	Altre frazioni prodotte da frantumazione di rifiuti metallici		Solido polverulento/non polverulento	Container/bigbags	In area coperta		X			
19 12 01	Carta e cartone da selezione/cernita/sconfezionamento		Solido non polverulento	Container/cumuli/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X		X	X
19 12 02	Metalli ferrosi dacernita/selezione/riduzione volumetrica/raggruppamento		Solido non polverulento	Container/cumuli/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X	X	X	X
19 12 03	Metalli non ferrosi da cernita/selezione/riduzione		Solido non polverulento	Container/cumuli/bigbags	In area cementata scoperta o in area		X	X	X	X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
	volumetrica/raggruppamento				coperta					
19 12 04	Plastica e gomme da cernita/selezione/sconfezionamento		Solido non polverulento	Container/cumuli/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
19 12 05	Vetro da cernita/selezione		Solido non polverulento	Container/cumuli/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X		X	X
19 12 06*	legno da cernita/selezione/sconfezionamento	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Container/ bigbags	In area coperta		X			
19 12 07	legno da cernita/selezione/sconfezionamento		Solido non polverulento	Container/ cumuli/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta		X		X	X
19 12 08	Prodotti tessili da selezione/cernita/sconfezionamento		Solido polverulento/non polverulento	Container/cumuli/bigbags	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
19 12 09	Sabbia, rocce da selezione/cernita		Solido polverulento/non polverulento	Container/cumuli/bigbags	In area coperta		X			
19 12 11*	Rifiuti misti da selezione/cernita/riduzione volumetrica/sconfezionamento	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido non polverulento	Container/cumuli	In area coperta		X			
19 12 12	Rifiuti misti da selezione/cernita/riduzione volumetrica/sconfezionamento/raggruppamento		Solido non polverulento	Container/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X
19 13 01*	Rifiuti solidi da bonifica terreni	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/palabile non	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			
19 13 02	Rifiuti solidi da bonifica terreni		Solido polverulento/palabile non	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			X
19 13 03*	Fanghi da bonifica terreni	HP4-HP5-HP7-HP10-HP11-HP13-HP14-HP15	Solido polverulento/palabile non	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			
19 13 04	Fanghi da bonifica terreni		Solido polverulento/palabile non	Contenitori a tenuta	In area coperta		X			X
20 01 01	Carta e cartone		Solido non polverulento	Container/bigbags/cumuli/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta				X	X
20 01 02	Vetro		Solido non polverulento	Container/bigbags/cumuli/fusti/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta				X	X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
20 01 10	Abbigliamento, indumenti, accessori di abbigliamento post-consumo		Solido non polverulento	Container/bigbags/cumuli/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta					X
20 01 11	Prodotti tessili e altri manufatti tessili post-consumo		Solido non polverulento	Container/bigbags/cumuli/cassonetti	In area cementata scoperta o in area coperta					X
20 01 21*	Tubi fluorescenti, sorgenti luminose fluorescenti compatte	HP14	Solido non polverulenti	Bancali/ecobox/fusti	In area coperta					X
20 01 23*	Frigoriferi, congelatori, altri elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione, la conservazione e il deposito degli alimenti, distributori di bevande fredde, bottiglie e lattine, condizionatori	HP14	Solido non polverulento	Bancali/container	In area coperta					X
20 01 28	Vernici, inchiostri, colle a base acquosa		Solido polverulento/non polverulento/palabile	Bancali/fusti/bigbags/cassonetti	In area coperta		X + D14			
20 01 32	Medicinali scaduti		Solido non polverulento	Ecobox/bigbags	In area coperta		X + D14			
20 01 34	Batterie ed accumulatori (esclusi quelle al piombo, nichel-cadmio, mercurio)		Solido non polverulento	Bigbags	Area coperta					X
20 01 35*	Monitor computer, notebook, agende elettroniche, televisori, telefoni cellulari, display, videocamere.	HP14	Solido non polverulento	Bancali/cassonetti	In area coperta					X
20 01 36	Grandi elettrodomestici (Lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, apparecchi elettrici di riscaldamento, forni a microonde, ventilatori elettrici), piccoli elettrodomestici (aspirapolvere, scope elettriche, macchine per cucire, ferri da stiro, tostapane, friggitorici, frullatori, macinacaffè elettrici, coltelli elettrici, asciugacapelli, rasoi elettrici, sveglie, orologi da polso, bilance), Apparecchiature informatiche (stampanti, tastiere, unità centrale, fotocopiatrici)		Solido non polverulento	Bancali/container	In area coperta			X		X
20 01 38	Legno da raccolta differenziata		Solido non polverulento	Container/bigbags/cassonetti/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta				X	X
20 01 39	Plastica da raccolta differenziata		Solido non polverulento	Container/bigbags/cassonetti/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta				X	X
20 01 40	Metallo da raccolta differenziata		Solido non polverulento	Container/bigbags/cassonetti/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta			X	X	X
20 02 01	Sfalci da parchi e giardini		Solido non polverulento	Container/bigbags/cassonetti	In area coperta e in area					X

C.E.R.	Descrizione merceologica	Caratteristiche di pericolo R. 1357/2014/UE	Caratteristiche stato fisico	Modalità di stoccaggio	Presidi previsti per lo stoccaggio	Operazioni autorizzate				
						D13	D15	R4	R12	R13
					scoperta					
20 02 02	Terra e roccia da parchi e giardini		Solido non polverulento	Container/bigbags/cassonetti/cumuli	In area coperta	X	X		X	X
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente alla frazione multimateriale secca)		Solido non polverulento	Container	In area coperta					X
20 03 07	Ingombranti		Solido non polverulento	Container/cumuli	In area cementata scoperta o in area coperta	X	X			X

Tabella B2 – Tipologie rifiuti gestiti

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (come da planimetria allegata):

Denominazione settore	Superficie [m ²]	Quantitativi massimi stoccaggio		Tipologia rifiuti presenti	Operazioni previste	Matrice rifiuti
		volume [m ³]	peso [t]			
A1	130	300	400	Non pericolosi	R13, R4	RAEE, varia
A2	70	160	100	Pericolosi	R13	RAEE, varia
A3	1.250	4.520	3.770	Non pericolosi	R13, R4	Metallica
A4	480	2.000	2.090	Non pericolosi	R13, R12, R4	Varia
A5	500	1.000	900	Non pericolosi	R13, R4	Metallica
A6	290	1.180	1.830	Non pericolosi	R13, R12	Minerale/inerte
A7	470	1.280	1.000	Non pericolosi	R13	Varia
A8	560	2.280	2.200	Non pericolosi	D15, D13	Varia
A9	200	600	720	Non pericolosi	R13, R4	Metallica
A10	500	600	500	Non pericolosi	D15, D13	Varia
A11	135	252	200	Non pericolosi	D15, D13 R13, R12, R4	Varia
A12	205	600	700	Pericolosi	D15	RCA
A13	30	100	200	Pericolosi	D15	RCA
A14	780	928	930	Non pericolosi	D15, D13, D14 R13, R12, R4	Varia; quantità alternative
		440	400	Pericolosi		
M1a	/	/	/	/	Area pertinenza trituratore	/
M1b	/	/	/	/	Area pertinenza pressa-cesoia	/
C1	2.230	/	/	/	Deposito materiali derivanti dalle operazioni di recupero	/
D1	48	150	140	Non pericolosi	D15	Varia (rifiuti decadenti/prodotti dall'attività di gestione svolte nell'installazione IPPC, vedi tabella B7)
D2	48	150	140	Non pericolosi	R13	
D3	155	500	470	Non pericolosi	D15, R13	
E1	527	/	/	/	Area rimessaggio mezzi	/
E2	145	/	/	/	Alloggiamento cisterne di riserva acqua antincendio	/

Tabella B3 - Caratteristiche aree funzionali dell'installazione IPPC

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa della sistemazione dei rifiuti nelle aree funzionali di cui sopra con specificate le diverse operazioni esperite sugli stessi (*).

Settore	CER presenti	Operazioni svolte	Modalità operative (solo per trattamenti)
A1	080318, 090110, 090112, 160605, 200134	R13 - messa in riserva	/
	160214, 160216, 200136	R13 - messa in riserva R4 - rimozione eventuali parti ambientalmente critiche, smontaggio e disassemblaggio parti recuperabili e non, triturazione carcassa metallica.	Le lavorazioni sono eseguite in area pavimentata e coperta dotata di pozzetto cieco per la raccolta di eventuali sversamenti. Lo smontaggio, il disassemblaggio e la rimozione delle parti ambientalmente critiche può avvenire manualmente o, solo per le lavatrici, tramite l'ausilio di carrello elevatore dotato di pinze per il disassemblaggio della carcassa metallica dal cestello. La pressatura-cesoatura della carcassa metallica bonificata avviene in area M1b (pavimentata e scoperta) mediante pressa-cesoia.
	170411	R13 - messa in riserva	/
A2	080317*, 160121*, 160211*, 160213*, 160215*, 160602*, 200121*, 200123*, 200135*	R13 - messa in riserva	/
A3	020110, 110501, 120101, 120102, 150104, 160106, 160116, 160117, 160118, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 191002, 190102, 191001, 191202, 191203, 200140	R13-messa in riserva R4-separazione frazione estranea, separazione frazione metallica ferrosa e non, riduzione volumetrica mediante pressatura-cesoatura dei rottami ferrosi	Le lavorazioni sono eseguite su area pavimentata utilizzando sia caricatori dotati di polipo o all'occorrenza di elettrocalamita per la separazione magnetica delle componenti ferrose e metalliche non ferrose, sia un impianto di cesoiatura (M1b). Inoltre si utilizza cesoia a cocodrillo mobile al fine di separare meccanicamente materiali di diversa matrice metallica.
	170401	R13-messa in riserva	/
A4	010102, 010308, 010408, 010409, 010410, 010413, 020103, 020203, 020304, 020501, 020704, 030301, 100107, 100318, 100324, 100906, 100908, 100910, 100912, 101103, 101112, 101201, 101203, 101205, 101206, 101208, 101210, 101304, 110206, 110501, 120105, 160103, 160119, 161102, 161104, 161106, 170203, 170302, 170604, 170802, 190112, 191204, 191208, 191212, 200110, 200138, 200139, 200201	R13-messa in riserva	/
	020104, 150102	R13-messa in riserva R12-separazione frazione estranea	La lavorazione è eseguita manualmente o mediante l'utilizzo di caricatore su area pavimentata; data la natura dei materiali lavorati non è prevista la produzione né di polveri diffuse né di eventuali effluenti
	030101, 030105, 150103, 170201, 191207	R13-messa in riserva R12-raggruppamento rifiuti a matrice legnose e separazione frazione estranea	Raggruppamento rifiuti per successivo invio a recupero (R3) presso impianti autorizzati. L'area A4 è cementata e dotata di bacini per il contenimento dei rifiuti.
	100201, 100210, 100601, 100602, 100809, 100811, 100903, 101003, 101008	R13-messa in riserva R12-separazione frazione estranea	La lavorazione è eseguita manualmente o mediante l'utilizzo di caricatore su area pavimentata; data la natura dei materiali lavorati non è prevista la produzione né di polveri diffuse né

Settore	CER presenti	Operazioni svolte	Modalità operative (solo per trattamenti)
	120101, 120102	R13-messa in riserva R4-separazione frazione estranea, separazione frazione metallica ferrosa e non	di eventuali effluenti Le operazioni sono eseguite su area cementata, manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di ragno
	120103 120104	R13-messa in riserva R4-separazione frazione estranea, separazione frazione metallica ferrosa e non, riduzione volumetrica mediante cesoia mobile	Le operazioni sono eseguite su area cementata, manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di ragno
	150101, 191201, 150105, 150106, 200101	R13-messa in riserva R12-raggruppamento rifiuti a matrice cellulosica e separazione frazione estranea per successivo R3	Raggruppamento rifiuti per successivo invio a recupero (R3) presso impianti autorizzati. Il raggruppamento avviene in cassoni scarrabili
	150105, 150106	R13-messa in riserva R12 -separazione frazione estranea e selezione delle componenti metalliche recuperabili	Le operazioni sono eseguite su area cementata, la cernita avviene manualmente o utilizzando caricatori dotati di polipo. Non sono previste emissioni di polveri diffuse né di produzione di effluenti.
	150107, 160120, 170202, 200102	R13-messa in riserva R12-raggruppamento rifiuti a matrice vetrosa per successivo R5	Raggruppamento rifiuti per successivo invio a recupero (R5) presso impianti autorizzati. Il raggruppamento avviene in cassoni scarrabili
	160122	R13-messa in riserva R12 -separazione frazione estranea e selezione delle componenti metalliche recuperabili	Le operazioni sono eseguite su area cementata, la cernita avviene manualmente o utilizzando caricatori dotati di polipo. Non sono previste emissioni di polveri diffuse né di produzione di effluenti.
	160216	R13-messa in riserva R4- smontaggio e disassemblaggio parti recuperabili e non	le lavorazioni sono eseguite su area pavimentata e scoperta utilizzando caricatori dotati di polipo o all'occorrenza di elettrocalamita per la separazione magnetica delle componenti ferrose e metalliche non ferrose. Il rottame selezione viene pressato-cesoiato al fine di ottenere Eow conformi alle specifiche UNI ed EURO al Regolamento UE 333/11.
	170101, 170102, 170103, 170107, 170904	R13-messa in riserva R12-raggruppamento rifiuti a matrice inerte per successivo avvio a R5	Raggruppamento rifiuti a matrice inerte per successivo invio a recupero (R05) presso impianti autorizzati. il raggruppamento avviene in cassoni scarrabili.
	170411	R13-messa in riserva	/
	A5	020110, 110501, 120101, 120102, 150104, 160106, 160116, 160117, 160118, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 191002, 190102, 191001, 191202, 191203, 200140	R13-messa in riserva R4-separazione frazione estranea, separazione frazione metallica ferrosa e non, riduzione volumetrica mediante pressatura-cesoiatura dei rottami ferrosi
170401		R13-messa in riserva	/
A6	010102, 010408, 010409, 010413, 101208	R13-messa in riserva	/
	170101, 170102, 170103, 170107, 170904	R13-messa in riserva R12-raggruppamento rifiuti a matrice inerte per successivo avvio a R5.	Raggruppamento rifiuti a matrice inerte per successivo invio a recupero (R5) presso impianti autorizzati. L'area A6 è cementata e dotata di bacini per il contenimento dei rifiuti.

Settore	CER presenti	Operazioni svolte	Modalità operative (solo per trattamenti)
A7	020110, 100101, 100115, 100210, 150104, 150105, 150106, 200140, 200307	R13-messa in riserva	/
A8	010101, 020601, 030307, 030308, 100107, 100115, 100119, 100124, 100125, 100126, 100322, 170201, 170802, 190112, 191205, 191207	D15-deposito preliminare	/
	020104, 070213, 120105, 150102, 150105, 150106, 150203, 160119, 160122, 170203, 170604, 191204, 191212, 200307	D15-deposito preliminare D13- separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite manualmente su area cementata o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	040209, 040215, 040221, 040222, 150109, 191208	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite manualmente su area cementata o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	020104, 040209, 040221, 040222, 070213, 090107, 090108, 120105, 150102, 150105, 150106, 150109, 150203, 160119, 170203, 170604, 191204, 191208, 200307	D15-deposito preliminare D13 - Raggruppamento rifiuti per successivo avvio a smaltimento (D1-D10)	Raggruppamento rifiuti assibilabili agli urbani per successivo avvio a smaltimento presso impianti autorizzati. Il raggruppamento avviene in cassoni scarrabili.
	090107, 090108	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite manualmente su area cementata o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	100201, 100202, 100208, 100210, 100302, 100316, 100318, 100324, 100328, 100330, 100410, 100501, 100504, 100509, 100511, 110501, 100601, 100602, 100604, 100804, 100809, 100811, 100813, 100814, 100816, 100820, 100903, 100906, 100908, 100910, 100912, 100914, 101003, 101006, 101008, 110206	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	101201, 101203, 101205, 101206, 101208, 101210, 101212, 101213, 101301, 101304, 101306, 101307, 101311, 101313, 101314	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	120101, 120102, 120103, 120104, 120113, 120117, 120121	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata, manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di

Settore	CER presenti	Operazioni svolte	Modalità operative (solo per trattamenti)
			polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento
	101103, 101105, 101110, 101112, 101114, 101116, 101118, 101120	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	120115	D15-deposito preliminare D13-separazione frazione estranea	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata, manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento
	170904	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile, separazione frazione estranea	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, inerti, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
A9	020110, 110501, 120101, 120102, 150104, 160116, 160117, 160118, 160216, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140	R13-messa in riserva R4-separazione frazione estranea, separazione frazione metallica ferrosa e non, riduzione volumetrica mediante cesoia mobile	Le lavorazioni sono eseguite su area pavimentata utilizzando caricatori dotati di polipo o all'occorrenza di elettrocalamita per la separazione magnetica delle componenti ferrose e metalliche non ferrose. Il rottame selezionato viene cesoiato in M1b mediante pressa-cesoia. Il rottame selezionato viene triturato. Il materiale EOW conforme di conforme alle specifiche UNI ed EURO di cui al Regolamento UE 333/11 è collocato in area C1.
	170401, 170411	R13-messa in riserva	
A10	040209, 040221, 040222, 150109, 191208	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni sono eseguite su area cementata e scoperta manualmente o mediante caricatori dotati di polipo. La triturazione viene eseguita utilizzando sistema di nebulizzazione per abbattere le polveri diffuse. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	020104, 070213, 120105, 150102, 150105, 150106, 150203, 160119, 170203, 170604, 191204, 200307	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile, triturazione per 150106 - 200307	Le lavorazioni sono eseguite su area cementata e scoperta manualmente o mediante caricatori dotati di polipo. La triturazione viene eseguita utilizzando sistema di

Settore	CER presenti	Operazioni svolte	Modalità operative (solo per trattamenti)
			nebulizzazione per abbattere le polveri diffuse. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	020104, 040209, 040221, 040222, 070213, 090107, 090108, 120105, 150102, 150105, 150106, 150109, 150203, 160119, 170203, 170604, 191204, 191208, 200307	D15-deposito preliminare D13-raggruppamento rifiuti per successivo avvio a smaltimento (D1-D10)	Raggruppamento rifiuti assibilibili agli urbani per successivo avvio a smaltimento presso impianti autorizzati. Il raggruppamento avviene in cassoni scarrabili. L'area A10 è cementata e scoperta.
	040210, 150101, 150103, 150107, 160120, 160122, 191201, 191205, 191207, 191212	D15-deposito preliminare	/
A11	010101, 010102, 010408, 010409, 010410, 020103, 020104, 020107, 020110, 020401, 020501, 020601, 030101, 030105, 030301, 030308, 040108, 040109, 040209, 040221, 040222, 050117, 070213, 080112, 080410, 100305, 110114, 120102, 120104, 150101, 150103, 150104, 150107, 160103, 160112, 160116, 160117, 160118, 160119, 160120, 161102, 161104, 170201, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190801, 191001, 191002, 191201, 191202, 191203, 191205, 191207, 191302	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento	/
	010101, 010102, 010408, 010409, 010410, 020103, 020104, 020107, 020401, 020501, 020601, 030101, 030105, 030301, 040108, 040109, 040209, 040221, 040222, 050117, 070213, 100305, 110114, 110501, 120102, 120103, 120104, 120105, 120113, 120117, 120121, 150102, 150106, 150109, 150203, 160112, 160119, 160122, 160216, 161102, 161104, 170203, 170604, 190801, 191204, 191208, 191212, 191302, 200110, 200111, 200139, 200307	R13-messa in riserva per successivo recupero	/
	020110, 120101, 150104, 160116, 160117, 160118, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140	R13-messa in riserva R12-separazione frazione estranea	Le lavorazioni sono eseguite manualmente o mediante l'utilizzo di caricatore su area pavimentata; data la natura dei materiali lavorati non è prevista la produzione né di polveri diffuse né di eventuali effluenti
	100201, 100210, 100906, 101206, 110206, 110501	R13-messa in riserva per successivo recupero R12- separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni sono eseguite manualmente o mediante l'utilizzo di caricatore su area pavimentata; data la natura dei materiali lavorati non è prevista la produzione né di polveri diffuse né di eventuali effluenti
	100201, 100210, 100906, 101206, 110206, 110501	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento D13- separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata, manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. L'area A11 è cementata e coperta. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici

Settore	CER presenti	Operazioni svolte	Modalità operative (solo per trattamenti)
			omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento. data la natura dei materiali lavorati non è prevista la produzione né di polveri diffuse né di eventuali effluenti
	150104, 160116, 160117, 160118, 170402, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140	R4- separazione frazione estranea, separazione frazione metallica ferrosa e non, riduzione volumetrica mediante triturazione dei rottami ferrosi	Le lavorazioni sono eseguite su area pavimentata utilizzando caricatori dotati di polipo o all'occorrenza di elettrocalamita per la separazione magnetica delle componenti ferrose e metalliche non ferrose. Inoltre si utilizza cesoia a cocodrillo mobile al fine di separare meccanicamente materiali di diversa matrice metallica
	120101, 120103, 120113, 120117, 120121	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento D13- separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	le lavorazioni vengono eseguite su area cementata, manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. L'area A11 è cementata e coperta. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento
	120105, 150102, 150106, 150109, 150203, 160122, 170203, 170604, 191204, 191208, 191212, 200307	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento D13- separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. L'area A11 è cementata e coperta. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento
	030308, 150101, 150106, 150109, 191201, 200101	R13-messa in riserva per successivo recupero R12-separazione frazione estranea	Le lavorazioni sono eseguite manualmente o mediante l'utilizzo di caricatore su area pavimentata; data la natura dei materiali lavorati non è prevista la produzione né di polveri diffuse né di eventuali effluenti
	150103, 170201, 191207, 200138	R13-messa in riserva per successivo recupero R12- separazione frazione estranea	Le lavorazioni sono eseguite manualmente o mediante l'utilizzo di caricatore su area pavimentata; data la natura dei materiali lavorati non è prevista la produzione né di polveri diffuse né di eventuali effluenti
	150107, 160120, 170202, 191205, 200102	R13-messa in riserva per successivo recupero R12- separazione frazione estranea	Le lavorazioni sono eseguite manualmente o mediante l'utilizzo di caricatore su area pavimentata; data la natura dei materiali lavorati non è prevista la produzione né di polveri diffuse né di eventuali effluenti
	160103	R13-messa in riserva per successivo recupero R12- separazione frazione estranea	Le lavorazioni sono eseguite manualmente o mediante l'utilizzo di caricatore su area pavimentata; data la natura dei materiali lavorati non è prevista la produzione né di polveri diffuse né di eventuali effluenti
	170202	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento D13- separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. L'area A11 è cementata e coperta. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro,

Settore	CER presenti	Operazioni svolte	Modalità operative (solo per trattamenti)
	170401-170411	R13-messa in riserva	metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento. /
A12	170603*, 170605*	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento	/
A13	170603*, 170605*	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento, eventuale riparazione imballaggi danneggiati	/
A14	010308, 010410, 010411, 020103, 020109, 020203, 020304, 020501, 020601, 020704, 050117, 060314, 060503, 070112, 070212, 070215, 070217, 070312, 070412, 070512, 070514, 070612, 070712, 080112, 080114, 080116, 080118, 080201, 080202, 080313, 080315, 080410, 080412, 080414, 100101, 100107, 100115, 100119, 100124, 100125, 100126, 100302, 100305, 100322, 100910, 150203, 160112, 160505, 160604, 160605, 160803, 160804, 161102, 161104, 161106, 170302, 170504, 170506, 170508, 170802, 170904, 190112, 190206, 190801, 190802, 190814, 190901, 190902, 190903, 190904, 190905, 191004, 191006, 191209, 191302, 191304, 200202	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento	/
	010308, 010410, 020103, 020203, 020304, 020501, 020601, 020704, 040210, 060314, 060503, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 100101, 100107, 100115, 100201, 100202, 100208, 100305, 100318, 100324, 100601, 100602, 100809, 100906, 100908, 100910, 100912, 101003, 101103, 101112, 101201, 101203, 101205, 101206, 101210, 101304, 110114, 110206, 120115, 150203, 160605, 160803, 160804, 161102, 161104, 161106, 170302, 170504, 170506, 170508, 160306, 170604, 170802, 170904, 190112, 190802, 190814, 190902, 190903, 191212, 190905, 191304, 200201, 200301	R13-messa in riserva per successivo recupero	/
	060502*, 061302*, 070111*, 070211*, 070214*, 070216*, 070311*, 070411*, 070413*, 070511*, 070513*, 070611*, 070711*, 100114*, 100118*, 100207*, 100905*, 100907*, 100909*, 100911*, 100913*, 101005*, 101007*, 101109*, 101111*, 101113*, 101115*, 101117*, 101119*, 101209*, 101211*, 101312*, 120114*, 120116*, 120118*, 120120*, 150111*, 150202*, 160303*, 160305*, 160504*, 160802*, 160807*, 161101*, 161103*, 161105*, 170106*, 170204*, 170301*, 170409*, 170503*, 170505*, 170507*, 170603*, 170903*, 190110*, 190205*, 191003*, 191206*, 191211*,	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento	/

Settore	CER presenti	Operazioni svolte	Modalità operative (solo per trattamenti)
	191301*, 191303*		
	061302*, 070211*, 120114*, 170204*, 190110*	R13-messa in riserva per successivo recupero	/
	040210, 040215	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata e coperta manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	100201, 100202, 100208, 100316, 100318, 100903, 100906, 100908, 100912, 100914, 100324, 100328, 100330, 100410, 100501, 100504, 100509, 100511, 100601, 100602, 100604, 100804, 100809, 100811, 100813, 100814, 100816, 100820, 101003, 101006, 101008, 110206	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento D13-separazione frazione estranea	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. L'area A14 è cementata e coperta. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	101103, 101105, 101110, 101112, 101114, 101116, 101118, 101120	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento D13-separazione frazione estranea	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. L'area A14 è cementata e coperta. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	101201, 101203, 101205, 101206, 101210, 101212, 101213, 101301, 101306, 101307, 101311, 101313, 101314	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento D13-separazione frazione estranea	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. L'area A14 è cementata e coperta. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	110114	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento D13-separazione frazione estranea	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata e coperta manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	120101, 120102, 120113, 120117, 120121	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. L'area A14 è cementata e coperta. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici

Settore	CER presenti	Operazioni svolte	Modalità operative (solo per trattamenti)
			omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento
	120101, 120102	R13-messa in riserva R4-separazione frazione estranea, separazione frazione metallica ferrosa e non	le operazioni sono eseguite su area cementata e coperta utilizzando caricatori dotati di ragno.
	120115	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento D13-separazione frazione estranea	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. L'area A14 è cementata e coperta. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento
	160304, 160306	D15-deposito preliminare per successivo smaltimento D13-separazione frazione estranea	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata e coperta manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	170604, 191212	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata e coperta manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	200202	R13-messa in riserva R12 -Separazione e cernita frazioni recuperabili. Avvio a smaltimento frazione non recuperabile	Le lavorazioni sono eseguite manualmente o mediante l'utilizzo di caricatore su area pavimentata; data la natura dei materiali lavorati non è prevista la produzione né di polveri diffuse né di eventuali effluenti
	200202	D15-deposito preliminare D13-separazione e cernita materiale eventualmente recuperabile. Avvio a smaltimento frazione non recuperabile	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di caricatori dotati di polipo. L'area A14 è cementata e coperta. I rifiuti che presentano materiali recuperabili quali carta, legno, vetro, metalli ferrosi e non, superiori al 5% in peso vengono sottoposti a cernita ed avviati a recupero per matrici omogenee. La frazione non recuperabile per medesima tipologia viene avviata a smaltimento.
	200128, 200132	D15-deposito preliminare D14- sconfezionamento e reimballaggio	Le lavorazioni vengono eseguite su area cementata manualmente o mediante l'utilizzo di carrelli elevatori. L'area A14 è cementata e coperta. I rifiuti vengono sconfezionati e re imballati per ottimizzare i trasporti.

(*) Sono previsti occasionali interventi di ripristino degli imballaggi, in casi di danneggiamento e/o ammaloramento

Tabella B4 - Sistemazione rifiuti e relative operazioni di gestione

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
01 01 01	Minerali metalliferi da cava			A8-A11			A11
01 01 02	Minerali non metalliferi			A11			A4-A6-A11
01 03 08	Polveri di levigatura			A14			A4-A14
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco			A11			A4-A6-A11
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla			A11			A4-A6-A11
01 04 10	Polveri da segazione, molatura, e lavorazione granito			A11-A14			A4-A11-A14
01 04 11	Residui della lavorazione di potassa e salemma			A14			
01 04 13	Fanghi da segazione, molatura, e lavorazione granito. Marmoresine						A4-A6
02 01 03	Tessuti vegetali			A11-A14			A4-A11-A14
02 01 04	Film PE per ricopertura Serre/Silos Rotoballe/Pacciamatura/Reti per filari e/o antigrandine deteriorate /Spaghi/Tubi irrigazione/Manichette	A8-A10		A8-A10-A11		A4	A4-A11
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura			A11			A11
02 01 09	Fitofarmaci			A14			
02 01 10	Rottami ferrosi vari			A11	A3-A5-A9	A11	A3-A5-A7-A9-A11
02 02 03	Scarti di produzione di alimenti di origine animale o prodotti scaduti o fuori specifica Prodotti scaduti o fuori specifica di carne o pesce			A14			A4-A14
02 03 04	Scarti di produzione della lavorazione di frutta, verdura, cereali prodotti scaduti o fuori specifica Prodotti scaduti o fuori specifica dell'industria alimentare di frutta e verdura			A14			A4-A14
02 04 01	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole			A11			A11
02 05 01	Scarti di produzione della lavorazione di latticini prodotti scaduti o fuori specifica. Prodotti scaduti o fuori specifica dell'industria alimentare lattiero-casearia			A11-A14			A4-A11-A14
02 06 01	Scarti di produzione della lavorazione di prodotti da forno prodotti scaduti o fuori specifica. Prodotti scaduti o fuori specifica dell'industria alimentare dolciaria e della panificazione			A8-A11-A14			A11-A14
02 07 04	Scarti di produzione della lavorazione di			A14			A4-A14

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
	bevande prodotti scaduti o fuori specifica. Prodotti scaduti o fuori specifica dell'industria alimentare di bevande analcoliche						
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero			A11		A4	A4-A11
03 01 05	Segatura, trucioli, pannelli, residui di taglio, pannelli in truciolare, piallacci			A11		A4	A4-A11
03 03 01	Corteccia e legno per produzione carta			A11			A4-A11
03 03 07	Polpa di cartiera			A8			
03 03 08	Scarti di carta e cartone			A8-A11		A11	A11
04 01 08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo			A11			A11
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura			A11			A11
04 02 09	Tessuti compositi sintetici	A8-A10		A8-A10-A11			A11
04 02 10	Grasso e cere naturali, refluo contenente grasso di lana	A14		A10-A14			A14
04 02 15	Rifiuti da finitura tessuti	A8-A14		A8-A14			
04 02 21	Fibre tessili grezze	A8-A10		A8-A10-A11			A11
04 02 22	Fibre tessili lavorate	A8-A10		A8-A10-A11			A11
05 01 17	Bitume			A11-A14			A11
06 03 14	Sali metallici solidi			A14			A14
06 05 02*	Fanghi da trattamento acque da processi chimici inorganici			A14			
06 05 03	Fanghi da trattamento acque da processi chimici inorganici, costituiti da carbonati ed idrati di calcio, silici colloidali			A14			A14
06 13 02*	Carbone attivo esaurito			A14			A14
07 01 11*	Fanghi da trattamento acque da produzione prodotti chimici			A14			
07 01 12	Fanghi da trattamento acque da produzione prodotti chimici			A14			A14
07 02 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione plastiche, gomme e fibre artificiali			A14			A14
07 02 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione plastiche, gomme e fibre artificiali, fanghi polimerici di ABS			A14			A14
07 02 13	Plastica	A8-A10		A8-A10-A11			A11
07 02 14*	Additivi per plastiche, gomme e fibre artificiali			A14			

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
07 02 15	Additivi per plastiche, gomme e fibre artificiali			A14			
07 02 16*	Silicone			A14			
07 02 17	Silicone			A14			
07 03 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione coloranti			A14			
07 03 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione coloranti			A14			A14
07 04 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione fitosanitari			A14			
07 04 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione fitosanitari			A14			A14
07 04 13*	Rifiuti solidi contenenti prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno e altri biocidi			A14			
07 05 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di prodotti farmaceutici			A14			
07 05 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di prodotti farmaceutici			A14			A14
07 05 13*	Farmaci fuori specifica o scaduti			A14			
07 05 14	Farmaci fuori specifica o scaduti			A14			
07 06 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici			A14			
07 06 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici			A14			A14
07 07 11*	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di prodotti chimici			A14			
07 07 12	Fanghi da trattamento acque di processo da produzione di prodotti chimici			A14			A14
08 01 12	Pitture e vernici a base acquosa (idropitture e polveri di verniciatura a base acqua)			A14-A11			
08 01 14	Fanghi da produzione di pitture e vernici a base acqua			A14			
08 01 16	Fanghi acquosi da produzione di pitture e vernici a base acqua			A14			
08 01 18	Fanghi da rimozione pitture e vernici a base acqua			A14			
08 02 01	Polveri di stucco, sfridi e scarti di smalto porcellanato			A14			

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
08 02 02	Fanghi ceramici			A14			
08 03 13	Inchiostri per stampa a base acqua			A14			
08 03 15	Fanghi di inchiostro per stampa a base acque			A14			
08 03 17*	Toner esauriti (stampanti laser e cartucce)						A2
08 03 18	Toner esauriti (nastri per stampa)						A1
08 04 10	Colle viniliche/maleiche /ureiche e simili			A14-A11			
08 04 12	Fanghi da produzione viniliche/maleiche /ureiche e simili			A14			
08 04 14	Fanghi acquosi da produzione viniliche/maleiche /ureiche e simili			A14			
09 01 07	Pellicola fotografica a base argento	A8-A10		A8-A10			
09 01 08	Pellicola fotografica a non a base argento	A8-A10		A8-A10			
09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batteria						A1
09 01 12	Macchine fotografiche monouso senza batteria						A1
10 01 01	Ceneri, scorie, polveri di caldaia da impianti termici			A14			A7-A14
10 01 07	Gesso prodotto da desolforazione fumi (ottenuta utilizzando reagenti a base calcio per la rimozione del biossido di zolfo)			A8-A14			A4-A14
10 01 14*	Ceneri pesanti, scorie, polveri di caldaia prodotte da coincenerimento			A14			
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie, polveri di caldaia prodotte da coincenerimento			A8-A14			A7-A14
10 01 18*	Rifiuti da depurazione fumi di impianti termici (filtri a manica)			A14			
10 01 19	Rifiuti da depurazione fumi di impianti termici (filtri a manica)			A8-A14			
10 01 24	Sabbie dei reattori a letto fluido			A8-A14			
10 01 25	Rifiuti derivanti dall'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche			A8-A14			
10 01 26	Rifiuti da trattamento di raffreddamento acque			A8-A14			
10 02 01	Rifiuti da trattamento scorie di acciaio e ferro	A8-A11-A14		A8-A11-A14		A4-A11	A4-A11-A14
10 02 02	Scorie di ferro e acciaio, loppa d'altoforno	A8-A14		A8-A14			A14
10 02 07*	Rifiuti da trattamento fumi			A14			
10 02 08	Rifiuti da trattamento fumi, materiali da	A8-A14		A8-A14			A14

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
	filtri di aspirazione polveri di fonderia di ghisa e da rigenerazione sabbia						
10 02 10	Scaglie in ferro e acciaio da laminazione, calamina	A8-A11		A8-A11		A4-A11	A4-A7-A11
10 03 02	Frammenti di anodi di alluminio	A8		A8-A14			
10 03 05	Allumina			A11-A14			A11-A14
10 03 16	Schiumature di alluminio	A8-A14		A8-A14			
10 03 18	Anodi di carbonio utilizzati nella produzione di alluminio	A8-A14		A8-A14			A4-A14
10 03 22	Polveri e particolati di alluminio			A8-A14			
10 03 24	Rifiuti da trattamento fumi	A8-A14		A8-A14			A4-A14
10 03 28	Rifiuti da trattamento di raffreddamento acque	A8-A14		A8-A14			
10 03 30	Rifiuti da trattamento scorie saline e scorie nere	A8-A14		A8-A14			
10 04 10	Rifiuti da trattamento di raffreddamento acque	A8-A14		A8-A14			
10 05 01	Scorie di zinco	A8-A14		A8-A14			
10 05 04	Polveri e particolato di zinco	A8-A14		A8-A14			
10 05 09	Rifiuti da trattamento di raffreddamento acque	A8-A14		A8-A14			
10 05 11	Schiumature di zinco	A8-A14		A8-A14			
10 06 01	Scorie della fusione del rame, granelle e colaticci	A8-A14		A8-A14		A4	A4-A14
10 06 02	Schiumature di rame	A8-A14		A8-A14		A4	A4-A14
10 06 04	Polveri e particolato di rame	A8-A14		A8-A14			
10 08 04	Polveri e particolato di minerali non ferrosi	A8-A14		A8-A14			
10 08 09	Scorie di minerali non ferrosi	A8-A14		A8-A14		A4	A4-A14
10 08 11	Schiumature di minerali non ferrosi	A8-A14		A8-A14		A4	A4
10 08 13	Anodi di carbone utilizzate nella fusione di minerali non metalliferi	A8-A14		A8-A14			
10 08 14	Anodi di minerali non metalliferi	A8-A14		A8-A14			
10 08 16	Polveri dei gas di combustione	A8-A14		A8-A14			
10 08 20	Rifiuti da trattamento di raffreddamento acque	A8-A14		A8-A14			
10 09 03	Scorie di fusione di materiali ferrosi	A8-A14		A8-A14		A4	A4
10 09 05*	Forme e anime di fonderia non utilizzate (terre di fonderia)			A14			
10 09 06	Forme e anime di fonderia non utilizzate (terre di fonderia)	A8-A11-A14		A8-A11-A14		A11	A4-A11-A14
10 09 07*	Forme e anime di fonderia, utilizzate (terre			A14			

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
	di fonderia)						
10 09 08	Forme e anime di fonderia, utilizzate (terre di fonderia)	A8-A14		A8-A14			A4-A14
10 09 09*	Polveri dei gas di combustione			A14			
10 09 10	Polveri dei gas di combustione	A8		A8-A14			A4
10 09 11*	Particolati di ferro contenenti metalli pesanti			A14			
10 09 12	Particolati di ferro	A8-A14		A8-A14			A4-A14
10 09 13*	Scarti di leganti			A14			
10 09 14	Scarti di leganti	A8-A14		A8-A14			
10 10 03	Scorie di ottone	A8A14		A8-A14		A4	A4-A14
10 10 05*	Forme e anime di fonderia non utilizzate (terre di fonderia)			A14			
10 10 06	Forme e anime di fonderia non utilizzate (terre di fonderia)	A8-A14		A8-A14			
10 10 07*	Forme e anime di fonderia utilizzate (terre di fonderia)			A14			
10 10 08	Forme e anime di fonderia utilizzate (terre di fonderia)	A8-A14		A8-A14		A4	A4
10 11 03	Scarti di materiali in fibra di vetro	A8-A14		A8-A14			A4-A14
10 11 05	Polveri e particolato di vetro	A8-A14		A8-A14			
10 11 09*	Mescole non sottoposte a trattamento termico			A14			
10 11 10	Mescole non sottoposte a trattamento termico	A8-A14		A8-A14			
10 11 11*	Polveri di vetro contenenti metalli pesanti (es. polveri di copertura tubi a raggi catodici)			A14			
10 11 12	Scarti di vetro	A8-A14		A8-A14			A4-A14
10 11 13*	Lucidature di vetro			A14			
10 11 14	Lucidature di vetro	A8-A14		A8-A14			
10 11 15*	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido, polveri elettrofiltri)			A14			
10 11 16	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido, polveri elettrofiltri)	A8-A14		A8-A14			
10 11 17*	Residui di filtrazione da trattamento fumi			A14			
10 11 18	Residui di filtrazione da trattamento fumi	A8-A14		A8-A14			
10 11 19*	Fanghi da trattamento acque utilizzate nella produzione di vetro			A14			
10 11 20	Fanghi da trattamento acque utilizzate nella produzione di vetro	A8-A14		A8-A14			

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
10 12 01	Sfridi e scarti dei prodotti ceramici crudi smaltati	A8-A14		A8-A14			A4-A14
10 12 03	Polveri e particolato di ceramica	A8-A14		A8-A14			A4-A14
10 12 05	Residui di filtrazione da trattamento fumi	A8-A14		A8-A14			A4-A14
10 12 06	Stampi di scarto	A8-A11-A14		A8-A11-A14		A11	A4-A11-A14
10 12 08	Sfridi e scarti dei prodotti ceramici cotti	A8		A8			A4-A6
10 12 09*	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido)			A14			
10 12 10	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido)	A8-A14		A8-A14			A4-A14
10 12 11*	Scarti di smalto, contenenti metalli pesanti			A14			
10 12 12	Scarti di smalto, contenenti	A8-A14		A8-A14			
10 12 13	Fanghi da trattamento acque utilizzate nella produzione di materiali a base ceramica	A8-A14		A8-A14			
10 13 01	Mescole in cemento non sottoposte a trattamento termico	A8-A14		A8-A14			
10 13 04	Calce idrata	A8		A8			A4-A14
10 13 06	Polveri e particolato di materiali a base cementizia	A8-A14		A8-A14			
10 13 07	Residui di filtrazione da trattamento fumi	A8-A14		A8-A14			
10 13 11	Scarti di produzione di prodotti a base cementizia	A8-A14		A8-A14			
10 13 12*	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido)			A14			
10 13 13	Rifiuti da trattamento fumi (filtri a manica o scrubber ad umido)	A8-A14		A8-A14			
10 13 14	Fanghi di cemento	A8-A14		A8-A14			
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio manufatti in metallo	A14		A11-A14			A11-A14
11 02 06	Scarti della lavorazione del rame	A8-A11-A14		A8-A11-A14		A11	A4-A11-A14
11 05 01	Schiumature di zinco	A11		A11	A3-A5-A9	A11	A3-A4-A5-A9-A11
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	A8-A11-A14		A8-A11-A14	A3-A4-A5-A9-A14	A11	A3-A4-A5-A9-A11-A14
12 01 02	Limatura di ferro in polvere	A8-A14		A8-A11-A14	A3-A4-A5-A9-A14		A3-A4-A5-A9-A11-A14
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi. Rifiuti di lavorazione e molatura di metalli duri.	A8-A11		A8-A11	A4		A4-A11
12 01 04	Polveri di materiali non ferrosi	A8		A8-A11	A4		A4-A11
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	A8-A10-A11		A8-A10-A11			A4-A11
12 01 13	Saldature	A8-A11-A14		A8-A11-A14			A11
12 01 14*	Fanghi di burattatura			A14			A14
12 01 15	Fanghi di burattatura, fanghi da processi di pulizia di manufatti in acciaio,	A8-A14		A8-A14			A14

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
	decantazione acque di raffreddamento dei processi dell'industria siderurgica						
12 01 16*	Sabbiatura			A14			
12 01 17	Sabbiatura	A8-A11-A14		A8-A11-A14			A11
12 01 18*	Fanghi di rettifica			A14			
12 01 20*	Mole abrasive			A14			
12 01 21	Mole abrasive	A8-A11-A14		A8-A11-A14			A11
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone (scatole, materiali da imballaggio)			A10-A11		A4-A11	A4-A11
15 01 02	Imballaggi in plastica (bottiglie, cassette, fusti, materiali da imballaggio)	A8-A10-A11		A8-A10-A11		A4	A4-A11
15 01 03	Imballaggi in legno (bancali, casse)			A10-A11		A4-A11	A4-A11
15 01 04	Imballaggi in metallo (fusti, casse, cassonetti)			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A7-A9-A11
15 01 05	Imballaggi compositi (poliaccoppiati)	A8-A10		A8-A10		A4	A4-A7
15 01 06	Imballaggi misti	A8-A10-A11		A8-A10-A11		A4-A11	A4-A7-A11
15 01 07	Imballaggi in vetro (bottiglie, contenitori)			A10-A11		A4-A11	A4-A11
15 01 09	Imballaggi in materia tessile (sacchi di juta)	A8-A10-A11		A8-A10-A11		A11	A11
15 01 11*	Bombolette spray			A14			
15 02 02*	Filtri a manica, filtri aria, indumenti contaminati, stracci contaminati			A14			
15 02 03	Indumenti protettivi, stracci, filtri a manica	A8-A10-A11		A8-A10-A11-A14			A11-A14
16 01 03	Pneumatici			A11		A11	A4-A11
16 01 06	Veicoli fuori uso, privi di batterie, filtri olio, carburante, serbatoi gas				A3-A5		A3-A5
16 01 12	Pastiglie per freni e ferodi			A11-A14			A11
16 01 16	Serbatoi per gas liquido bonificati			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
16 01 17	Metalli ferrosi			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
16 01 18	Metalli non ferrosi			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
16 01 19	Paraurti	A8-A10		A8-A10-A11			A4-A11
16 01 20	Parabrezza			A10-A11		A4-A11	A4-A11
16 01 21*	Filtri aria						A2
16 01 22	Filtri aria	A8-A11		A8-A10-A11		A4	A4-A11
16 02 11*	Frigoriferi, congelatori, altri elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione, la conservazione e il deposito degli alimenti, distributori di bevande fredde, bottiglie e lattine, condizionatori						A2
16 02 13*	Monitor computer, notebook, agende elettroniche, televisori, telefoni cellulari,						A2

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
	display, videocamere.						
16 02 14	Piccoli elettrodomestici (macchine per cucire e tessili, ferri da stiro ed altri apparecchi per stirare, apparecchi per la preparazione dei cibi e delle bevande, asciugacapelli, bilance) apparecchiature informatiche e comunicazione(mainframe, stampanti, unità centrale, mouse, tastiere, copiatrici, macchine da scrivere, calcolatrici tascabili e da tavolo, terminali e sistemi utenti, fax, telex, telefoni, segreterie telefoniche) apparecchiature di consumo (apparecchi radio, videoregistratori, registratori hi-fi, amplificatori audio, strumenti musicali) utensili elettrici ed elettronici (trapani, seghe, macchine per cucire, apparecchiature per tornire, fresare, carteggiare, smerigliare, segare, tagliare, tranciare, trapanare, perforare, punzonare, piegare, curvare o per procedimenti analoghi su legno, metallo o altri materiali, strumenti per rivettare, inchiodare o avvitare o rimuovere rivetti, chiodi e viti o impiego analogo, tagliaerba) giocattoli e apparecchiature per il tempo libero e lo sport (treni elettrici e auto giocattolo, consolle di videogiochi) distributori automatici (di bevande calde, di prodotti solidi, distributori automatici di denaro contante)				A1		A1
16 02 15*	Condensatori contenenti PCB, interruttori o retro illuminatori contenenti mercurio, circuiti stampati contenenti sostanze pericolose, tubi catodici, condensatori elettrolitici contenenti sostanze parzialmente pericolose, pile.						A2
16 02 16	Condensatori ceramici non pericolosi, circuiti stampati non pericolosi, cavi elettrici, plastica, motori elettrici.				A1-A4-A9		A1-A4-A9-A11
16 03 03*	Rifiuti inorganici, fuori specifica o non utilizzati			A14			
16 03 04	Rifiuti inorganici, fuori specifica o non	A14		A14			

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
	utilizzati						
16 03 05*	Rifiuti organici, fuori specifica o non utilizzati			A14			
16 03 06	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche, fibre sintetiche, gomma e caucciù	A14		A14			A14
16 05 04*	Bombolette spray			A14			
16 05 05	Bombolette spray			A14			
16 06 02*	Batterie nichel-cadmio						A2
16 06 04	Batterie alcaline			A14			
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori			A14			A1-A14
16 08 02*	Catalizzatori contenenti metalli di transizione (scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno e tantalio)			A14			
16 08 03	Catalizzatori contenenti metalli di transizione (scandio, vanadio, manganese, cobalto, rame, ittrio, niobio, afnio, tungsteno, titanio, cromo, ferro, nichel, zinco, zirconio, molibdeno e tantalio)			A14			A14
16 08 04	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido			A14			A14
16 08 07*	Altri catalizzatori esauriti			A14			
16 11 01*	Refrattari a base carbone da fonderie			A14			
16 11 02	Refrattari a base carbone da fonderie			A11-A14			A4-A11-A14
16 11 03*	Refrattari da fonderie			A14			
16 11 04	Refrattari da fonderie			A11-A14			A4-A11-A14
16 11 05*	Refrattari provenienti da altri forni			A14			
16 11 06	Refrattari provenienti da altri forni			A14			A4-A14
17 01 01	Cemento e lastre di cemento ecologico					A4-A6	A4-A6
17 01 02	Mattoni					A4-A6	A4-A6
17 01 03	Mattonelle e ceramiche					A4-A6	A4-A6
17 01 06*	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche			A14			
17 01 07	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche					A4-A6	A4-A6
17 02 01	Legno			A8-A11		A4-A11	A4-A11
17 02 02	Vetro	A11		A11		A4-A11	A4-A11
17 02 03	Plastica	A8-A10-A11		A8-A10-A11			A4-A11
17 02 04*	Traversine ferroviarie			A14			A14
17 03 01*	Asfalto, ondulina catramata, guaina bituminosa			A14			
17 03 02	Asfalto, conglomerato bituminoso			A14			A4-A14

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
17 04 01	Rame, bronzo, ottone			A11		A11	A3-A5-A9-A11
17 04 02	Alluminio			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
17 04 03	Piombo			A11	A3-A5-A9	A11	A3-A5-A9-A11
17 04 04	Zinco			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
17 04 05	Ferro e acciaio			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
17 04 06	Stagno			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
17 04 07	Metalli misti			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
17 04 09*	Metalli contaminati			A14			
17 04 11	Cavi elettrici			A11			A1-A4-A9-A11
17 05 03*	Terra e rocce da scavo, contaminate			A14			
17 05 04	Terra e rocce da scavo			A14			A14
17 05 05*	Fanghi di dragaggio, contaminati			A14			
17 05 06	Fanghi di dragaggio			A14			A14
17 05 07*	Ballast ferroviario, contaminato			A14			
17 05 08	Ballast ferroviario (pietrisco tolto d'opera)			A14			A14
17 06 03*	Lana minerale e materiali isolanti contaminati			A12-A13-A14			
17 06 04	Pannelli coibentati con poliuretano o polietilene, polistirolo	A8-A10-A11-A14		A8-A10-A11-A14			A4-A11-A14
17 06 05*	Eternit			A12-A13			
17 08 02	Cartongesso			A8-A14			A4-A14
17 09 03*	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione, contaminati			A14			
17 09 04	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione	A8		A8-A14		A4-A6	A4-A6-A14
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
19 01 10*	Carbone attivo esaurito			A14			A14
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, da incenerimento di rifiuti solidi urbani e assimilati e CDR			A8-A14			A4-A14
19 02 05*	Fanghi da trattamenti chimici-fisici di rifiuti industriali			A14			
19 02 06	Fanghi da trattamenti chimici-fisici di rifiuti industriali			A14			
19 08 01	Vaglio			A11-A14			A11
19 08 02	Sabbie			A14			A14
19 08 14	Fanghi da trattamento acque reflue			A14			A14
19 09 01	Vaglio			A14			
19 09 02	Fanghi da chiarificazione dell'acqua			A14			A14
19 09 03	Fanghi da de carbonatazione			A14			A14
19 09 04	Carbone attivo esaurito			A14			

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
19 09 05	Resine a scambio ionico esaurite			A14			A14
19 10 01	Ferro e acciaio			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
19 10 02	Metalli non ferrosi			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
19 10 03*	Car-Fluff			A14			
19 10 04	Car-Fluff			A14			
19 10 06	Altre frazioni prodotte da frantumazione di rifiuti metallici			A14			
19 12 01	Carta e cartone da selezione/cernita/sconfezionamento			A10-A11		A4-A11	A4-A11
19 12 02	Metalli ferrosi da cernita/selezione/riduzione volumetrica/raggruppamento			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
19 12 03	Metalli non ferrosi da cernita/selezione/riduzione volumetrica/raggruppamento			A11	A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A9-A11
19 12 04	Plastica e gomme da cernita/selezione/sconfezionamento	A8-A10-A11		A8-A10-A11			A4-A11
19 12 05	Vetro da cernita/selezione			A8-A10-A11		A11	A11
19 12 06*	legno da cernita/selezione/sconfezionamento			A14			
19 12 07	legno da cernita/selezione/sconfezionamento			A8-A10-A11		A4-A11	A4-A11
19 12 08	Prodotti tessili da selezione/cernita/sconfezionamento	A8-A10-A11		A8-A10-A11			A4-A11
19 12 09	Sabbia, rocce da selezione/cernita			A14			
19 12 11*	Rifiuti misti da selezione/cernita/riduzione volumetrica/sconfezionamento			A14			
19 12 12	Rifiuti misti da selezione/cernita/riduzione volumetrica/sconfezionamento/raggruppamento	A8-A11-A14		A8-A10-A11-A14			A4-A11-A14
19 13 01*	Rifiuti solidi da bonifica terreni			A14			
19 13 02	Rifiuti solidi da bonifica terreni			A11-A14			A11
19 13 03*	Fanghi da bonifica terreni			A14			
19 13 04	Fanghi da bonifica terreni			A14			A14
20 01 01	Carta e cartone					A4-A11	A4-A11
20 01 02	Vetro					A4-A11	A4-A11
20 01 10	Abbigliamento, indumenti, accessori di abbigliamento post-consumo						A4-A11
20 01 11	Prodotti tessili e altri manufatti tessili post-consumo						A11
20 01 21*	Tubi fluorescenti, sorgenti luminose						A2

C.E.R.	Descrizione merceologica	OPERAZIONI					
		D13	D14	D15	R4	R12	R13
	fluorescenti compatte						
20 01 23*	Frigoriferi, congelatori, altri elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione, la conservazione e il deposito degli alimenti, distributori di bevande fredde, bottiglie e lattine, condizionatori						A2
20 01 28	Vernici, inchiostri, colle a base acquosa		A14	A14			
20 01 32	Medicinali scaduti		A14	A14			
20 01 34	Batterie ed accumulatori (esclusi quelle al piombo, nichel-cadmio, mercurio)						A1
20 01 35*	Monitor computer, notebook, agende elettroniche, televisori, telefoni cellulari, display, videocamere.						A2
20 01 36	Grandi elettrodomestici (Lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi per la cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, apparecchi elettrici di riscaldamento, forni a microonde, ventilatori elettrici), piccoli elettrodomestici (aspirapolvere, scope elettriche, macchine per cucire, ferri da stiro, tostapane, friggitrici, frullatori, macinacaffè elettrici, coltelli elettrici, asciugacapelli, rasoi elettrici, sveglie, orologi da polso, bilance), Apparecchiature informatiche (stampanti, tastiere, unità centrale, fotocopiatrici)				A1		A1
20 01 38	Legno da raccolta differenziata					A11	A4-A11
20 01 39	Plastica da raccolta differenziata						A4-A11
20 01 40	Metallo da raccolta differenziata				A3-A5-A9-A11	A11	A3-A5-A7-A9-A11
20 02 01	Sfalci da parchi e giardini						A4-A14
20 02 02	Terra e roccia da parchi e giardini	A14		A14		A14	A14
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente alla frazione multimateriale secca)						A14
20 03 07	Ingombranti	A8-A10-A11		A8-A10-A11			A7-A11

Tabella B5 – Elenco CER, operazioni coinvolte e settori interessati

Complessivamente, le attività svolte nell'installazione IPPC sono descritte nella seguente tabella.

Raccolta, trasporto e conferimento	
	<p>I rifiuti sono raccolti dalla ditta Miglioli S.r.l. utilizzando i propri automezzi regolarmente autorizzati. Una volta caricato il materiale, il personale verifica la conformità del rifiuto a quanto dichiarato dal produttore in fase di caratterizzazione, firma il formulario di identificazione rifiuti e procede al trasporto. Giunto in impianto, il mezzo viene pesato e avviato alle successive fasi. In alternativa il trasporto può essere svolto da terzi: in tale caso, prima del conferimento vengono verificate le autorizzazioni al trasporto, rilasciate dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali. I mezzi in ingresso sono oggetto di pesatura e di verifica della correttezza e delle congruità dei dati riportati sul formulario con quanto concordato.</p>
Controllo e stoccaggio	
	<p>I rifiuti conferiti vengono controllati, sia a livello visivo che documentale. Successivamente i materiali vengono avviato allo stoccaggio R13 o D15 nelle aree dedicate dell'installazione IPPC.</p> <p>Tutti i rottami metallici presenti nell'installazione IPPC sono sottoposti a controllo radiometrico mediante rilevatore geiger portatile. In fase di ingresso la misurazione deve essere effettuata, per essere efficace, ad una distanza non superiore a 20/30 cm dalla fiancata del mezzo con più scansioni a quote di diversa altezza e per un tempo minimo non inferiore a 10 minuti per ogni autocarro. Se fattibile, il controllo deve essere effettuato anche sulla superficie del carico liberamente accessibile. In fase di scarico va effettuata qualora l'origine, la provenienza o la particolare tipologia di rottame oggetto del carico, per ragioni di cautela, rendano opportuna la misurazione. La misurazione va effettuata a terra intorno ai cumuli ad una distanza non superiore a 20/30 cm, soprattutto quando sono visibili oggetti sospetti, ad esempio: quadri luminosi per aerei, bussole o sistemi di navigazione, parafulmini, sensori di fumo, sensori del punto di rugiada, sonde, rivelatori di ghiaccio, quadranti fosforescenti, sensori termostatici, strumenti per analisi geologiche, tubi e parti di impianti idraulici/petroliferi con incrostazioni, scambiatori di calore, materiali provenienti da impieghi medici o militari etc.. Il Controllo e riconoscimento visivo viene eseguito durante la fase di accettazione e in tutte le operazioni di scarico e di successiva lavorazione/movimentazione. Il personale della ditta controlla visivamente il materiale allo scopo di individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eventuale presenza di contenitori di sorgenti dimesse sigillate, schermate ed etichettate o comunque recanti indicazioni o contrassegni che rendano chiaramente desumibile la presenza di radioattività o altre criticità ambientali; • eventuale presenza di oggetti sospetti. <p>Il controllo visivo avviene in due fasi (controllo di 1° livello in accettazione e controllo di 2° livello in fase di scarico) come previsto dalla D.G.R. 10222 del 28/09/2009.</p> <p><u>In fase di uscita</u> per la radioattività, si eseguono i controlli con le stesse modalità previste nella fase in ingresso.</p> <p>Qualora, o in entrata o in uscita, i controlli radiometrici forniscano valori superiori alla fluttuazione media del fondo ambientale locale di radiazione, si adottano le seguenti soglie di allarme:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allarme di 1° livello: si verifica con valori oltre 1 BSv/h (microSievert/ora) a più di un metro di distanza da qualsiasi superficie verticale del carico o di ogni singolo pezzo sottoposto a controllo; • Allarme di 2° livello: si verifica con valori oltre 0,5 BSv/h a più di un metro di distanza da qualsiasi superficie verticale del carico o di ogni singolo pezzo sottoposto a controllo; • Allarme di 3° livello: si verifica con valori inferiori a 0,5 BSv/h a più di un metro di distanza da qualsiasi superficie verticale del carico o di ogni singolo pezzo. <p>Nel caso di allarme di 1° o 2° livello le azioni da intraprendere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sospendere immediatamente le operazioni in corso e allontanare il personale; • Avvisare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e l'esperto qualificato; • Segnalare il fatto alle autorità competenti, ed in particolare: • il dipartimento di Prevenzione della ATS competente per territorio; • il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco; • l'A.R.P.A. territorialmente competente. <p>Le autorità competenti provvederanno a mettere in sicurezza il carico e, successivamente, predisporre i Piani di Lavoro al fine di individuare ed isolare la sorgente o il materiale radiocontaminato.</p> <p>Nel caso di allarme di 3° livello le azioni da intraprendere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sospendere immediatamente le operazioni in corso e allontanare il personale; • Avvisare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; • Contattare l'Esperto Qualificato (convenzione Assofermet); • Sotto la direzione dell'Esperto: ricerca, isolamento e rimozione delle fonti di radiazioni; • In caso di rinvenimento di una sorgente dismessa: ved. Allarme di 1° e 2° livello; • Ripresa delle attività interrotte sul materiale non contaminato; • Stesura della relazione tecnica da parte dell'Esperto Qualificato sull'attività svolta; • Smaltimento dei rottami radio contaminati attraverso imprese appositamente autorizzate alla gestione dei "rifiuti radioattivi" ai sensi del D.lgs n. 203/95; • Comunicazione alle autorità competenti dell'avvenuto smaltimento.
Trattamento rifiuti	
	<p>I trattamenti svolti sui rifiuti sono i seguenti:</p>

- selezione e cernita (con eventuale riduzione volumetrica tramite triturazione e/o cesoia), manuale o con l'ausilio di macchina operatrici, di materiali al fine di raggiungere requisiti idonei per la cessazione di qualifica di rifiuto di frazioni degli stessi (Operazione R4);
- selezione e cernita (con eventuale riduzione volumetrica tramite triturazione e/o cesoia), manuale o con l'ausilio di macchina operatrici, di materiali al fine di ottenere matrici omogenee da avviare a successiva gestione rifiuti presso terzi (operazioni R12 e D13);
- recupero RAEE secondo le procedure previste dal D.Lgs. n. 151/05;
- miscelazione rifiuti al fine dello smaltimento definitivo (Operazione D13);
- miscelazione rifiuti al fine del recupero definitivo (Operazione R12);

Vengono, inoltre, effettuate generiche operazioni eventuali di reimpaccaggio/riconfezionamento dei rifiuti, in caso di inidoneità degli imballaggi (operazioni che rientrano nell'ambito delle operazioni di stoccaggio R13, D14 e D15).

I rifiuti decadenti dai trattamenti vengono inviati a operazioni di smaltimento/recupero finale presso impianti terzi regolarmente autorizzati mediante trasportatori regolarmente iscritti all'Albo Gestori Ambientali mentre i materiali derivanti dalle operazioni di recupero, sono commercializzati.

Tabella B6 - Modalità gestione rifiuti

I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore e, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica e riportare nella tabella seguente:

Descrizione generale	Descrizione specifica	Riferimento specifico
Rottami di ferro e acciaio	Rottami di ferro e acciaio che, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) N. 333/2011 del 31 marzo 2011, presentano i requisiti idonei per la cessazione di qualifica di rifiuto	Punto 1 dell'Allegato I al Regolamento (UE) N. 333/2011 del 31 marzo 2011
Rottami alluminio (inclusi i rottami delle leghe di alluminio)	Rottami alluminio (inclusi i rottami delle leghe di alluminio) che, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) N. 333/2011 del 31 marzo 2011, presentano i requisiti idonei per la cessazione di qualifica di rifiuto	Punto 1 dell'Allegato II al Regolamento (UE) N. 333/2011 del 31 marzo 2011
Piombo e leghe	Piombo e leghe di piombo – rottami	UNI EN 14057:2006
Stagno e leghe	Rottami di stagno non in lega	UNI 10432/1:2011
Stagno e leghe	Rottame di leghe per saldature	UNI 10432/2: 2011
Stagno e leghe	Rottami di peltro	UNI 10432/3: 2011
Stagno e leghe	Rottami di stagno di leghe antifrizione	UNI 10432/4: 2011
Stagno e leghe	Rottami di stagno di leghe miste	UNI 10432/5: 2011
Stagno e leghe	Colaticci, schiume, ossidi e ceneri	UNI 10432/6: 2011
Zinco	Rottami di zinco non in lega	UNI EN 14290:2004
Zinco	Matte di zinco da zincatura a caldo	UNI EN 14290:2004
Zinco	Colaticci, schiume e ceneri	UNI EN 14290:2004
Zinco	Rottami di leghe miste da getti frantumati	UNI EN 14290:2004
Zinco	Rottami di leghe da fonderia	UNI EN 14290:2004
Zinco	Rottami di leghe miste	UNI EN 14290:2004

Tabella B7 - Specifiche tecniche-merceologiche dei materiali ottenibili dalle attività di recupero rifiuti

Nella seguente tabella sono specificati i rifiuti ottenuti dalle operazioni di gestione rifiuti svolte nell'insediamento e/o rifiuti prodotti che vengono collocati in stoccaggi autorizzati nell'installazione IPPC.

C.E.R.	Tipologia rifiuti presenti	Denominazione settore	Operazioni svolte	Frequenza del conferimento a successiva gestione
080317*	Pericolosi	A2	R13	Semestrale
191202-191203-191212	Non pericolosi	A3	R13	Semestrale
150101-160103-191201-191202-191203-191205-191207-191212	Non pericolosi	A4	R13	Semestrale
170904	Non pericolosi	A6	R13	Semestrale
191204-191212	Non pericolosi	A8	D15	Annuale
191202-190203-191212	Non pericolosi	A9	R13	Semestrale
191212	Non pericolosi	A10	D15	Annuale
191212	Non pericolosi	A11	D15	Annuale
191202-191203-191201-191202-191203-191204-191205-191207-	Non pericolosi		R13	Semestrale

C.E.R.	Tipologia rifiuti presenti	Denominazione settore	Operazioni svolte	Frequenza del conferimento a successiva gestione
191212				
150202*	Pericolosi	A14	D15	Annuale
191212	Non pericolosi	A14	D15	Annuale
191202-191203-191212	Non pericolosi	A14	R13	Semestrale
191204-191208-191212	Non pericolosi	D1	D15	Annuale
191202-191203	Non pericolosi	D2	R13	Semestrale
191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191209	Non pericolosi	D3	R13	Semestrale
191204-191212	Non pericolosi		D15	Annuale

Tabella B8 - Rifiuti decadenti dall'attività di gestioni rifiuti e/o rifiuti prodotti e collocati in stoccaggio autorizzato nell'installazione IPPC

Trattamento RAEE

La Miglioli S.r.l. è autorizzata al trattamento dei rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) secondo le procedure previste dal D.Lgs. n. 151/05. I RAEE in ingresso vengono conferiti nell'area A1d, separatamente rispetto a quelli collocati in deposito R13 in A1, al fine di consentire un controllo dei materiali (anche in funzione dell'accettabilità). Il trattamento R4 di messa in sicurezza e smontaggio dei RAEE avviene nell'area A1a; le componenti riutilizzabili derivanti dal succitato trattamento vengono stoccate nell'area A1b mentre le componenti ambientalmente critiche sono collocate in deposito temporaneo nell'area A1c. Dopodiché le carcasse metalliche dei RAEE già bonificati vengono frantumate mediante trituratore; tale operazione è applicata alle tipologie di RAEE facenti parte del raggruppamento R2 (grande bianco: lavatrici, lavastoviglie, forni, scaldacqua).

Il comparto riservato ai RAEE è integrato, tra l'altro, con lo stoccaggio (senza trattamento) di RAEE pericolosi (pertanto contenenti sostanze e/o componenti pericolose) effettuato nell'area A2.

Tutte le aree sopra descritte sono coperte e dotate di una griglia con pozzetto cieco per la raccolta di eventuali sversamenti di liquidi.

Rifiuti contenente amianto

I rifiuti individuati dal codice CER 170605* sono costituiti da:

- cemento-amianto (denominazione commerciale "eternit"), costituito da un impasto di cemento con amianto in ragione di circa il 15% in peso; usualmente il tipo di amianto utilizzato è crisotilo (amianto bianco); fino al 1986 è stato fatto uso anche di crocidolite (amianto blu) o di amosite (amianto bruno);
- Vinyl amianto: prodotto derivante dalla miscela di resine di PVC, di copolimeri, di leganti inorganici, di pigmenti e di amianto.

L'Azienda prevede di ritirare le seguenti tipologie: lastre, canne fumarie, tubazioni, vasche, copponi, mentre non sono ritirati rifiuti contenenti amianto in matrice friabili diversa da quella cementizia-resinoide. I rifiuti saranno accettati nell'installazione IPPC esclusivamente se confezionati e incapsulati secondo le metodiche ex D.M. 06/09/1994 e se conferiti da soggetti iscritti alla categoria 10 dell'Albo Gestori Ambientali (bonifica di beni contenenti amianto) in quanto imprese che esercitano attività di bonifica amianto; inoltre, i rifiuti conferiti dovranno essere accompagnati, per ciascun cantiere, da:

- Piano di Lavoro presentato all'ATS competente dal datore di lavoro dell'impresa di bonifica da amianto, ai sensi dell'articolo 255 del Testo Unico Sicurezza;
- Dichiarazione di provenienza e avvenuto trattamento.

I rifiuti contenenti amianto vengono stoccati nelle aree confinate denominate A12 e A13 mediante strutture a scaffale o sistemi equivalenti; in caso di imballaggi danneggiati si provvederà al reimballaggio nell'area A13 dotata di impianto di aspirazione mobile con filtri assoluti HEPA [High Efficiency Particulate Air filter] che, terminato l'intervento, saranno smaltiti come rifiuti. Si ricorda che i rifiuti in questione sono costituiti da materiale non friabile peraltro trattato in fase di rimozione con prodotti impregnanti (che penetrano nel materiale legando le fibre di amianto tra loro e con la matrice cementizia) o prodotti ricoprenti (che formano una spessa membrana sulla superficie del manufatto). La fase emergenziale dovuta alla rottura accidentale delle confezioni in fase di movimentazione sarà gestita come se fosse una procedura di bonifica e rimozione di amianto compatto come di seguito riportato:

1. Rottura involucro amianto (CER 170605*)
In caso di rottura accidentale di un involucro della confezione di amianto (in matrice compatta) si devono mettere in atto le seguenti azioni:
<ul style="list-style-type: none"> • il collo viene depresso a terra; • il mezzo adibito alla movimentazione viene allontanato; • l'operatore, utilizzando DPI idonei, eseguirà un riconfezionamento atto a garantire le condizioni minime di imballaggio di cui al DM 6.9.1994.
2. Rottura di una confezione di amianto compreso il contenuto (CER 170605*)
In caso di rottura accidentale di una confezione di amianto compreso il contenuto (in matrice compatta) si devono mettere in atto le seguenti azioni:
<ul style="list-style-type: none"> • il collo viene depresso a terra; • il mezzo adibito alla movimentazione viene allontanato; • l'operatore posiziona la bocca di aspirazione dell'impianto mobile in prossimità della parte maggiormente lesa dell'involucro; • le parti di rifiuto che, a causa della rottura e della successiva prima rimozione delle parti rotte, presentano superfici sprovviste di fissativo devono essere trattate con incapsulante; • se la rottura dell'involucro è ridotta si procede come riportato al punto 1; • se la rottura è tale da dover procedere alla realizzazione di nuova confezione, si provvederà a realizzare una nuova confezione conforme alle disposizioni del DM 6.9.1994 e andando a trattare le superfici prive di incapsulante (lungo le linee di rottura); in particolare, i rifiuti in cemento-amianto devono essere chiusi in imballaggi non deteriorabili o rivestiti con teli di plastica sigillati; eventuali pezzi acuminati o taglienti devono essere sistemati in modo da evitare lo sfondamento degli imballaggi. I rifiuti in frammenti minuti devono essere raccolti al momento della loro formazione e racchiusi in sacchi di materiale impermeabile non deteriorabile immediatamente sigillati. • i pezzi di rifiuto di ridotte dimensioni sono posti in sacchi di plastica, adeguatamente contrassegnati ("R" + "A") e riconfezionati unitamente ai pacchi di lastre ovvero introdotti in big-bags conformi al DM 6.9.1994; • la pavimentazione dopo la rimozione dei frammenti viene aspirata con filtro dotato di filtri assoluti in dotazione all'azienda.

Tabella B9 - Modalità gestione rottura confezioni CER 170605*

Attrezzature dell'installazione IPPC

Nell'installazione IPPC sono presenti i seguenti impianti:

- pressa-cesoia (mod. T506SLK), che sostituisce il trituratore TPA, utilizzata per l'operazione di recupero R4 relativa ai rifiuti metallici, senza apportare alcuna variazione quali-quantitativa all'operazione già precedentemente autorizzata;
- nuovo trituratore a rulli (mod. DW 3060) che sostituisce il trituratore TPA per l'operazione di smaltimento D13 per i rifiuti RSA (CER 150106 e CER 200307), senza apportare alcuna variazione quali-quantitativa all'operazione già precedentemente autorizzata;
- cesoia mobile per metalli alimentata elettricamente (mod. EC500 Maxi).

Il trituratore è costituito da una camera di taglio che include un albero rotante munito di lame circolari con più denti e di mono spessore. Il materiale viene alimentato attraverso una tramoggia posta sopra il corpo macinante. L'azionamento è di tipo meccanico ed il funzionamento è controllato da un pannello comandi sul quadro elettrico. Il materiale da trattare viene inserito nella tramoggia di carico che lo convoglia nella camera di triturazione: qui l'albero rotante su cui sono montate le lame, aggancia il materiale per mezzo dei denti disposti sulla loro circonferenza e lo taglia più volte fino al raggiungimento della pezzatura desiderata. Il trituratore è presidiato nei punti di possibile produzione di polveri diffuse (caricamento, punti di salto, etc.) da idoneo sistema di nebulizzazione mobile in grado di abbattere immediatamente le polveri generate.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche del trituratore:

Trituratore	
Costruttore	DOPPSTADT CALBE GMBH
Modello	DW 3060 BUFFEL TYPE C
Matricola	W0930632472D07282
Tipo	Trituratore meccanico a rulli
Anno di costruzione	2013
Alimentazione	Gasolio
Potenza massima	315 kW

Tabella B9a - Caratteristiche trituratore

La capacità produttiva massima di progetto del trituratore è di 1440 t/g e 432.000 t/a (60 t/ora per 24 ore lavorative), superiore alla capacità di trattamento giornaliero autorizzata per l'operazione D13 prevista dall'A.I.A. vigente, ossia pari a 180 t/g e 54.000 t/a.

La capacità produttiva del trituratore è tecnicamente impossibile da raggiungere in quanto il macchinario è alimentato da un'unica autogru dotata di ragno con una portata massima di 0,2 ton a bennata. In un'ora vengono effettuate al massimo 30 bennate per un totale di 6 t/ora, pari a 144 ton/g e 43.200 ton/a, pertanto inferiore al limite previsto.

La pressa cesoia T506 SLK è una macchina oleodinamica costituita da una cassa chiusa da due coperchi mobili e da una testata cesoiante fissata ad un'estremità. La potenza è fornita da un motore diesel a cui sono applicate direttamente le pompe oleodinamiche che inviano oli in pressione ai vari cilindri oleodinamici.

Le caratteristiche della stessa sono riportate nella tabella seguente:

Pressa Cesoia	
Costruttore	IDROMECC Spa
Modello	T506SLK
Matricola	051310T506SLK
Tipo	Pressa cesoia idraulica
Anno di costruzione	2010
Alimentazione	Motore a diesel
Potenza massima	140 kW

Tabella B9b - Caratteristiche pressa cesoia

La capacità produttiva massima della pressa cesoia è di 288 t/g e 86.400 t/a (12 t/ora per 24 ore lavorative), superiore alla capacità di trattamento giornaliero autorizzata per l'operazione di recupero R4 dall'A.I.A. vigente, pari a 120 t/g e 36.000 t/a.

Il limite autorizzato della capacità di trattamento giornaliero e annuale viene rispettato in quanto l'azienda dichiara di lavorare 8 ore al giorno su 5 giorni lavorativi a settimana; conseguentemente, in rapporto alle ore lavorate e dichiarate la capacità produttiva non può superare le 96 t/g e 28.800 t/a, al di sotto del limite previsto per la capacità di trattamento relativa all'operazione di recupero R4 dall'A.I.A. vigente.

A dimostrazione di quanto dichiarato sopra, l'azienda applica al motore della pressa cesoia Idromec un dispositivo conta ore/giri (New Carbon 14) suggellato da parte dell'Agenzia delle Dogane per il conteggio di giri dell'albero motore e delle ore di utilizzo. L'utilizzo di tale apparecchiatura permette di rilevare e visualizzare il numero di ore di funzionamento e il numero di giri del motore durante la sua effettiva erogazione di potenza.

Il dispositivo "New Carbon Stand Alone" acquisisce i seguenti parametri legati al funzionamento della pressa cesoia Idromec grazie a dei sensori fissati al macchinario:

- tempo totale di funzionamento del motore;
- numero di giri totale compiuto dall'albero motore.

"New Carbon Stand Alone" si compone di un modulo contenente un contatore di impulsi digitale collegato direttamente all'alternatore, un orologio per la rilevazione delle ore, un processore per l'elaborazione dei dati e un modulo (New Carbon T.D.) per la geo localizzazione e la trasmissione dei dati tramite protocollo TCP.

Il segnale proveniente dall'uscita W dell'alternatore (treno di impulsi) viene ricevuto dal modulo contatore di impulsi "New Carbon Stand Alone" che provvede a convertirlo in numero di giri motore (previa calibrazione); l'apparecchio "New Carbon Stand Alone" essendo sigillato non è azzerabile.

"New Carbon Stand Alone" e tutta la strumentazione accessoria sono alloggiati in contenitori caratterizzati da dispositivi suggellabili ed ispezionabili solo dall'Amministrazione Finanziaria, previa la rimozione dei suggelli. L'uscita a W dell'alternatore non può essere manomessa in quanto è un corpo unico con proprio cavo di collegamento.

La visualizzazione dei dati avviene attraverso un display, il numero di giri motore "GT" è espresso in migliaia di giri e si sottolinea che le frazioni dei valori espressi in migliaia non vengono perse all'arresto dello strumento e allo spegnimento dello stesso dopo una giornata di turno lavorativo. Tali frazioni vengono conservate sino al verificarsi di una nuova accensione, pertanto al nuovo avviamento di "New Carbon Stand

Alone”, il conteggio riprende esattamente dal punto in cui era arrestato. Stessa cosa vale per il contatore di ore “H”, allo spegnimento vengono salvati i secondi del contatore.

I dati visualizzati sul display vengono trasmessi ad un portale tramite rete GPRS tramite il dispositivo “New Carbon T.D.” associato.

Inoltre, i dati giornalieri relativi ai giri motore e alle ore di utilizzo vengono riportati su un registro vidimato dall’Agenzia delle Dogane.

Presso l’installazione, inoltre, viene utilizzata una cesoia mobile con lama azionata per mezzo di cilindro idraulico per la riduzione volumetrica dei metalli le cui caratteristiche sono riportate nella seguente tabella:

Cesoia mobile	
Costruttore	Ecotecnica
Modello	EC500 Maxi
Anno di costruzione	2005
Motore elettrico	10H9 400V 3F 50Hz
Pressione di esercizio	230 BAR
Lunghezza Lama	500 mm
Forza di taglio	300.000 N
N. di cicli	18 al min.
Lunghezza cesoia	2000 mm
Larghezza cesoia	900 mm
Altezza cesoia	1.400 mm
Peso cesoia	1.350 kg

Tabella B11 - Caratteristiche cesoia mobile

Nell’installazione IPPC è presente un’apparecchiatura per la separazione magnetica: una calamita mobile installata sul caricatore. L’elettrocalamita in coda all’impianto di triturazione è dismessa unitamente al trituratore TPA. Le altre apparecchiature utilizzate dall’Azienda sono costituite da caricatori Solmec e Minelli, autocarri, un escavatore cingolato munito di cesoia, una spazzatrice, un sollevatore telescopico, un carrello elevatore e un sistema di nebulizzazione mobile.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite dai rifiuti descritti nel paragrafo B.1. Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti:

Materie prime ausiliarie	Classe di pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche del deposito	Quantità massima stoccata
Ossigeno	Comburente	Gas compresso	Bombole	Deposito in area confinata REI 120	20 bombole da 40 l
Gpl	Estremamente infiammabile	Gas liquefatto	Bombole	Deposito in area confinata REI 120	5 bombole da kg 15
Grasso lubrificante	Nocivo, pericoloso per l’ambiente	Pastoso	Fusti da 50 l	Fustino su carrello dotato di bacino di contenimento	50 kg
Olio idraulico	Nocivo, pericoloso per l’ambiente	Liquido	Fusti da 200 l	Fusti posti in bacino di contenimento	190 kg
Olio motore	Nocivo, pericoloso per l’ambiente	Liquido	Fusti da 200 l	Fusti posti in bacino di contenimento	190 kg
Antigelo	Nocivo	Liquido	Fusti da 25 l	Fusti posti in bacino di contenimento	40 kg
Gasolio	Nocivo, pericoloso per l’ambiente, infiammabile	Liquido	Cisterna	N. 1 distributore mobile dotato di bacino di contenimento (autotrazione) e n. 1 serbatoio fuori terra dotato di bacino di contenimento (autoproduzione)	Distributore mobile: 3.380 lt Serbatoio: 900 lt

Tabella B12 - Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Il fabbisogno idrico dell’installazione IPPC è garantito dall’acquedotto comunale. I consumi idrici dell’impianto, riferiti all’anno di esercizio 2018 sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo	
	Acque industriali	Usi igienici (m³)

	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	109	-	15

Tabella B13 - Approvvigionamenti idrici

Il consumo di acqua per uso industriale è relativo al sistema di nebulizzazione. All'interno dell'insediamento non è previsto un sistema di ricircolo dell'acqua di processo. Relativamente alla nuova configurazione dell'installazione IPPC, l'Azienda ha stimato un aumento dei consumi idrici per gli usi industriali a 5.614 m³.

Consumi energetici

Nella tabella seguente sono riportati i consumi energetici annui sia elettrici che termici (gasolio) dell'insediamento all'anno di esercizio 2018.

Energia	Combustibile	Consumo annuo combustibile	Consumo annuo (KWh)	Consumo annuo (TEP)
Termica	Gasolio	33,270 m ³	347.563	29,7
Elettrica	-	-	15.720	2,8

Tabella B14 - Consumi energetici

Il consumo di gasolio di cui alla precedente tabella è utilizzato per il gasolio consumato dal trituratore + gasolio consumato dai caricatori per movimentare il materiale all'interno dell'impianto. Di seguito vengono riportati i consumi energetici previsti nella configurazione di progetto. L'energia elettrica è utilizzata solo per gli uffici e per l'illuminazione dell'impianto (per entrambi non ci saranno variazioni nel nuovo progetto).

Energia	Combustibile	Consumo annuo combustibile	Consumo annuo (KWh)	Consumo annuo (TEP)
Termica	Gasolio	268 m ³	2.548.544	242
Elettrica	-	-	22.852	5,7

Tabella B15 - Consumi energetici post ampliamento

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'attività svolta nell'installazione IPPC, data la natura dei materiali lavorati, delle lavorazioni svolte e delle dotazioni impiantistiche presenti, è caratterizzata dalla produzione di emissioni diffuse in atmosfera. Nell'installazione IPPC non sono, infatti, presenti emissioni convogliate.

Le emissioni di tipo diffuso sono principalmente riconducibili al sollevamento di polveri generato dalla movimentazione dei materiali all'interno dell'installazione IPPC e dal funzionamento del trituratore. A tal proposito, il Gestore ha dichiarato che per prevenire la formazione di emissioni diffuse polverulente ha previsto i seguenti interventi tecnico-gestionali:

- lo stoccaggio all'aperto dei rifiuti che, date le caratteristiche chimico-fisiche, non creano particolari impatti sull'aria, trattandosi principalmente di rifiuti di media-grossa pezzatura e chimicamente non reattivi; inoltre, tali rifiuti, stoccati in cumuli, vengono movimentati a livello del suolo per limitare processi di diffusione atmosferica;
- lo stoccaggio dei materiali più critici avviene in locali confinati;
- è previsto lo spezzamento periodico dei piazzali e delle aree di stoccaggio e transito nonché l'utilizzo di un impianto mobile di nebulizzazione.

I rifiuti anche potenzialmente putrescibili sono posti in contenitori a tenuta e assoggettati al solo stoccaggio con eventuale reimballaggio (limitato unicamente alla reimmissione in efficienza dell'imballo, ovvero la collocazione in nuovo imballo, ma senza disinballaggio) nel più breve tempo possibile laddove vi possa essere fonte di odori o rilascio di liquidi.

Il Gestore ha dichiarato l'impossibilità tecnica a captare e convogliare le emissioni provenienti dal trituratore (DW 3060) in quanto lo stesso è provvisto di tramoggia di carico e viene alimentato mediante caricatore semovente (ragno meccanico) introducendo il materiale dall'alto. Il continuo movimento del braccio meccanico del caricatore semovente, effettuato al di sopra della tramoggia ed a un'altezza di circa 4 m, fa sì che l'eventuale posizionamento di una cappa per la captazione delle eventuali polveri derivanti dalla triturazione posizionata sopra la tramoggia stessa, risulti impossibile in quanto impedirebbe totalmente le operazioni di carico. Il Gestore ha tuttavia previsto la nebulizzazione di acqua sia sulla tramoggia di carico

che sulla bocca di uscita; su quest'ultima son applicati ugelli per la nebulizzazione. La pressa-cesoia (T506 SLK) produce emissioni diffuse trascurabili.

Relativamente ai rifiuti contenenti amianto (in matrice compatta) e confezionati secondo le metodiche ex D.M. 06/09/1994, in caso di danneggiamento delle confezioni si provvederà al reballaggio degli stessi nell'area confinata A13 dotata di impianto di aspirazione mobile. Le modalità operative sono descritte nella tabella B7.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'attività produttiva dell'installazione IPPC non origina acque di processo e gli unici contributi emissivi ordinari sono riconducibili ai servizi igienici e alle acque reflue derivanti dall'impianto di nebulizzazione a servizio del trituratore rifiuti. L'installazione IPPC rientra, tuttavia, per categoria di impianto, fra le attività soggette alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006 che disciplina la separazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio. Inoltre, l'accatastamento di rifiuti, non inerti, connaturato con l'attività svolta, fa rientrare l'insediamento a pieno titolo nelle casistiche di cui all'Allegato A della D.G.R. 21 giugno 2006, n. 8/2772 che prevede il trattamento anche delle acque di seconda pioggia.

L'installazione IPPC risulta ubicato in area servita dalla pubblica fognatura che raccoglie le acque di prima pioggia unitamente agli scarichi di acque reflue domestiche mentre le acque di seconda pioggia, previo trattamento, e le acque meteoriche pluviali vengono scaricate nel fosso di colo che scorre lungo il confine orientale dell'insediamento. Gli scarichi e le immissioni dell'installazione IPPC possono essere così riassunti:

- scarico **S2**, con recapito nel fosso di colo tombinato che scorre lungo il confine orientale del complesso IPPC, costituito dalle acque di seconda pioggia dilavanti le superfici scolanti dell'insediamento, previo trattamento in un impianto di filtrazione a quarzite;
- scarico **S3**, con recapito nella pubblica fognatura, costituito dalle acque di prima pioggia dilavanti le superfici scolanti dell'insediamento unitamente alle acque reflue domestiche, previo trattamento della frazione di pioggia in vasca di sedimentazione e disoleazione.

Sono, inoltre, presenti i seguenti punti di immissione diretta nel fosso di colo tombinato che scorre lungo il confine orientale dell'installazione IPPC:

- immissione S1, costituita dalle acque meteoriche pluviali provenienti dalle coperture dei capannoni dell'area nord dell'insediamento;
- immissione S4, costituita dalle acque meteoriche pluviali provenienti dalle coperture fabbricato aree RAEE;
- immissione S5, costituita dalle acque meteoriche pluviali provenienti dalle coperture della palazzina uffici.

Le caratteristiche principali degli scarichi relativi all'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

Sigla scarico	Localizzazione(N-E)	Tipologie reflui	Frequenza dello scarico	Recettore	Sistema depurativo
S2	N: 4998903 E: 1584368	Acque di seconda pioggia	Discontinuo	Fosso di colo	Impianto di filtrazione a quarzite
S3	N: 4998918 E: 1584380	Acque di prima pioggia + acque reflue domestiche	Discontinuo	Pubblica fognatura	Vasca di sedimentazione e disoleazione (per la frazione di prima pioggia)

Tabella C1 - Emissioni idriche

Gestione acque meteoriche di dilavamento

Le vasche di prima pioggia sono state dimensionate ai sensi del R.R. n. 4/2006, il quale prevede la raccolta dei primi 5 mm di pioggia ricadenti sulle aree pavimentate (zona di dilavamento: superficie pari a circa 11.365 m²: corrispondente a 57 m³ di acque di prima pioggia). Il sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento si basa su due principali reti fognarie parallele che servono due macroaree dell'installazione IPPC, comparto nord e comparto sud:

- Comparto nord: le acque di dilavamento meteorico dei piazzali sono raccolte tramite caditoie/griglie e successivamente inviate al pozzetto separatore (n. 2) per la separazione della prima dalla seconda pioggia; la prima pioggia viene inviata alla vasca di sedimentazione e disoleazione (n. 3), mentre la seconda pioggia viene inviata alla vasca di sedimentazione ed equalizzazione (n. 7) avente un volume pari a 20 m³;
- Comparto sud: le acque di dilavamento meteorico dei piazzali sono raccolte tramite caditoie/griglie e successivamente inviate al pozzetto separatore (n. 10) per la separazione della prima dalla seconda pioggia; la prima pioggia viene inviata alla vasca di sedimentazione e disoleazione (n. 6), mentre la seconda pioggia viene inviata alla vasca di sedimentazione ed equalizzazione (n. 7).

Le acque di prima pioggia disoleate provenienti dalle vasche n. 3 e 6, confluiscono alla vasca di equalizzazione n. 4, ed entro le 96 ore dal termine dell'evento meteorico, rilanciate mediante 2 pompe sommerse alla fognatura comunale (scarico S3). La somma dei volumi delle singole vasche n. 3, 4 e 6 è pari a 65 m³, quantitativo conforme a quanto indicato dal R.R. 4/06. Le acque di seconda pioggia di entrambe i comparti, presenti nella vasca n. 7, verranno rilanciate mediante pompa sommersa all'impianto di filtrazione a quarzite e successivamente in corpo idrico superficiale (scarico S2) previo trattamento. Tale trattamento è di tipo continuo ed avrà una portata max di circa 10 m³/h.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Cremona ha adottato la zonizzazione acustica del territorio comunale, secondo le sei classi di destinazione d'uso del territorio, previste dal DPCM 14/11/1997 e la porzione ovest dell'installazione IPPC (in fregio all'autostrada A21) risulta inserita in classe IV "Aree di intensa attività umana" mentre la restante porzione a est in classe III "Aree di tipo misto". Le aree limitrofe alla Miglioli S.r.l. ricadono in classe III e IV. Pertanto, per le aree descritte devono essere rispettati i seguenti limiti sonori di emissione e immissione:

Classe III	Emissione	Leq (A)= 55 dB(A) diurni
		Leq (A)= 45 dB(A) notturni
	Immissione	Leq (A)= 60 dB(A) diurni
		Leq (A)= 50 dB(A) notturni
Classe IV	Emissione	Leq (A)= 60 dB(A) diurni
		Leq (A)= 50 dB(A) notturni
	Immissione	Leq (A)= 65 dB(A) diurni
		Leq (A)= 55 dB(A) notturni

Tabella C2 - Limiti acustici di zona

L'Azienda ha presentato valutazione di impatto acustico in esercizio in data 17/09/20 volta a valutare il livello sonoro generato dal nuovo assetto impiantistico dell'installazione IPPC. Tale valutazione ha espresso un parere di piena compatibilità acustica.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree di stoccaggio, lavorazione e transito, sia coperte che scoperte, sono pavimentate con CLS industriale. Inoltre, le seguenti aree dell'installazione IPPC sono dotate di dedicati sistemi di contenimento di sversamenti accidentali:

- area A14 (area stoccaggio, trattamento rifiuti pericolosi e non) è dotata di una griglia di raccolta a tenuta e di un pozzetto, sempre a tenuta, di dimensioni di circa 50x50x50 cm, la pavimentazione ha le opportune pendenze che permettono la raccolta di eventuali liquidi all'interno della griglia;
- area A1 (area dedicata al trattamento dei RAEE) sono presenti una griglia ed un pozzetto a tenuta dedicati.

I piazzali sono sottoposti a pulizia una volta alla settimana mediante utilizzo di spazzatrice meccanica. Nel caso in cui un'area venga utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi in luogo di rifiuti pericolosi (nell'ipotesi in cui sia autorizzata per entrambi), tale area sarà preventivamente bonificata mediante lavaggio ed aspirazione dei reflui utilizzando un autosurgito regolarmente autorizzato. I reflui saranno poi avviati a smaltimento esterno verso impianti autorizzati.

Nella zona pesa il Gestore ha progettato l'installazione di un impianto lavaggio ruote mediante

nebulizzazione e successiva raccolta delle acque di lavaggio in pozzetto a tenuta.

C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti derivanti dalle attività condotte in sito sono collocati in deposito temporaneo ex dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ovvero in messa in riserva (R13) e deposito temporaneo (D15), negli appositi settori D1, D2 e D3 (come riportato nella tabella B3).

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore dell'installazione IPPC ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 105/2015 e s.m.i..

C.8 Fasi di avvio, arresto e malfunzionamento

Le procedure di gestione delle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento, ai sensi della D.G.R. 30.12.2008 n. 8/8831 sono in genere applicate ad insediamenti produttivi provvisti di macchine/linee produttive; non sono invece applicabili ad insediamenti caratterizzati da processi non direttamente dipendenti da linee produttive automatiche, ma da attività di movimentazione, selezione, cernita etc. Nell'ipotesi più cautelativa, la gestione delle varie fasi, per l'insediamento Miglioli S.r.l., può essere applicata esclusivamente agli impianti di triturazione e di cesoiatura.

In particolare, a seguito della modifica non sostanziale di marzo 2019 sono presenti nell'installazione IPPC due differenti linee produttive adibite a operazioni diverse, prima entrambe eseguite dal tritratore TPA:

- una prima linea produttiva è quindi quella adibita all'operazione R4 svolta mediante l'utilizzo della pressa cesoia (T506SLK) per i rifiuti metallici;
- una seconda linea produttiva è adibita all'operazione D13 relativa ai rifiuti RSA (CER 150106 e CER 200307) mediante l'utilizzo del tritratore (DW 3060).

Di seguito si riporta quanto contenuto nella relazione tecnica già ai Vs atti, riguardante le procedure di gestione sopra riportate per il tritratore.

Fase di avvio

Le operazioni di avviamento, regolazione ed arresto delle macchine, nonché le indicazioni di allarme e di corretto funzionamento, sono gestite dal quadro elettrico di comando. L'avviamento di entrambi gli impianti avviene dopo aver dato tensione all'interruttore generale.

Fase di fermo impianto

- Tritratore: Interrompere l'alimentazione mediante il tasto accensione. Non disattivare il sezionatore fino a che la spia SCR è attiva (6 minuti).
- Cesoia: Interrompere l'alimentazione mediante il tasto accensione.
- Arresto di emergenza: se si verifica un'emergenza si preme il pulsante a fungo di emergenza posizionato su entrambi gli impianti.

Fase di malfunzionamento

Problema	Causa	Intervento
Il motore non si avvia	Fusibili danneggiati	Sostituire i fusibili
	Sovraccarico	Controllare e resettare gli interruttori

Problema	Causa	Intervento
	Connessioni non corrette	Controllare che le connessioni siano in accordo allo schema di collegamento del motore
	Collegamenti interrotti	Controllare che ci sia continuità tra i collegamenti
	Guasto meccanico	Controllare che il motore e la macchina accoppiata girino liberamente. Controllare cuscinetti e lubrificante
	Corto circuito nello statore	Il motore deve essere riavvolto
	Rotore difettoso	Verificare se ci sono le sbarre o gli anelli rotti
	Motore sovraccaricato	Ridurre il carico
Il motore stalla	Una fase potrebbe essere aperta	Controllare i cavi di collegamento
	Applicazione sbagliata	Verificare il dimensionamento con il costruttore
	Sovraccarico	Ridurre il carico
	Tensione troppo bassa	Assicurarsi che il motore venga alimentato con la corretta tensione di targa. Controllare i collegamenti
	Circuito aperto	Fusibili danneggiati, controllare i vari interruttori e relè
Il motore funziona e poi si ferma o decelera	Mancanza di potenza	Controllare i collegamenti alla linea, ai fusibili e ai vari interruttori
Il motore non raggiunge la velocità nominale	Caduta della tensione in linea	Controllare i collegamenti.
	Inerzia troppo elevata	Verificare il dimensionamento del motore
	Sbarre di rotore interrotte	Cercare crepe vicino agli anelli di corto circuito.
Tempi di accelerazione troppo lunghi e/o assorbimenti troppo elevati	Carico eccessivo	Ridurre il carico
	Bassa tensione durante l'avviamento	Verificare che i cavi siano correttamente dimensionati
	Rotore difettoso	Sostituire con un nuovo rotore
	Tensione troppo bassa	Rendere disponibile maggiore tensione alla linea
Rotazione sbagliata	Sequenza fasi sbagliata	Invertire due fasi
Il motore si surriscalda durante il funzionamento a carico	Sovraccarico	Ridurre il carico
	Alette di raffreddamento e copri ventola otturati da sporcizia	Liberare i fori di ventilazione e garantire un flusso continuo al motore
	Il motore potrebbe avere una fase aperta	Controllare che tutti i cavi siano collegati saldamente ed in modo corretto
	Una fase dell'avvolgimento a terra	Trovarla e ripararla
Il motore vibra	Tensioni di fase asimmetriche	Controllare i vari collegamenti dal trasformatore al motore
	Motore non allineato	Allinearlo
	Basamento debole	Rinforzare il basamento
	Giunto non bilanciato	Bilanciare il giunto
	Macchina accoppiata sbilanciata	Bilanciare la macchina accoppiata
	Cuscinetti difettosi	Sostituire i cuscinetti
	Pesi di bilancia tura allentati	Bilanciare il rotore
	Motore bilanciato diversamente dal giunto	Bilanciare il giunto o il motore
Rumore anomalo	Gioco eccessivo	Aggiustare il cuscinetto o mettere uno spessore
	La ventola raschia il copri ventola	Eliminare il contatto
Rumorosità durante il funzionamento	Basetta allentata	Stringere le viti relative
	Traferro non uniforme	Controllare e correggere l'allineamento dei cuscinetti
Cuscinetti troppo caldi	Rotore non bilanciato	Bilanciarlo
	Albero piegato o incrinato	Raddrizzare o sostituire l'albero
	Trazione eccessiva delle cinghie	Diminuire la tensione delle cinghie
	Pulegge troppo lontane dalla battuta dell'albero	Avvicinare la puleggia alla battuta del motore
	Allineamento non corretto	Correggere l'allineamento del motore e della macchina accoppiata
	Grasso insufficiente	Mantenere la giusta quantità di lubrificante nei cuscinetti
	Lubrificante deteriorato o contaminato	Rimuovere il grasso vecchio, lavare i cuscinetti accuratamente e re ingrassare con del nuovo lubrificante.
	Eccesso del lubrificante	Ridurre la quantità di lubrificante, il cuscinetto non dovrà essere riempito a più di metà.
	Sovraccarico del cuscinetto	Controllare l'allineamento e le eventuali spinte radiali e/o assiali
Sfere o pista del cuscinetto rovinata	Pulire accuratamente l'alloggiamento e sostituire il cuscinetto	

Fase di malfunzionamento cesoia

Problema	Intervento
Mancanza di pressione	Controllare i livelli di pressione della macchina Nel caso non funzionino uno o più livelli di pressione della macchina, eseguire le seguenti verifiche: <ul style="list-style-type: none"> • Inserire i controlli manuali; • Premere il pulsante “TEST PRESURE” • Verificare se si accende la spia del connettore corrispondente.
Poca pressione	Verificare il giunto motore pompa Collegare una valvola di massima pressione in linea dotata di manometro all’uscita della pompa e verificarne la massima pressione.
Mancanza di potenza in un cilindro	Verificare se vi è riscaldamento eccessivo su qualche valvola interessante il cilindro: smontare e pulire o sostituire Verificare la tenuta delle guarnizioni del cilindro

In caso di ripristino del funzionamento del trituratore e della cesoia prima dell’avvio è necessario verificare che il pulsante di emergenza sia disinserito. Come possibile ricaduta ambientale del malfunzionamento o evento accidentale legato alla fase di esercizio sia del trituratore che della cesoia si individua lo sversamento di oli. Di seguito viene riportata una tabella sintetica in cui sono indicate le principali caratteristiche dell’evento.

Impianto considerato	Rischi possibili o potenziali	Punti critici	Ecosistemi interessati	Interventi	Durante/ tempistiche di ripristino
Trituratore Cesoia	Sversamento oli	Sostituzione olio idraulico	Suolo, acque superficiali, acque sotterranee	Rimozione dell’olio mediante materiale assorbente e smaltimento dello stesso	30 minuti

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, così come aggiornate dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/18 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p>BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <p style="margin-left: 40px;">a) struttura e responsabilità,</p> <p style="margin-left: 40px;">b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</p> <p style="margin-left: 40px;">c) comunicazione,</p> <p style="margin-left: 40px;">d) coinvolgimento del personale,</p> <p style="margin-left: 40px;">e) documentazione,</p> <p style="margin-left: 40px;">f) controllo efficace dei processi,</p> <p style="margin-left: 40px;">g) programmi di manutenzione,</p> <p style="margin-left: 40px;">h) preparazione e risposta alle emergenze,</p> <p style="margin-left: 40px;">i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p style="margin-left: 40px;">a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),</p> <p style="margin-left: 40px;">b) azione correttiva e preventiva,</p> <p style="margin-left: 40px;">c) tenuta di registri,</p> <p>d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p>	<p>Applicata</p>	<p>La ditta applica un sistema di gestione conforme alla norma UNI EN ISO 14001 ed al Regolamento EMAS. Lo stesso è certificato da ente terzo accreditato.</p> <p style="text-align: center;">Nello specifico:</p> <p style="margin-left: 40px;">Punto I: rif. MGI cap. 5</p> <p style="margin-left: 40px;">Punto II: rif. MGI cap. 5 e mod. 0501 Politica Integrata</p> <p style="margin-left: 40px;">Punto III: rif. MGI cap. 5 e Mod 0502 Riesame del sistema</p> <p style="margin-left: 40px;">Punto IV:</p> <p>8. Rif. MGI cap. 7, Mod 0601 organigramma, Mod 0603 Mansionario</p> <p>9. Rif. MGI cap. 7, Mod 0602 Scheda di addestramento personale, Mod 0502 Riesame del sistema</p> <p>10. Rif. MGI cap.7 e Mod 0806 Registro delle comunicazioni</p> <p>11. Rif. MGI Cap.7 e Mod 0502 Riesame del sistema</p> <p style="margin-left: 40px;">12. Rif. MGI cap. 7</p> <p style="margin-left: 40px;">13. Rif. MGI cap. 8</p> <p style="margin-left: 40px;">14. Rif. MGI cap. 7</p> <p style="margin-left: 40px;">15. Rif. MGI cap. 8</p> <p>16. Rif. Procedura 09, MGI cap 9 e Mod 1102 Registro disposizio-</p>

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p>X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2); XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		<p>ni e scadenze Punto V: 11. Rif. MGI cap 9 12. Rif. MGI cap 9 e Mod 0803 Registro NC e AP 13. Rif. Procedura 09 14. Rif. MGI cap 9 e Procedura 10 Punto VI: rif. Riesame della direzione Mod 0502 Punto VII: rif. Procedura 11 Punto VIII: rif. Procedura 11 e Mod 1101 registro degli impatti ambientali Punto IX: Rif. All 01 contesto ambientale e Mod 0503 analisi del contesto e del rischio Punto X-XI-XII-XIV-XV: rif. Mod 1101 registro degli impatti ambientali</p>
<p>BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p>		
<p>a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>Applicata</p>	<p>Definito documento "Protocollo di Gestione Rifiuti" nel quale sono riportate le modalità di omologa del rifiuto in ingresso. In fase di contrattazione, nella maggior parte dei casi, viene verificata l'accettabilità dei rifiuti mediante acquisizione di idonea scheda di caratterizzazione rifiuti. Per i rottami metallici, verrà invece applicato quanto previsto dalla D.G.R. 10222/2009. Il rapporto di prova è richiesto per i codici a specchio.</p>

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p style="text-align: center;">b.</p> <p style="text-align: center;">Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti</p> <p>Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	Applicata	Definito documento “ <i>Protocollo di Gestione Rifiuti</i> ” già comunicato agli enti competenti in occasione del rilascio dell’AIA.
<p style="text-align: center;">c.</p> <p style="text-align: center;">Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p> <p>Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	Applicata	<p>Definito documento “<i>Protocollo di Gestione Rifiuti</i>” già comunicato agli enti competenti in occasione del rilascio dell’AIA.</p> <p>La ditta utilizza un software gestionale specifico che permette la rintracciabilità del flusso rifiuti.</p>
<p style="text-align: center;">d.</p> <p style="text-align: center;">Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p> <p>Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	Applicata	La ditta adotta un sistema di gestione certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001 nel quale sono definite le modalità di tracciabilità dell’EoW.
<p style="text-align: center;">e.</p> <p style="text-align: center;">Garantire la segregazione dei rifiuti</p> <p>I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.</p>	Applicata	La gestione dei rifiuti in ingresso, della loro accettazione e dello stoccaggio è indicata nel documento “ <i>Protocollo di Gestione Rifiuti</i> ” già inviato alle autorità competenti in occasione del rilascio dell’autorizzazione. Tutti i rifiuti sono stoccati per codice CER e

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p style="text-align: center;">f.</p> <p style="text-align: center;">Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura</p> <p>La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	Non applicabile	<p>presso le relative aree autorizzate.</p> <p>L'impianto non è autorizzato al ritiro ed al trattamento di rifiuti liquidi, pertanto non viene svolta attività di miscelazione di suddetti rifiuti.</p> <p>Viene svolta unicamente attività di raggruppamento dei rifiuti solidi autorizzati per i quali la miscelazione non è prevista.</p>
<p style="text-align: center;">g.</p> <p style="text-align: center;">Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p> <p>La cernita dei rifiuti solidi in ingresso mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura. 	Applicata	<p>I rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad attività di separazione manuale mediante l'utilizzo del ragno.</p> <p>Le modalità specifiche di separazione sono definite nel documento "<i>Protocollo di Gestione Rifiuti</i>".</p>

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p>BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <p>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;</p> <p>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</p> <p>ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</p> <p>iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>	<p>Applicata</p>	<p>La ditta, in conformità al regolamento EMAS, pubblica annualmente sul proprio sito internet aziendale il documento "Dichiarazione Ambientale" nel quale sono riportati tutti i monitoraggi ambientali previsti dal piano di monitoraggio. Inoltre, tutte le informazioni riguardanti i monitoraggi sono inserite nella piattaforma AIDA.</p>
<p>BAT 4. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p>		
<p>a.</p> <p>Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <p>— ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc.,</p> <p>— ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</p>	<p>Applicata</p>	<p>Impianto già esistente all'atto dell'entrata in vigore delle BAT.</p>

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p style="text-align: center;">b. Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, — il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. 	Applicata	<p>La ditta, mediante l'ausilio di un software gestionale specifico, monitora puntualmente il quantitativo di rifiuti presenti presso le relative aree autorizzate. I limiti imposti dall'autorizzazione in vigore vengono quindi monitorati costantemente.</p>
<p style="text-align: center;">c. Funzionamento sicuro del deposito</p> <p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro. 		<p>Nel documento “<i>Protocollo di Gestione Rifiuti</i>” sono definite le modalità di gestione dei rifiuti, comprese le modalità di gestione dei rifiuti sensibili e degli imballaggi da utilizzare.</p>
<p style="text-align: center;">d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati</p> <p>Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>	Applicata	<p>Nel documento “<i>Protocollo di Gestione Rifiuti</i>” sono definite le modalità di gestione dei rifiuti pericolosi imballati.</p>
<p>BAT 5. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.</p> <p style="text-align: center;">Descrizione</p> <p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, 	Applicata	<p>Nel documento “<i>Protocollo di Gestione Rifiuti</i>” sono definite le modalità di movimentazione dei rifiuti all'interno dell'area.</p>

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p>— adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, — in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale</p>		
<p>BAT 6. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	Applicata	Presso l'impianto non sono presenti acque di processo ma solo acque di prima e seconda pioggia. La ditta monitora le stesse in base a quanto definito dal piano di monitoraggio inserito nell'autorizzazione attualmente in vigore.
<p>BAT 7. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	Applicata	Presso l'impianto non sono presenti acque di processo ma solo acque di prima e seconda pioggia. La ditta monitora le stesse in base a quanto definito dal piano di monitoraggio inserito nell'autorizzazione attualmente in vigore.
<p>BAT 8. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	Non applicabile	Non presenti emissioni convogliate
<p>BAT 9. La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>	Non applicabile	L'azienda non autorizzata al ritiro e trattamento di solventi esausti, perciò non esegue questo tipo di attività. In particolare, non svolge attività di rigenerazione di solventi esausti, decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico. Tra le materie prime autorizzate non sono presenti i solventi, né altre sostanze/miscele contenenti POP.

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p>BAT 10. La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.</p> <p>Descrizione</p> <p>Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> — norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), — norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>	Non applicabile	<p>Non sono pervenute alla ditta segnalazioni di molestie olfattive o la molestia è ritenuta improbabile.</p> <p>Per i rifiuti in ingresso potenzialmente putrescibili vengono rispettate le specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico dell'AIA.</p>
<p>BAT 11. La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.</p>	Applicata	<p>Il sistema di gestione aziendale prevede il monitoraggio di tutti i consumi aziendali (Acqua, Energia elettrica, Gasolio). Lo stesso viene comunicato alle autorità competenti mediante portale AIDA.</p>
<p>BAT 12. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un protocollo contenente azioni e scadenze, — un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, — un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, — un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione 	Non applicabile	<p>non sono pervenute segnalazioni di molestie olfattive o la molestia è ritenuta improbabile</p>
<p>BAT 13. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>	Applicata	<p>I rifiuti ritirati non presentano particolari caratteristiche odorigene. In ogni caso i rifiuti potenzialmente putrescibili vengono stoccati al coperto in contenitori chiusi così come definito dall'allegato tecnico dell'AIA.</p>

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p style="text-align: center;">a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza</p> <p>Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.</p>	Applicata	Per i rifiuti in ingresso potenzialmente putrescibili vengono rispettate le specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico dell'AIA.
<p style="text-align: center;">b. Uso di trattamento chimico</p> <p>Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la pre capitazione del solfuro di idrogeno).</p>	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">c. Ottimizzare il trattamento aerobico</p> <p>In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. <p>In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.</p>	Non applicabile	
<p>BAT 14. Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p>	Applicata	La ditta provvede ad una corretta gestione operativa dell'impianto mediante periodico spazzamento dei piazzali e delle aree di stoccaggio e transito nonché l'utilizzo di un impianto mobile di nebulizzazione, permettono di ridurre al minimo la propagazione di eventuali polveri diffuse rilasciate dai cumuli di materiali posti all'aperto. Il trituratore è dotato di sistema di nebulizzazione al fine di abbattere le polveri diffuse eventualmente prodotte.
<p style="text-align: center;">a)</p> <p style="text-align: center;">Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse.</p> <p style="text-align: center;">Le tecniche comprendono:</p> <p>— progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza-</p>	Applicata	La ditta ha provveduto a limitare le fonti di emissioni diffuse mediante: a) Piantumazione delle aree a confine dell'impianto per

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p>za dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati),</p> <ul style="list-style-type: none"> — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento. 		<p>garantire un effetto frangivento</p> <p>b) Limitazione della velocità del frantumatore.</p>
<p style="text-align: center;">b.</p> <p style="text-align: center;">Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità</p> <p style="text-align: center;">Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, — guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, — pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, — pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC). 	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">c.</p> <p style="text-align: center;">Prevenzione della corrosione</p> <p style="text-align: center;">Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — selezione appropriata dei materiali da costruzione, — rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione. 	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">d.</p> <p style="text-align: center;">Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse</p> <p style="text-align: center;">Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione. 	Applicata	<p>La ditta provvede ad una corretta gestione operativa dell'impianto mediante periodico spazzamento dei piazzali e delle aree di stoccaggio e transito nonché l'utilizzo di un impianto mobile di nebulizzazione, permettono di ridurre al minimo la propagazione di eventuali polveri diffuse rilasciate dai cumuli di materiali posti all'aperto. Il trituratore è dotato di sistema di nebulizzazione al fine di abbattere le polveri diffuse eventualmente prodotte. I rifiuti potenzialmente</p>

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
		putrescibili vengono stoccati al coperto in contenitori chiusi così come definito dall'allegato tecnico dell'AIA.
<p>e. Bagnatura Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).</p>	Applicata	Il trituratore è dotato di sistema di nebulizzazione.
<p>f. Manutenzione Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</p>	Applicata	Definito piano di manutenzione aziendale che comprende tutti gli impianti e tutti i mezzi.
<p>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.</p>	Applicata	La ditta provvede ad una corretta gestione operativa dell'impianto mediante periodico spazzamento dei piazzali e delle aree di stoccaggio e transito
<p>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair) Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.</p>	Non applicabile	
<p>BAT 15. La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.</p>	Non applicabile	La ditta non ricorre alla combustione in torcia
<p>BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.</p>	Non applicabile	La ditta non ricorre alla combustione in torcia

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p>BAT 17. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <p>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</p> <p>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</p> <p>IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p>	Non applicabile	Tali BAT non risultano necessarie per la tipologia di impianto, in quanto è previsto il rispetto dei limiti del rumore di immissione, di emissione e differenziali come da valutazione di impatto acustico già presentate agli enti competenti.
<p>BAT 18. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p>	Applicata	Tali BAT non risultano necessarie per la tipologia di impianto, in quanto è previsto il rispetto dei limiti del rumore di immissione, di emissione e differenziali come da valutazione di impatto acustico già presentato agli enti competenti.
<p>BAT 19. Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p>		
<p>a.</p> <p>Gestione dell'acqua</p> <p>Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). 	Non applicabile	Non viene utilizzata acqua per il processo di trattamento rifiuti ad eccezione della nebulizzazione.

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p style="text-align: center;">b. Ricircolo dell'acqua</p> <p>I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p>	Non applicabile	Non viene utilizzata acqua per il processo di trattamento rifiuti ad eccezione della nebulizzazione.
<p style="text-align: center;">c. Superficie impermeabile</p> <p>A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p>	Applicata	Tutte le aree di stoccaggio, lavorazione e transito, sia coperte che scoperte, sono pavimentate con CLS industriale. È inoltre prevista la raccolta e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia.
<p style="text-align: center;">d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi</p> <p>A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole). 	Applicata	Presso l'impianto è presente un serbatoio di gasolio dotato di bacino di contenimento adeguatamente dimensionato secondo le normative vigenti. Lo stesso è dotato anche di copertura per proteggerlo dagli eventi meteorici.
<p style="text-align: center;">e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti</p> <p>A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p>	Applicata	Tutte le aree di stoccaggio, lavorazione e transito, sia coperte che scoperte, sono pavimentate con CLS industriale. È inoltre prevista la raccolta e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia.

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p style="text-align: center;">f. La segregazione dei flussi di acque</p> <p>Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p>	Applicata	La rete acque interna relativa alle acque meteoriche prevede la raccolta e la gestione delle acque di prima e seconda pioggia. Le stesse sono trattate in apposito impianto di depurazione.
<p style="text-align: center;">g. Adeguate infrastrutture di drenaggio</p> <p>L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.</p>	Applicata	La rete acque interna relativa alle acque meteoriche prevede la raccolta e la gestione delle acque di prima e seconda pioggia. Le stesse sono trattate in apposito impianto di depurazione.
<p style="text-align: center;">h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite</p> <p>Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p>	Non applicabile	Non sono presenti serbatoi interrati
<p style="text-align: center;">i. Adeguate capacità di deposito temporaneo</p> <p>Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p>	Applicata	Le aree esterne di transito/lavorazione sono pavimentate in Cls industriale con finitura al quarzo e dotate di rete di raccolta e stoccaggio/trattamento delle acque di prima pioggia, nelle quali, come previsto dal Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006 sono incluse le eventuali acque di lavaggio di tali superfici (relativamente alle quali per i piazzali e per le aree di stoccaggio e di transito è previsto periodico spazzamento), che vengono inviate direttamente, una volta trattate, allo scarico in

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
		pubblica fognatura. Le acque di seconda pioggia vengono raccolte, trattate e scaricate in C.I.S. Le acque civili scaricano direttamente in fognatura. Le acque meteoriche cadenti sulle superfici coperte all'interno della recinzione dell'impianto non necessitano di stoccaggio/trattamento e vengono direttamente scaricate in C.I.S..
BAT 20. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.		
Trattamento preliminare e primario	Applicata	Presente impianto equalizzazione, di sedimentazione e disoleazione per le acque di prima pioggia.
Trattamento fisico-chimico	Non applicata	
Trattamento biologico,	Non applicata	
Denitrificazione	Non applicata	
Rimozione dei solidi	Applicata	Presente impianto di filtrazione con quarzite per le acque di seconda pioggia
BAT 21. Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).		

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p style="text-align: center;">a. Misure di protezione</p> <p style="text-align: center;">Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza. 	Applicata	<p>L'impianto è perimetrato da muro anti-intrusione e sistema di allarme con videosorveglianza.</p> <p>La ditta ha formalizzato un piano di emergenza interno e delle specifiche procedure per la gestione delle emergenze ambientali.</p>
<p style="text-align: center;">b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p>	Applicata	<p>La ditta ha formalizzato un piano di emergenza interno e delle specifiche procedure per la gestione delle emergenze ambientali.</p>
<p style="text-align: center;">c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti</p> <p style="text-align: center;">Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti. 	Applicata	<p>La ditta ha formalizzato un piano di emergenza interno e delle specifiche procedure per la gestione delle emergenze ambientali.</p> <p>Il sistema di gestione aziendale prevede la registrazione di NC relative ad eventi accidentali avvenuti nell'impianto.</p>
<p>BAT 22. Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p> <p style="text-align: center;">Descrizione</p> <p>Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).</p>	Non applicabile	<p>I trattamenti autorizzati sono "Selezione, riduzione volumetrica" quindi non è possibile sostituire MP con rifiuti, in quanto non è necessario l'impiego di materia prime. Per i trattamenti previsti.</p>
<p>BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p>		

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p align="center">a. Piano di efficienza energetica</p> <p>Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	Applicata	Il sistema di gestione aziendale prevede il monitoraggio di tutti i consumi aziendali (Acqua, Energia elettrica, Gasolio). Lo stesso viene comunicato alle autorità competenti mediante portale AIDA.
<p align="center">b. Registro del bilancio energetico</p> <p>Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. <p>Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	Applicata	<p>Il sistema di gestione aziendale prevede il monitoraggio di tutti i consumi aziendali (Acqua, Energia elettrica, Gasolio). Lo stesso viene comunicato alle autorità competenti mediante portale AIDA.</p> <p>L'analisi dei consumi energetici viene riportata nel documento aziendale denominato <i>“Dichiarazione Ambientale”</i> pubblicato sul sito internet aziendale.</p>
<p align="center">BAT 24. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).</p>	Applicata	Presso l'impianto vengono riutilizzati i pallet in buone condizioni.
CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI		
<p align="center">BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p align="center">d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione. 	Non applicabile	L'impianto di triturazione rifiuti tratta unicamente rifiuti non pericolosi e quindi non caratterizzati da PCB, PCDD e diossine. Inoltre, anche l'eventuale componente metallica presente viene separata preventivamente in quanto danneggerebbe la funzionalità dell'impianto. Vista l'impossibilità di installare un sistema di aspirazione e trattamento emissioni in quanto: l'impianto è posizionato all'aperto (in area già autorizzata) e la tipologia di caricamento impedisce un sistema

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
		di captazione efficace. Pertanto l'azienda ha previsto un sistema di nebulizzazione mediante un "sistema di soppressione delle polveri" (investimento di 15.000€) che previene la formazione delle polveri eventualmente emesse da tale fase nebulizzando il rifiuto mediante la fase di triturazione.
CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI		
<p>BAT 26. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:</p> <p>a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;</p> <p>b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);</p> <p>c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.</p>	Non applicabile	
<p>BAT 27. Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.</p>	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">1.</p> <p style="text-align: center;">Piano di gestione in caso di deflagrazione.</p> <p style="text-align: center;">Il piano si articola in:</p> <p>— un programma di riduzione delle deflagrazioni inteso a individuarne la o le fonti e ad attuare misure preventive delle deflagrazioni, ad esempio ispezione dei rifiuti in ingresso di cui alla BAT 26a, rimozione degli elementi pericolosi di cui alla BAT 26b,</p> <p>— una rassegna dei casi di deflagrazione verificatisi e delle azioni correttive intraprese, e divulgazione delle conoscenze sulle deflagrazioni,</p> <p>— un protocollo d'intervento in caso di deflagrazione.</p>	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">2.</p> <p style="text-align: center;">Serrande di sovrappressione</p> <p>Sono installate serrande di sovrappressione per ridurre le onde di pressione prodotte da deflagrazioni che altrimenti causerebbero gravi danni e conseguenti emissioni.</p>	Non applicabile	

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
<p style="text-align: center;">c. Pre-frantumazione Uso di un frantumatore a bassa velocità installata a monte del frantumatore principale.</p>	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">BAT 28. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.</p>	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC</p>	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">BAT 29. Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.</p>	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">1. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli Tutti i refrigeranti e gli oli sono eliminati dai RAEE contenenti VFC e/o VHC e catturati da un sistema di aspirazione a vuoto (che riesce ad eliminare, ad esempio, almeno il 90 % del refrigerante). I refrigeranti sono separati dagli oli e gli oli sono degassati. La quantità d'olio che resta nel compressore è ridotta al minimo (in modo che non vi siano perdite dal compressore).</p>	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">2. Condensazione criogenica Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in un'unità di condensazione criogenica in cui sono liquefatti (per la descrizione cfr. sezione 6.1). Il gas liquefatto è depositato in serbatoi pressurizzati per sottoporlo a ulteriore trattamento.</p>	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">3. Adsorbimento Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in sistemi di adsorbimento (per la descrizione cfr. sezione 6.1). Il carbone attivo esaurito è rigenerato con aria calda pompata nel filtro per desorbire i composti organici. In seguito lo scarico gassoso di rigenerazione è compresso e raffreddato per liquefare i composti organici (in alcuni casi mediante condensazione criogenica). Il gas liquefatto è in seguito depositato in serbatoi pressurizzati. I restanti scarichi gassosi risultanti dalla fase di compressione sono di norma reintrodotti nel sistema di adsorbimento per rendere minime le emissioni di VFC/VHC.</p>	Non applicabile	

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
BAT 30. Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti.	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">4. Atmosfera inerte</p> <p>Iniettando gas inerte (ad esempio, azoto), la concentrazione di ossigeno nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, triturator, collettori di polveri e schiume) è ridotta (ad esempio, al 4 % in volume).</p>	Non applicabile	
<p style="text-align: center;">5. Ventilazione forzata</p> <p>Con la ventilazione forzata la concentrazione di idrocarburi nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, triturator, collettori di polveri e schiume) è ridotta a < 25 % del limite esplosivo inferiore.</p>	Non applicabile	
CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO		
BAT 31. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita
CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO		
BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente	Non applicabile	Attività non eseguita
CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI		
BAT 33. Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso	Non applicabile	Attività non eseguita
BAT 34. Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H₂S e NH₃, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita
BAT 35. Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate.	Non applicabile	Attività non eseguita
CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI		

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
BAT 36. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi	Non applicabile	Attività non eseguita
BAT 37. Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate.	Non applicabile	Attività non eseguita
<i>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI</i>		
BAT 38. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi	Non applicabile	Attività non eseguita
<i>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI</i>		
BAT 39. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate.	Non applicabile	Attività non eseguita
<i>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI</i>		
BAT 40. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	Non applicabile	Attività non eseguita
BAT 41. Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita
<i>CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI</i>		
BAT 42. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	Non applicabile	Attività non eseguita
<i>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO</i>		
BAT 43. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita
BAT 44. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
BAT 45. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita
<i>CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA RIGENERAZIONE DEI SOLVENTI ESAUSTI</i>		
BAT 46. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita
BAT 47. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita
<i>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO</i>		
BAT 48. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita
BAT 49. Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita
<i>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO</i>		
BAT 50. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita
<i>CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB</i>		
BAT 51. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito	Non applicabile	Attività non eseguita
<i>CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA</i>		
BAT 52. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	Non applicabile	Attività non eseguita

BAT	APPLICABILITÀ	NOTE
BAT 53. Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile	Attività non eseguita

Tabella D1 - Stato di applicazione delle MTD generali e di settore

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

Di seguito sono riportate le misure di miglioramento programmate dall'Azienda:

Matrice/Settore	Intervento	Miglioramento apportato	Tempistica
Aria, rumore, impatto visivo	Ripiantumazione perimetro	Riduzione impatto visivo, riduzione inquinamento acustico, miglioramento qualità dell'aria in lato nord	31/12/2023

Tabella D3 - Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

1. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive.
2. Gli ingressi ai capannoni dove sono collocati gli stoccaggi autorizzati di rifiuti pericolosi (aree A12 - A13) devono sempre essere mantenuti chiusi, fatto salvo l'accesso dei mezzi deputati allo carico/scarico dei rifiuti.
3. Il capannone (aree A12 - A13) non deve presentare aperture libere.
4. Il sistema di aspirazione mobile, funzionante solo in casi di emergenza, dovrà essere munito di un filtro assoluto HEPA (alta efficienza: 99.97 DOP) e di un pre-filtro a bassa efficienza (per particelle fino a 10 micron) avente lo scopo di prolungare la durata del filtro HEPA. Si precisa che il relativo condotto di adduzione e di scarico dell'effluente all'esterno del locale dovrà essere provvisto di foro di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 16911:2013 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Il sistema di filtrazione installato dovrà essere dotato di idoneo dispositivo di controllo (manometro differenziale o pressostato collegato ad allarme ottico e/o acustico) atto a garantirne la verifica continua dell'efficienza. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con A.R.P.A. Dip. territorialmente competente.
5. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del presidio di cui al punto precedente dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove andranno riportati: la data di effettuazione e il tipo di intervento, una descrizione sintetica e l'autore dell'intervento stesso. Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo. Nel caso in cui si rilevi un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A Dip. territorialmente competente.
6. Durante le operazioni di intervento emergenziale previste alla tabella B7, gli accessi dell'area A13 dovranno essere mantenuti chiusi fino al completamento delle operazioni stesse.
7. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio dei rifiuti o dei materiali ottenuti dalle operazioni di gestione rifiuti svolte devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
8. Il Gestore deve adottare tutte le modalità tecnico-gestionali volte a prevenire la formazione di emissioni \ durante la movimentazione e il trattamento dei rifiuti. I rifiuti putrescibili dovranno essere stoccati all'interno del capannone, in contenitori a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura e avviati agli impianti di recupero/smaltimento entro 72 ore.
9. Il Gestore deve adottare adeguati accorgimenti atti ad evitare fenomeni di dispersione di polveri derivanti dallo stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti. In particolare nell'area A6 (inerti) deve essere dotato di un sistema di nebulizzazione mobile con una specifica procedura di controllo e manutenzione dell'impianto che ne garantisca il mantenimento in efficienza.
10. Il Gestore deve prevenire il sollevamento di polveri generato dal carico/scarico e dal trattamento la miscelazione dei rifiuti polverulenti tramite l'utilizzo di un sistema di nebulizzazione.
11. Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno.
12. I dati relativi al monitoraggio ambientale della qualità dell'aria, con particolare riferimento alle fibre di amianto aero disperse, (vedi Quadro F) devono essere trasmessi annualmente all'ATS territorialmente competente, alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona e a A.R.P.A. Dip. territorialmente competente.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni idriche.

Parametri	Valore Limite [mg/Nm3]
pH	Tab 3
Solidi sospesi totali	Tab 3
COD	Tab 3
BOD	Tab 3
Arsenico (As) e composti	0,1 ^[1]
Cadmio (Cd) e composti	0,02 ^[1]
Cromo (Cr) e composti	0,15 ^[1]
Ferro	Tab 3
Mercurio (Hg) e composti	0,005 ^[1]
Piombo (Pb) e composti	0,1 ^[1]
Rame (Cu) e composti	0,4 ^[1]
Zinco (Zn) e composti	1 ^[1]
Azoto ammoniacale (come NH4)	Tab 3
Indice Idrocarburi	10 ^[1]
Tensioattivi totali	Tab 3
Amianto	/
Fosforo Totale (come P) (Aggiunto da ATO)	Tab 3
Azoto nitrico (come N) (Aggiunto da ATO)	Tab 3
Azoto nitroso (come N) (Aggiunto da ATO)	Tab 3
Azoto totale (come N) (Aggiunto da ATO)	Tab 3

^[1] I parametri con asterisco hanno valori limite di emissione riferiti quanto riportato nei BAT AEL indicati nelle "BAT conclusions" per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, ed ai sensi anche degli indirizzi predisposti da Regione Lombardia con D.G.R. n. 3398 del 20/07/2020. Per i parametri non asteriscati invece, i limiti di accettabilità devono essere conformi alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i. (colonna "Scarico in rete fognaria")

1. Lo scarico S3 deve essere conforme ai limiti di accettabilità indicati nella tabella sopra riportata, nel rispettivo punto di campionamento denominato PC3, evidenziato nella planimetria allegata all'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Parametri	Valore Limite [mg/Nm3]
pH	Tab 3
Solidi sospesi totali	60
COD	160
BOD	Tab 3

Arsenico (As) e composti	0,05 ^[1]
Cadmio (Cd) e composti	0,02 ^[1]
Cromo (Cr) e composti	0,15 ^[1]
Ferro	Tab 3
Mercurio (Hg) e composti	0,005 ^[1]
Piombo (Pb) e composti	0,1 ^[1]
Rame (Cu) e composti	0,1 ^[1]
Zinco (Zn) e composti	0,5 ^[1]
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	Tab 3
Indice Idrocarburi	10 ^[1]
Tensioattivi totali	Tab 3
Amianto	/

^[1] I parametri con asterisco hanno valori limite di emissione riferiti quanto riportato nei BAT AEL indicati nelle "BAT conclusions" per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, ed ai sensi anche degli indirizzi predisposti da Regione Lombardia con D.G.R. n. 3398 del 20/07/2020. Per i parametri non asteriscati invece, i limiti di accettabilità devono essere conformi alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i. (colonna "Scarico in acque superficiali")

2. Lo scarico denominato S2 deve essere conforme ai limiti di accettabilità indicati nella tabella sopra riportata, nel rispettivo punto di campionamento denominato PC2, evidenziato nella planimetria allegata all'Autorizzazione Integrata Ambientale.
3. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. Devono essere previsti idonei pozzetti, di facile accesso, per il campionamento ed il controllo dei reflui.
3. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
5. Relativamente allo scarico S3, si ritiene necessario che il pozzetto di campionamento delle acque di prima pioggia (PC3) venga posizionato a monte della confluenza delle acque reflue domestiche al fine di evitare la diluizione.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

1. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
2. Il Gestore deve provvedere alla manutenzione periodica dei pozzetti di campionamento PC2 e PC3 rimuovendo il sedimento eventualmente presente sul fondo.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

2. Al fine di prevenire la contaminazione delle superfici scolanti e il conseguente inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, il gestore deve applicare quanto prescritto dall'art. 8 del R.R. 4/2006 in materia di pulizia delle superfici scolanti e smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia:
 - le superfici scolanti vanno mantenute in condizioni di pulizia;
 - in caso di sversamenti accidentali la pulizia deve essere eseguita immediatamente, a secco nel caso di sversamenti di materiali solidi o polverulenti o con materiale inerte assorbente nel caso di versamenti di liquidi;
 - il materiale derivato dalle operazioni di pulizia deve essere smaltito congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta.
3. Il Gestore deve garantire il corretto e continuo funzionamento degli impianti di trattamento attraverso un'adeguata gestione e pulizia, almeno annuale, delle vasche di trattamento delle acque di pioggia.
4. E' vietato scaricare oli esausti, soluzioni elettrolitiche di batterie, liquidi refrigeranti o altre sostanze chimiche derivanti da operazioni di rottamazione (che dovranno invece essere gestite con modalità stabilite dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti).
5. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
6. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona, all'Ufficio d'Ambito della provincia di Cremona, ad A.R.P.A. Dip. territorialmente competente e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione.
7. la Ditta che è tenuta alla denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate in fognatura nell'anno precedente, da presentare ogni anno, entro il 28 febbraio, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (Padania Acque s.p.a.) e all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona ai fini della tariffazione del servizio. A tal proposito si rende noto che, salvo diverse e ulteriori indicazioni, la quantificazione dei volumi scaricati soggetti a tariffazione dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:
 - a. volume di acque reflue assimilate alle domestiche: pari al volume prelevato dall'utenza di acquedotto identificata con codice 20_03 (matricola contatore 211018857),
 - b. volume di acque meteoriche di prima pioggia: determinato d'ufficio sulla base della superficie scolante, della piovosità media-provinciale dell'anno di riferimento e delle parametrizzazioni stabilite dall'Ufficio d'Ambito; (prescrizione ATO)

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

1. Il Gestore deve garantire il rispetto dei limiti acustici di emissione ed immissione, compreso il criterio differenziale ove previsto dalla legislazione vigente, con riferimento alla zonizzazione acustica del Comune di Cremona.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

E.3.3 Prescrizioni generali

1. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Provincia di Cremona prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 del 08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed

altri punti da concordare con il Comune di Cremona ed A.R.P.A. Dip. territorialmente competente., al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona e ad A.R.P.A. Dip. territorialmente competente.

E.4 Suolo e acque sotterranee

- 1.** Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
2. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dagli Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da A.R.P.A. Lombardia (15 Marzo 2013), secondo il principio di precauzione indicate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
7. Le aree di movimentazione (carico e scarico) e stoccaggio dei rifiuti suscettibili di generare percolamenti (in primis i rifiuti palabili ed i fangosi) devono essere dotate di presidi idonei alla raccolta e confinamento di liquidi (griglia e pozzetto a tenuta).
8. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
9. Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, il Gestore, ai sensi del comma 6-bis dell'art. 29-sexies del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i., deve realizzare specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo. Modalità e tempistiche di tali indagini dovranno essere preventivamente concordate con il Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente.
10. Prima della realizzazione dei nuovi piezometri la Ditta dovrà comunicare con adeguato anticipo ad ARPA e all'A.C. l'ubicazione degli stessi. È opportuno che le localizzazioni dei punti di monitoraggio siano adeguatamente motivate e puntualmente localizzate su di un elaborato grafico di scala non inferiore a 1:10.000.
11. La posa in opera dei piezometri dovrà avvenire sulla base della carta idrogeologica allegata al P.G.T. Vigente e/o sulla base di una perizia idrogeologica sito specifica.
12. Per la realizzazione dei nuovi piezometri, la perforazione dovrà essere realizzata a carotaggio continuo e dovrà essere fornita la stratigrafia. I piezometri dovranno estendersi con il tratto filtrato nel primo acquifero a partire dalla superficie, con il tratto filtrante entro un metro al di sotto della massima soggiacenza (distanza della tavola d'acqua dalla superficie) in caso di acquiferi freatici.
13. entro tre mesi dalla notifica del provvedimento autorizzativo, la ditta deve terebrare i piezometri ed effettuare contestualmente una campagna di monitoraggio quali-quantitativa delle acque di falda, al fine di stabilire i valori di riferimento per i successivi controlli.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

Accettazione Rifiuti

1. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il soggetto autorizzato deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche ed i requisiti dei rifiuti interessati (formulario di identificazione o documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti ed eventuali risultanze analitiche), secondo quanto definito nel presente allegato tecnico.
2. I rifiuti in ricezione all'impianto e relativi a codici C.E.R. che non individuano con sufficiente precisione la natura dei rifiuti stessi potranno essere accettati solo se riportata in annotazione ai formulari di identificazione ex art. 193 del D.Lgs. 152/2006 (od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti) apposita ed esaustiva descrizione (con indicazione della matrice interessata e coerentemente con le eventuali limitazioni fissate in Allegato tecnico).
3. Per i rifiuti in ingresso ai C.E.R. 010306, 010308, 010410, 010411, 010413, 020109, 030105, 040215, 060314, 060503, 070112, 070212, 070215, 070217, 070312, 070412, 070512, 070514, 070612, 070712, 080112, 080114, 080116, 080118, 080313, 080315, 080318, 080410, 080412, 080414, 090112, 100115, 100119, 100208, 100316, 100318, 100322, 100324, 100328, 100330, 100410, 100509, 100511, 100811, 100813, 100816, 100820, 100906, 100908, 100910, 100912, 100914, 101006, 101008, 101110, 101112, 101114, 101116, 101118, 101120, 101210, 101212, 101306, 101311, 101313, 110114, 110206, 120115, 120117, 120121, 150203, 160112, 160214, 160216, 160304, 160306, 160505, 160803, 160804, 161102, 161104, 161106, 170107, 170302, 170411, 170504, 170506, 170508, 170604, 170802, 170904, 190206, 190814, 191004, 191006, 191207, 191212, 191302, 191304, 200128, 200132, 200134, 200136, 200138 nonché per i rifiuti ai C.E.R. 160604, 160605, deve esservi caratterizzazione del rifiuto come non pericoloso mediante apposita verifica, in coerenza con le modalità indicate dal Decreto direttoriale 9 agosto 2021, n. 47. Parimenti per i rifiuti ai C.E.R. 101201, 101301, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150109, 160106, 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407 deve essere verificata l'assenza di residui di sostanze pericolose o la contaminazione da tali sostanze.
4. Laddove prevista specifica limitazione di accettabilità, deve esservi appropriata verifica di conformità dei rifiuti, in particolare per quelli da avviare a successivo recupero con produzione di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti in riferimento alle specifiche norme ed autorizzazioni che fissano disposizioni e prescrizioni in materia.
5. I RAEE accettabili all'impianto devono rientrare tra le apparecchiature indicate in Allegato III al D.Lgs. 49/2014 ai punti 1 (apparecchiature per lo scambio di temperatura), 2 (schermi, monitor ed apparecchiature dotate di schermi con una superficie superiore a 100 cm²), 3 (lampade), 4 (apparecchiature di grandi dimensioni), 5 (apparecchiature di piccole dimensioni), 6 (piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni).
6. I rifiuti metallici ed i RAEE in ingresso devono comunque essere oggetto di apposito controllo di verifica della radioattività con apposita strumentazione. I riscontri dei rilievi radiometrici effettuati devono essere riportati in annotazione al corrispondente formulario di identificazione rifiuti (od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti) di accompagnamento del carico.
7. Le terre e rocce di scavo (C.E.R. 170504, 191302 e 200202) devono essere caratterizzate secondo i limiti indicati in Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (colonne A e B).
8. Per i rifiuti pericolosi deve esservi caratterizzazione del rifiuto in funzione della relativa caratteristica di pericolosità (al fine di evitare miscele inopportune e qui non esplicitamente autorizzate).
9. Le verifiche in sito inerenti l'accettabilità dei rifiuti devono essere esperite presso le aree deputate al conferimento degli stessi all'impianto. Possono essere precedute da una fase di omologa (la cui documentazione deve essere tenuta nell'insediamento, a disposizione degli organi di vigilanza/controllo), che consiste in un appropriato studio delle caratteristiche e provenienza dei rifiuti ed atta a verificarne la compatibilità con l'impianto autorizzato ed a stabilire successivi riscontri da effettuarsi in fase di accettazione, nonché eventuali ulteriori condizioni di fornitura.
10. La documentazione utilizzata (es. schede delle verifiche esperite, analisi, rapporti) inerente l'accettabilità

dei rifiuti acquisiti deve essere tenuta unitamente al formulario di identificazione rifiuti (od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti).

11. Non possono essere accettati e gestiti:

- rifiuti con codice C.E.R. diverso da quanto indicato attraverso in Tabella B3 (considerando altresì le eventuali ulteriori limitazioni esplicitate);
- rifiuti radioattivi ai sensi del D.Lgs. 31/07/2020, n. 101;
- rifiuti contenenti concentrazioni di inquinanti non compatibili con le operazioni autorizzate ed i materiali od i rifiuti da ottenere, in funzione della tipologia di trattamento prevista e della successiva destinazione attesa (in particolare se consistente in recupero con cessazione della qualifica di rifiuto e comunque per quanto riguarda le sostanze indicate all'Allegato IV al Regolamento UE 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20/06/2019);
- rifiuti non solidificati o non stabilizzati, ovvero non destinati a discarica per rifiuti pericolosi;
- rifiuti con codici C.E.R. 170101, 170102, 170103, 170107, non conformi ai limiti di rilascio ex Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- rifiuti con C.E.R. 170504 o 200202 derivanti da siti contaminati, da operazioni di bonifica o che comunque presentano concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti della colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- rifiuti allo stato liquido o fangoso non palabile, rifiuti impregnati di liquidi o che presentano percolamenti/perdite di liquidi, rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti;
- rifiuti metallici con requisiti non conformi a quanto definito, per le pertinenti tipologie, dai Regolamenti UE 333/2011, nonché dall'Allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 05/02/1998 (per i rifiuti trattati in sito deve essere fatto riferimento alla tipologia 3.2), secondo la specifica destinazione;
- rifiuti destinati ad operazioni R12 in sito e costituiti da miscele di rifiuti aventi anche un solo componente non conforme secondo gli alinea precedenti;
- rifiuti codificati al capitolo 1912 dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, derivanti da stoccaggio e per i quali in sito siano previste sole operazioni di messa in riserva o deposito preliminare.

Non è prevista acquisizione all'impianto di rifiuti pericolosi contenenti concentrazioni di cloro organico > 2% o PCB ed equivalenti > 25 ppm (specifica riportata ai fini delle disposizioni in materia di garanzie finanziarie - non essendo peraltro previsti trattamenti di separazione di tali sostanze, per le stesse le concentrazioni in ingresso non possono pertanto superare quelle eventualmente previste per le matrici in uscita).

12. Non possono essere accettati in ingresso carichi non compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio.
13. Lo scarico dei rifiuti deve avvenire presso le aree deputate al conferimento degli stessi, separatamente e non direttamente su matrici eventualmente già presenti, così da consentire la diretta verifica della costituzione del singolo carico anche ai fini dell'accettabilità dei rifiuti: un controllo visivo del rifiuto dovrà comunque essere effettuato durante le operazioni di scarico; solo successivamente si provvederà alla collocazione in stoccaggio o trattamento, ovvero al ricarico dei rifiuti non accettabili sul mezzo di conferimento per il loro allontanamento. È ammessa in sede di conferimento la mera separazione di frazioni evidentemente estranee al rifiuto interessato, laddove non siano richiesti interventi di particolare complessità o effettivi trattamenti chimici/fisici, ed ai soli fini della non accettazione (quindi al respingimento) delle frazioni medesime.
14. I rifiuti possono permanere nelle aree di conferimento per i tempi strettamente necessari alle verifiche richieste e quindi essere poi sollecitamente collocati nelle apposite aree di stoccaggio o trattamento. Le aree di conferimento possono ospitare complessivamente un quantitativo di rifiuto massimo pari al conferibile giornaliero. Non deve comunque esservi commistione dei rifiuti scaricati e/o da verificare con quelli già in stoccaggio.
15. Qualora il carico di rifiuti sia respinto (per qualunque motivo ed anche solo parzialmente), il gestore dell'impianto è tenuto a darne comunicazione alla Provincia entro 24 ore, trasmettendo altresì copia del formulario di identificazione (od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti) interessato.
16. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel capitolo B.1.

17. E' prescritto alla ditta il mantenimento della segnaletica atta ad individuare i settori descritti al capitolo B.1., laddove i relativi perimetri non siano fisicamente inequivocabilmente distinguibili in sito.
18. Laddove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni, la gestione dei rifiuti deve avvenire con le modalità, le garanzie e i presidi previsti in fase di progetto; deve essere mantenuta l'efficacia dei presidi previsti.

Stoccaggio (R13 e D15)

19. Le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 07/01/1998, n. 36. Nei settori di deposito dei rifiuti sono prescritte le seguenti ulteriori modalità di gestione:
 - per la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) nell'impianto, i rifiuti depositati, in cumuli o contenitori, devono appartenere al medesimo C.E.R., matrice costitutiva (laddove separata all'origine), tipologia di provenienza e caratteristiche eventualmente previste per l'avvio ad operazioni di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto (in sito o presso terzi, in base alle relative autorizzazioni al recupero), essere distinti tra le diverse possibili operazioni di stoccaggio (R13, D15), nonché essere divisi con riguardo alla tipologia di recupero/smaltimento, ai materiali da generare con il recupero e/o alla destinazione previste (distinguendo tra quelli da trattare in sito o meno ed in quest'ultimo caso anche con riguardo alle specifiche autorizzazioni dei destinatari);
 - oltre a quanto sopra indicato, i rifiuti pericolosi devono altresì essere tenuti distinti con riguardo alle caratteristiche di pericolosità ed alle specie chimiche che ne determinano la pericolosità;
 - i RAEE devono essere mantenuti distinti con riguardo alla tipologia di apparecchiatura e pertanto al successivo intervento cui possono essere destinati. Devono essere mantenuti integri e con modalità tali da non danneggiarli, creare pericolo o causare di rilascio di sostanze nell'ambiente;
 - i rifiuti costituiti da batterie e/o accumulatori elettrici devono essere stoccati, per tipologie omogenee, in appositi contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - i diversi cumuli di rifiuti omogenei e/o lotti di rifiuti (se in contenitori), realizzati come indicato agli alinea precedenti e collocati in un medesimo settore devono essere mantenuti ordinati e comunque fisicamente separati (anche mantenendo corridoi per accesso pedonale ed ispezione e per facilitare interventi per operazioni di emergenza, accertamento di eventuali perdite e rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati); tutti i contenitori devono essere direttamente raggiungibili e contraddistinti da etichettatura;
 - sono ammesse operazioni di solo stoccaggio (R13, D15) unicamente per i rifiuti che non sono conferiti all'impianto per essere ivi anche trattati; parimenti possono essere assoggettati ad operazioni Rx o Dx solamente i rifiuti che pervengono all'impianto per lo svolgimento di tali operazioni e non per essere solo stoccati;
 - presso le specifiche aree devono essere riportate le indicazioni (mediante cartelli e/o etichettatura chiaramente visibile e distinguibile) dei C.E.R. dei rifiuti in effettivo deposito, che permettano l'identificazione dei singoli cumuli o contenitori o lotti (i rifiuti di un singolo lotto devono essere mantenuti raggruppati tra loro). In particolare i contenitori dei rifiuti sono opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti una sigla di identificazione;
 - i rifiuti potranno essere collocati in un'area precedentemente oggetto di deposito rifiuti, o materiali, o trattamento rifiuti con diversa matrice solo dopo che vi sia stato sgombero e pulizia dalle diverse matrici presenti in precedenza;
 - lo stoccaggio in contenitori sovrapposti non deve superare i tre piani/livelli; i depositi dei rifiuti in cumuli non devono superare i 3 m di altezza; comunque per i depositi deve essere mantenuta altezza commisurata alla tipologia di rifiuti e compatibile con la loro stabilità e con la funzione di mitigazione/presidio di muri/schermi/ cordolature perimetrali o di contenimento eventualmente adottati/previsti, e deve esservi realizzazione in modo da evitare in ogni caso fuoriuscite dai settori/box di competenza;
 - lo stoccaggio deve avvenire comunque in condizioni tali (per costituzione e modalità di deposito) da evitare rilascio di colaticci, deflazione eolica, innesco di fenomeni di fermentazione od altre trasformazioni, o comunque causa di formazione di odori. I rifiuti a ridotta pezzatura e soggetti a possibile deflazione eolica devono essere collocati in contenitori da mantenersi chiusi/coperti

(coperture non fisse dovranno essere comunque mantenute installate ed operative) e non in cumuli all'aperto. Dev'essere garantita la stabilità dei depositi realizzati;

- i rifiuti ligneo-cellulosici devono essere periodicamente rivoltati al fine di favorirne l'aerazione ed allontanati al più presto;
- deve essere mantenuta adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili e tra queste e quelle di trattamento;
- devono essere preservate le qualità dei rifiuti messi in riserva al fine di non pregiudicarne il successivo recupero;
- lo stoccaggio dei rifiuti ai C.E.R. 170504, 191302 e 200202, ma anche 010504, 010507 e 010508, costituiti da terre e rocce di scavo, deve essere mantenuto altresì in cumuli distinti in base alla conformità alle colonne A o B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ed all'Allegato 2 al D.M. 46/2019 e, per le terre non conformi alla colonna A della succitata tabella 1, alla tipologia di contaminazione riscontrata. A tale proposito si evidenzia che la separazione e distinzione di tali rifiuti dovrà essere mantenuta per tutta la linea di gestione, se necessario, in funzione della destinazione d'uso cui saranno indirizzate le terre che successivamente possano cessare la qualifica di rifiuto;
- gli pneumatici fuori uso devono essere collocati in cumulo ordinato, con riparo dagli agenti atmosferici mediante copertura (anche con teli mobili) e periodica disinfestazione;
- per i rifiuti al C.E.R. 200201 (sfalci e potature), dovrà esservi apposita gestione per assicurarne l'avvio all'impianto di recupero presso terzi entro un massimo di 10 giorni;
- i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento UE 2019/1021, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- laddove utilizzati, i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- laddove utilizzati, i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- i diversi cumuli di rifiuti e/o i diversi lotti omogenei di rifiuti (se in contenitori) collocati in un medesimo settore devono essere mantenuti fisicamente separati (anche mantenendo corridoi per accesso pedonale ed ispezione); tutti i contenitori devono essere direttamente raggiungibili;

I settori dedicati allo stoccaggio rifiuti non possono avere altro utilizzo non previsto nel presente provvedimento.

20. Per i rifiuti in ingresso oggetto delle operazioni previste deve essere indicato sui registri di carico e scarico rifiuti tenuti dal soggetto autorizzato, come annotazione sui movimenti di carico, il settore di collocazione (dettagliato in accordo con l'Allegato Tecnico).
21. I rifiuti in ingresso o prodotti, collocati in messa in riserva, devono essere avviati ad ulteriori operazioni di recupero, ovvero essere conferiti a soggetti che ne effettuano recupero, entro sei mesi dall'accettazione degli stessi all'impianto o dalla produzione.
22. I rifiuti in ingresso o prodotti, collocati in deposito preliminare, devono essere avviati ad operazioni di smaltimento, ovvero essere conferiti a soggetti che ne effettuano smaltimento, entro dodici mesi dall'accettazione degli stessi all'impianto o dalla produzione.
23. I rifiuti per i quali è previsto il trattamento non potranno essere assoggettati a sola messa in riserva; i materiali derivanti dai trattamenti dovranno essere immediatamente collocati negli appositi depositi.
24. Non sono consentiti il travaso o lo scarico di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti.

25. I rifiuti suscettibili di rilascio di effluenti molesti devono essere stoccati e movimentati mediante contenitori e circuiti a tenuta.
26. Il Gestore deve comunque adottare tutte le cautele tecnico gestionali volte a prevenire la formazione di emissioni maleodoranti durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti potenzialmente putrescibili.
27. I rifiuti anche potenzialmente putrescibili (ad es. C.E.R. 160303, 160304 e 160305) e obbligatoriamente i rifiuti ai C.E.R. 020203, 020304, 020501, 020601, 020704, 200201 e 200301 devono essere posti in contenitori a tenuta e assoggettati al solo stoccaggio con eventuale reimpallaggio (limitato unicamente alla reimmissione in efficienza dell'imballo, ovvero la collocazione in nuovo imballo, ma senza disinballaggio) nel più breve tempo possibile laddove vi possa essere fonte di odori o rilascio di liquidi (e comunque entro 48 ore dal loro arrivo).
28. Lo scarico dei rifiuti dovrà avvenire presso le aree deputate al deposito, comunque separatamente e non direttamente sui cumuli eventualmente già in deposito, al fine di consentire la diretta verifica della costituzione del singolo carico: solo successivamente si provvederà all'avvio al deposito, ovvero al ricarico dei rifiuti non accettabili sul mezzo di conferimento.
29. In particolare per i rifiuti al C.E.R. 200201 (sfalci di parchi e giardini) il Gestore deve adottare tutte le cautele tecnico-gestionali atte ad evitare l'avvio di fermentazioni; in particolare, tali rifiuti necessitano di una spedita destinazione agli impianti di trattamento, senza che si inneschino altrimenti inevitabili effetti di fermentazione.
30. I rifiuti ai C.E.R. 010411, 020203, 020304, 020501, 020601, 020704, 040215, 060314, 100125, 100126, 100201, 100207, 100208, 100324, 100328, 100330, 100410, 100509, 100820, 101115, 101116, 101209, 101210, 101312, 101313, 110114, 160303, 160304, 160305, 191301, 191302, 191303, 191304 devono essere stoccati esclusivamente in contenitori che garantiscano la tenuta (pertanto evitando i cumuli); è ammessa l'aggregazione di diversi lotti di tali rifiuti solo in caso di analogia della composizione merceologica degli stessi.
31. I rifiuti di cui ai C.E.R. 191301, 191302, 191303 e 191304 (da bonifica terreni) devono essere stoccati separatamente e non è ammissibile l'aggregazione degli stessi.
32. I rifiuti al C.E.R. 160121 parimenti devono essere stoccati in contenitori che garantiscano la tenuta (pertanto evitando i cumuli).
33. Lo stoccaggio dei rifiuti al C.E.R. 160215 è vincolato al rispetto delle indicazioni tecniche di cui al punto D.1.1.1, lettere f) g) h) i) j) k) ed l), ex D.M. 29/01/2007 (BAT relative al "Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio").
34. I rifiuti suscettibili di generare percolamenti devono essere stoccati in contenitori a tenuta, ovvero, ove autorizzati, nell'area A14.
35. E' vietata la collocazione in area scoperta di rifiuti palabili, laddove non inseriti in appositi contenitori dotati di copertura.
36. Lo stoccaggio, la movimentazione ed il trattamento dei rifiuti dovranno essere condotti attraverso modalità atte a garantire l'assenza di deriva incontrollata di polveri, particolato e liquidi.
37. Possono essere collocati in cumuli solo i rifiuti solidi aventi caratteristiche fisiche compatibili con tale forma di stoccaggio.
38. I rifiuti soggetti alle sole operazioni di messa in riserva (R13) devono essere conferiti entro 6 mesi a soggetti che ne effettuano il recupero. Comunque i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti gestori autorizzati, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di gestione definitiva.
39. I rifiuti posti in deposito preliminare D15 devono essere conferiti a successiva fase di gestione presso terzi almeno entro un anno dall'accettazione all'impianto o dalla loro generazione.
40. I depositi di rifiuti dovranno rimanere coerenti con le norme di competenza dei VV.F.

Stoccaggio D15 rifiuti contenenti amianto (CER 170605*)

41. I rifiuti di cui al CER 170605* possono pervenire all'impianto se rispettano i seguenti requisiti:
 - devono essere costituiti da manufatti in matrice compatta cementizia-resinoide;
 - devono essere confezionati e incapsulati a specifica, secondo le metodiche ex D.M. 06/09/1994;
 - devono essere conferiti da soggetti iscritti alla categoria 10 dell'Albo Gestori Ambientali (bonifica di beni contenenti amianto).
42. Il Gestore per ogni partita di rifiuti proveniente dallo stesso cantiere di bonifica deve acquisire preventivamente e tenere a disposizione presso gli uffici dell'installazione IPPC il Piano di Lavoro presentato ad ATS competente dal datore di lavoro dell'impresa di bonifica da amianto, ai sensi del D.Lgs. n. 81/08.
43. Qualora il carico di rifiuti non sia conforme alle disposizioni del D.M. 06/09/1994, il Gestore dell'impianto deve comunicarlo all'Azienda Sanitaria Locale (ASL) della provincia di Cremona e a A.R.P.A. Dip. territorialmente competente entro e non oltre 24 ore dal respingimento trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
44. L'eventuale presenza di colli danneggiati dovrà essere annotata sul registro di carico e scarico rifiuti e sugli stessi dovrà essere esperito immediatamente e obbligatoriamente il riconfezionamento (da realizzarsi nell'area A13), come da procedure riportate nella tabella B7.
45. Gli addetti alla movimentazione dei rifiuti contenenti amianto devono adottare idonei dispositivi di protezione individuale.
46. I rifiuti generati durante le operazioni di cui al punto precedente (imballaggi, DPI usati dagli operatori per il riconfezionamento, i filtri assoluti del sistema di aspirazione dopo ogni attivazione) devono essere confezionati secondo le specifiche del D.M. 06/09/94 e collocati in deposito temporaneo ex art. 183, comma 1, lettera bb del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
47. I diversi colli di rifiuti contenenti amianto non devono essere depositati sovrapposti se non per motivi di necessità (es. acquisizione di grande partita, disguidi organizzativi esterni alla ditta per il conferimento a terzi di rifiuti già in stoccaggio) e fatte salve le imprescindibili condizioni di sicurezza, in presenza di tali condizioni l'accatastamento potrà avvenire su non più di due livelli. Sono da assicurare, per rifiuti comunque correttamente confezionati, stabilità del deposito ed opportune modalità di ripresa e movimentazione, così da evitare il deterioramento degli imballaggi. In tal senso l'impilaggio può apparire modalità idonea a garantire quanto sopra solo laddove vi sia deposito di bancali già sovrapposti e idoneamente confezionati in modo da essere non separabili (quindi da movimentare congiuntamente, il che significa che sono gestiti come unico collo), ovvero (per i big-bag) vi sia dotazione di struttura rigida che consenta l'impilaggio senza che vi sia interazione tra i diversi big-bag. (Non deve considerarsi deposito su più livelli il deposito effettuato attraverso scaffalature o simili, laddove i diversi colli non vengono a contatto tra loro).
48. Le condizioni di necessità di cui al punto sopra, devono essere esplicitate attraverso registrazione a cura del direttore tecnico responsabile dell'impianto (es. dichiarazione da tenere in allegato ai FIR in ingresso, oppure apposita registrazione).

Trattamento di rifiuti (operazioni R4, D13, D14 e R12)

49. Atteso esservi utilizzo misto per i diversi settori, cioè l'effettuazione di diverse operazioni di recupero o smaltimento ed eventuali fasi connesse (deposito materiali e stoccaggio rifiuti ottenuti, verifica), è ribadito l'obbligo di provvedere, per ogni lotto di rifiuti/materiali presenti, a circoscrivere e rappresentare senza ambiguità la fase della gestione corrispondente ed i C.E.R./materiali interessati, mediante cartelli e/o altra appropriata segnaletica, mantenendo fisica distinzione tra i diversi lotti presenti; le aree interessate potranno essere utilizzate per una singola fase in corso (pertanto diverse fasi/operazioni possono avvenire solo alternativamente su una medesima area). I rifiuti potranno essere collocati nelle aree da deputarsi al trattamento esclusivamente nell'ambito delle fasi dello stesso (laddove un lotto sia fisicamente in trattamento non è richiesta segnalazione di tale fase: possono essere considerate sussistenti fasi di trattamento rifiuti solamente se le stesse sono effettivamente e materialmente in corso - pertanto tali interventi non devono essere protratti senza motivo; se sospesi o differiti, i relativi rifiuti devono essere posti in condizioni di appropriato stoccaggio e quindi opportunamente segnalata tale condizione ed i rifiuti interessati, come già sopra previsto).

50. Il trattamento dei rifiuti (operazioni R12, R4) deve avvenire nel rispetto delle limitazioni eventualmente fissate attraverso le indicazioni dell'Allegato Tecnico. Laddove i rifiuti siano destinabili ad operazioni R4 questa deve essere la destinazione da privilegiare.
51. Le operazioni R12, R4 e D13 costituite da selezione e cernita devono avvenire su rifiuti identificati da singoli C.E.R. medesima matrice, evitando aggregazioni preliminari o contestuali di rifiuti con diversi requisiti. I rifiuti potranno essere collocati in una area/linea impiantistica precedentemente oggetto di deposito e/o trattamento di rifiuti con diversa matrice solo dopo che questa è stata sgomberata e pulita dalle diverse matrici presenti in precedenza.
52. Per il trattamento di rifiuti in particolato minuto è necessario operare al coperto, in assenza di vento e con sistema di umidificazione attivato.
53. L'utilizzo dei vari macchinari installati (presse, macinatore) dovrà avvenire per tipologie separate di rifiuti, provvedendone una accurata pulizia prima di dedicarli a matrici con differenti caratteristiche.
54. Le operazioni R12 devono essere comunque tese a migliorare il successivo recupero di materia dai rifiuti, pertanto principalmente condotte al fine di allontanare frazioni indesiderate/escluse in relazione al successivo recupero, ovvero di separare le diverse frazioni da avviare disgiuntamente ad ulteriore recupero e/o conformare ad omogenee caratteristiche le matrici coincidenti (es. pezzatura, umidità).
55. Le operazioni D13 devono essere comunque tese a migliorare le successive fasi di smaltimento dei rifiuti, pertanto principalmente condotte al fine di allontanare frazioni indesiderate in relazione al successivo smaltimento, ovvero di separare diverse frazioni da avviare disgiuntamente ad ulteriore smaltimento.

Miscelazione di rifiuti (operazioni D13 e R12)

56. Le operazioni di miscelazione, finalizzate al recupero (R12) ed allo smaltimento (D13), possono avvenire secondo il seguente schema:

Denominazione miscela	C.E.R. utilizzabili	Matrice merceologica	Note
Miscele destinate a recupero			
Mix 1r	170101 170102 170103 170107 170904	Rifiuti a Matrice Inerte	Modalità operative: miscelazione dei rifiuti tramite caricatore per uniformare la partita in area cementata e confinata. Rifiuto in uscita: CER 170904 Area di collocazione: A6-A4 Tipo di recupero finale a cui è destinata la miscela: R05 - produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali. Test di cessione conforme all'allegato 3 del DM 186/06
Mix 2r	030101, 030105 150103 170201 191207	Rifiuti a Matrice Legnosa	Modalità operative: miscelazione dei rifiuti tramite caricatore per uniformare e adeguare volumetricamente la partita ai fini del trasporto in container scarrabili. Rifiuto in uscita: • CER 191207 Area di collocazione: A4 Tipo di recupero finale a cui è destinata la miscela: R03 – recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria, nell'industria cartaria, nell'industria del pannello in legno

Denominazione miscela	C.E.R. utilizzabili	Matrice merceologica	Note
Mix 3r	150101 150105 150106 CER 191201 (limitatamente ai Rifiuti provenienti dal trattamento meccanico dei rifiuti da raccolta differenziata) 200101	Rifiuti a Matrice Cellulosica	Modalità operative: miscelazione dei rifiuti tramite caricatore per uniformare la partita in cassoni scarrabili. Rifiuto in uscita: • CER 191201 Area di collocazione: A4 Tipo di recupero finale a cui è destinata la miscela: R03 – riutilizzo diretto nell'industria cartaria, produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria
Mix 4r	150107 (ad esclusione dei rifiuti provenienti da strutture sanitarie) 160120 (non sono ammessi rifiuti con polivinilbutirrale) 170202 200102	Rifiuti a Matrice Vetrosa	Modalità operative: miscelazione dei rifiuti tramite caricatore per uniformare la partita in cassoni scarrabili. Rifiuto in uscita: • CER 191205 Area di collocazione: A4 Tipo di recupero finale a cui è destinata la miscela: R05 – recupero diretto nell'industria vetraria, produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria
Mix 5r	150107 (ad esclusione dei rifiuti provenienti da strutture sanitarie) 160120 (non sono ammessi rifiuti con polivinilbutirrale) 170202 200102	Rifiuti a Matrice Vetrosa	Modalità operative: miscelazione dei rifiuti tramite caricatore per uniformare la partita in cassoni scarrabili. Rifiuto in uscita: • CER 191205 Area di collocazione: A4 Tipo di recupero finale a cui è destinata la miscela: R05 – recupero diretto nell'industria vetraria, produzione di materie prime secondarie per l'industria vetraria.
Miscele destinate a smaltimento			
Mix 1d	020104 040209 040221 040222 070213 090107 090108 120105 150102150105 150106150109 150203160119 170203 170604 191204 191208 200307	Rifiuti speciali assimilabili agli urbani	Modalità operative: miscelazione dei rifiuti tramite caricatore per uniformare la partita in area cementata e coperta Rifiuto in uscita: • CER 191212 Area di collocazione: A8-A10 Per smaltimento in discarica: Il rifiuto in uscita deve essere conforme ai criteri di ammissibilità in discarica di rifiuti non pericolosi ai sensi del D.lgs 121/20 Tipo di smaltimento finale a cui è destinata la miscela: D01-smaltimento in discarica autorizzata o D10 – smaltimento in termovalorizzatore autorizzato

57. Tali operazioni sono soggette alle disposizioni di seguito definite:

- a) la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi medesimo destino di recupero o smaltimento e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee; deve essere evitata la formazione di miscele per le quali necessiti successiva separazione di componenti, elementi estranei o parti/materiali indesiderati; le matrici e caratteristiche dei rifiuti miscelati devono comunque essere coerenti con la tipologia di miscela e la sua destinazione a recupero/smaltimento;
 - b) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas (soprattutto se tossici o molesti), a reazioni esotermiche e di polimerizzazione (in particolare se violente ed incontrollate), sedimentazione o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
 - c) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione (secondo il modello riportato in allegato B al D.D.S. 1795/2014), con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice C.E.R.) e le quantità originarie dei rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo recupero/smaltimento finale;
 - d) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice C.E.R. attribuito alla miscela risultante;
 - e) deve sempre essere allegata al formulario di identificazione rifiuti (od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti) la scheda di miscelazione (secondo il modello riportato in allegato B al D.D.S. 1795/2014);
 - f) sul formulario, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata" (analogamente annotazione vale anche per l'eventuale documentazione sostitutiva del formulario individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti);
 - g) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del direttore tecnico responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguati riscontri sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il direttore tecnico responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
 - h) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del recupero/smaltimento finale, né la sua sicurezza;
 - i) non è ammessa, attraverso la miscelazione di rifiuti, la diluizione degli inquinanti o delle sostanze indesiderate, né la diversa qualificazione/classificazione dei rifiuti per rendere gli stessi compatibili alla destinazione di recupero/smaltimento successiva, pertanto la miscelazione di rifiuti può essere effettuata solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per le successive operazioni di recupero/smaltimento cui sono destinati. In particolare per i rifiuti destinati a discarica, ogni componente la miscela deve possedere caratteristiche di ammissibilità, da comprovarsi mediante la caratterizzazione di base ex art. 2 D.M. 27/09/2010. Laddove la destinazione della miscela è un recupero finale costituito da intervento teso alla cessazione della qualifica di rifiuti ex art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, vi devono essere congrui requisiti per i singoli rifiuti che la compongono anche in ordine all'origine degli stessi ed all'eventuale presenza in essi di materiali e sostanze indesiderate (laddove definiti); l'eventuale presenza di tali materiali/sostanze e/o origine dei rifiuti componenti dovrà pertanto essere esplicitata in annotazione alla scheda di miscelazione di cui alla lettera f);
 - j) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando il settore in cui verrà collocata e dove deve essere individuata univocamente a mezzo tabellatura;
 - k) le miscele devono essere preparate in esplicito e documentato accordo con l'impianto di destinazione relativamente a componenti e rapporti di miscelazione.
58. I rifiuti generati quale finalità delle operazioni R12 e D13 dovranno essere sollecitamente collocati negli appositi settori in condizioni di appropriato stoccaggio/messa in riserva/deposito preliminare (laddove previsto in Allegato A.1), ovvero in deposito temporaneo (ex art. 183, comma 1, lettera bb, e art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006).
59. Specifiche tecniche/merceologiche dei materiali che cessano la qualifica di rifiuto (EoW) ottenibili dalle attività di recupero rifiuti

ID	Descrizione generale	Descrizione specifica	Riferimento specifico
01	Rottami di ferro e acciaio	Rottami di ferro e acciaio che, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) N. 333/2011 del 31 marzo 2011, presentano i requisiti idonei per la cessazione di qualifica di rifiuto	Punto 1 dell'Allegato I al Regolamento (UE) N. 333/2011 del 31 marzo 2011
02	Rottami alluminio (inclusi i rottami delle leghe di alluminio)	Rottami alluminio (inclusi i rottami delle leghe di alluminio) che, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) N. 333/2011 del 31 marzo 2011, presentano i requisiti idonei per la cessazione di qualifica di rifiuto	Punto 1 dell'Allegato II al Regolamento (UE) N. 333/2011 del 31 marzo 2011
03	Piombo e leghe ⁽¹⁾	Piombo e leghe di piombo – rottami	UNI EN 14057:2006
04	Stagno e leghe ⁽¹⁾	Rottami di stagno non in lega	UNI 10432/1:2011
05	Stagno e leghe ⁽¹⁾	Rottame di leghe per saldature	UNI 10432/2: 2011
06	Stagno e leghe ⁽¹⁾	Rottami di peltro	UNI 10432/3: 2011
07	Stagno e leghe ⁽¹⁾	Rottami di stagno di leghe antifrizione	UNI 10432/4: 2011
08	Stagno e leghe ⁽¹⁾	Rottami di stagno di leghe miste	UNI 10432/5: 2011
09	Stagno e leghe ⁽¹⁾	Colaticci, schiume, ossidi e ceneri	UNI 10432/6: 2011
10	Zinco ⁽¹⁾	Rottami di zinco non in lega	UNI EN 14290:2004
11	Zinco ⁽¹⁾	Matte di zinco da zincatura a caldo	UNI EN 14290:2004
12	Zinco ⁽¹⁾	Colaticci, schiume e ceneri	UNI EN 14290:2004
13	Zinco ⁽¹⁾	Rottami di leghe miste da getti frantumati	UNI EN 14290:2004
14	Zinco ⁽¹⁾	Rottami di leghe da fonderia	UNI EN 14290:2004
15	Zinco ⁽¹⁾	Rottami di leghe miste	UNI EN 14290:2004
<p>⁽¹⁾ I materiali ottenuti dal recupero devono comunque soddisfare anche i seguenti requisiti (previsti alla tipologia 3.2 dell'Allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 05/02/1998):</p> <ul style="list-style-type: none"> - oli e grassi < 2 % in peso - PCB e PCT < 25 ppb - inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5 % in peso come somma totale - solventi organici < 0,1% in peso - polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; - non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 31/07/2020, n. 101; - non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, sotto pressione, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi. 			

Tabella 5.1 – End of Waste

60. Le operazioni di recupero R4 comprendono/consistono in interventi di selezione/cernita dei rifiuti e/o aggregazione di frazioni costituite da matrici omogenee di metalli, effettuati mediante utilizzo di macchine operatrici o manualmente, e/o interventi di frantumazione/macinazione/triturazione e/o e/o interventi di riduzione volumetrica con presso-cesoia e/o separazione, comunque con controlli per lotti/partite relativi al possesso delle caratteristiche previste per i materiali da generare ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto. È fatto divieto di preliminare o contestuale aggregazione di frazioni con caratteristiche non rispondenti ai materiali da generare (con riferimento al contenuto di sostanze non desiderate) pur potendosi produrre aggregati conformi.
61. Sono avviabili al recupero R4 di rottami metallici di ferro e sue leghe destinati all'industria siderurgica (con generazione di materiali di cui all'ID 01 in Tabella 5.1 – End of Waste) i rifiuti ai C.E.R. 020110, 120101, 120102, , 150104, 160117, 170405, 170407, 190102, , 191202, 200140, fatte salve le limitazioni previste in Allegato Tecnico.
62. Sono avviabili al recupero R4 di rottami metallici di alluminio e sue leghe destinati all'industria metallurgica (con generazione di materiali di cui all'ID 02 in Tabella 5.1 – End of Waste) i rifiuti ai C.E.R., 170402, 170407, 191002, 191203, 200140, fatte salve le limitazioni previste in Allegato

Tecnico.

63. Sono avviabili al recupero R4 di rottami metallici di piombo e sue leghe destinati all'industria metallurgica (con generazione di materiali di cui all'ID 03 in Tabella 5.1 – End of Waste) i rifiuti ai C.E.R. 120103, 120104, 170403, 170407, 191002, 191203, 200140, fatte salve le limitazioni previste in Allegato Tecnico.
64. Sono avviabili al recupero R4 di rottami metallici di zinco e sue leghe destinati all'industria metallurgica (con generazione di materiali di cui agli ID 10 e 15 in Tabella 5.1 – End of Waste) i rifiuti ai C.E.R. 110501, 170404, 170407, 191002, 191203, 200140, fatte salve le limitazioni previste in Allegato Tecnico.
65. Sono avviabili al recupero R4 di rottami metallici di stagno e sue leghe destinati all'industria metallurgica (con generazione di materiali di cui agli ID 04÷09 in Tabella 5.1 – End of Waste) i rifiuti ai C.E.R. 170406, 170407, 191002, 191203, 200140, fatte salve le limitazioni previste in Allegato Tecnico.
66. Con riferimento alle attività di recupero R4 sono da applicarsi limitazioni, interventi, procedure, requisiti e controlli eventualmente richiamati dalle norme indicate come “Riferimento specifico” in Tabella 5.1 – End of Waste od a cui le stesse fanno riferimento.
67. Le materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o alle forme usualmente commercializzate, come previsto o dichiarato in sede documentale e riportato sinteticamente in Tabella 5.1 – End of Waste. Tali caratteristiche devono essere verificate a cura del soggetto autorizzato. È fatto altresì obbligo allo stesso di tenere, a disposizione degli organi di vigilanza/controllo, copia della documentazione tecnico-normativa e/o contrattuale riportante le specifiche caratteristiche richieste ai materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto generati, nonché i riscontri delle verifiche effettuate. Sono fatti salvi gli obblighi derivanti da norme nazionali e comunitarie in materia di produzione ed immissione sul mercato dei corrispondenti materiali/prodotti laddove previste ed applicabili (es. norme CLP, REACH).
68. Le operazioni R4 (tese ad ottenere materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto) hanno fine con il compimento delle verifiche necessarie e, laddove richiesta, con la redazione della dichiarazione di conformità, secondo quanto indicato ai punti precedenti e successivi, quindi solo in tale circostanza i materiali ottenuti possono e devono essere immediatamente collocati in deposito, mantenuti separati per lotti/partite ed idoneamente segnalati con appropriata tabellatura (che ne indichi almeno la natura secondo la descrizione generale riportata in Tabella 5.1 – End of Waste ed il lotto/partita). Quanto generato dai trattamenti inerenti tali operazioni ed ancora in fase di verifica di conformità (pertanto ancora da qualificarsi rifiuto in deposito intermedio) dovrà essere comunque parimenti all'uopo segnalato in modo inequivocabile, anche in relazione all'identificabilità dello specifico lotto/partita.
69. La permanenza presso l'impianto dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti in deposito è possibile per massimo 24 mesi : trascorso tale termine devono essere ripetute le verifiche necessarie e formulata una nuova dichiarazione di conformità.
70. Per quanto ottenuto dai trattamenti di recupero R4, il riconoscimento della cessazione della qualifica di rifiuto per i materiali di cui agli ID 01÷02 in Tabella 5.1 – End of Waste potrà avere definitiva efficacia, ferme le condizioni precedenti, solo al momento della cessione dal produttore ad un altro detentore.
71. Per il recupero relativo ai materiali di cui agli ID 03÷15 in Tabella 5.1 – End of Waste, è da intendersi lotto di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto il materiale derivante dal medesimo trattamento di recupero (operazioni R4), di rifiuti aventi comune origine e medesime caratteristiche merceologiche e con quantitativo comunque non superiore a $10\text{ m}^3 \equiv 20\text{ t}$.
72. Per ogni partita di materiale che cessa la qualifica di rifiuto di cui agli ID 01÷02 in Tabella 5.1 – End of Waste prodotto dalle operazioni di recupero deve essere redatta apposita dichiarazione di conformità, secondo il modello indicato dalla applicabile Regolamentazione UE per i pertinenti materiali.
73. Per ogni lotto di materiale che cessa la qualifica di rifiuto di cui agli ID 03÷15 in Tabella 5.1 – End of

Waste prodotto dalle operazioni di recupero deve essere redatta apposita dichiarazione di conformità secondo il tracciato tipo riportato in Allegato Tecnico (in modo consono in funzione dell'utilizzo possibile per il materiale stesso, in base ai rilievi effettuati).

74. Qualora quanto ottenuto dai trattamenti esperiti nell'ambito di operazioni R4 si riveli non idoneo alla cessazione della qualifica di rifiuto, a causa della mancata conformità alle specifiche dei materiali in produzione (tale per cui non vi sia possibile risoluzione con ulteriore trattamento in sito), per lo stesso deve esservi qualificazione quale rifiuto prodotto, da collocarsi in deposito temporaneo e destinarsi ad ulteriore idonea gestione.
75. È obbligo del produttore del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto garantire la corretta destinazione ad utilizzo del medesimo, attraverso l'utilizzo diretto, la cessione diretta all'utilizzatore, o comunque vincolandola attraverso appropriate scritture in contratti/documenti di fornitura (ad esempio laddove la cessione avvenga verso intermediari/commercianti). La documentazione comprovante il rispetto dell'obbligo deve essere mantenuta presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza/controllo.
76. Relativamente alle operazioni di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto e produzione dei materiali di cui agli ID 03÷15 in Tabella 5.1 – End of Waste, ogni conferimento all'esterno dell'insediamento di produzione del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto deve essere accompagnato da copia della dichiarazione di conformità, opportunamente integrata con il riferimento al documento di trasporto del materiale stesso cui sarà allegata.
77. Relativamente alle operazioni di recupero con cessazione della qualifica di rifiuto e produzione dei materiali di cui agli ID 03÷15 in Tabella 5.1 – End of Waste, il soggetto autorizzato dovrà operare secondo un sistema di gestione che rispetti i seguenti requisiti:
 - preveda monitoraggio della collocazione dei rifiuti in stoccaggio;
 - preveda monitoraggio dei parametri inerenti la configurazione/controllo dell'impianto di trattamento specifici per ogni materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto da generare;
 - preveda il monitoraggio delle verifiche di conformità dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ambientali e/o prestazionali);
 - preveda il monitoraggio dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto in uscita dall'impianto (quantità e destinazioni);
 - individui la documentazione da utilizzarsi per la registrazione dei monitoraggi/controlli/verifiche effettuati sulla base dei punti precedenti, che assicuri altresì la tracciabilità dei lotti di rifiuti/materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto;
 - individui i soggetti deputati ai monitoraggi/controlli/verifiche, che dovranno curare la produzione della suddetta documentazione;
 - conservazione per almeno 1 anno di un campione dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto generati al termine del processo produttivo di ciascun lotto (con modalità tali da permettere l'identificazione del lotto di appartenenza, garantire la non alterazione delle caratteristiche del materiale e consentire la ripetizione delle analisi);
78. Il sistema di gestione deve essere documentato in forma scritta (da predisporre entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento autorizzativo); una copia deve essere mantenuta presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza/controllo.
79. La documentazione interna e/o esterna, amministrativa e/o fiscale e/o tecnica riferita al materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto dovrà essere implementata con riferimenti alla tipologia di materiale anche secondo il contenuto della Tabella 5.1 – End of Waste alla voce "Descrizione generale" (eventualmente anche "Descrizione specifica") e l'indicazione del lotto di appartenenza (laddove individuato).
80. L'attività è soggetta alle disposizioni di cui al Regolamento UE 333/2011, le quali si intendono qui espressamente richiamate, per quanto attiene la gestione dei rottami di ferro, acciaio e alluminio tesa a generare materiali che cessano la qualifica di rifiuto. Il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare alla Provincia l'avvenuto rinnovo degli accertamenti di idoneità del sistema di gestione della qualità effettuati dall'organismo/verificatore incaricato ex Regolamento UE 333/2011 trasmettendo senza

ritardo copia delle attestazioni allo stesso rilasciate.

81. L'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.M. 05/02/1998 (con particolare riferimento all'Allegato 5 ed al punto 3.2, 5.1 5.2 5.19 dell'Allegato 1, Suballegato 1), le quali si intendono qui espressamente richiamate, per quanto attiene la gestione dei rifiuti metallici (diversi da ferro, alluminio, rame e loro leghe), tesa a generare materiali che cessano la qualifica di rifiuto con matrici metalliche di zinco, piombo e stagno.
82. L'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs. 49/2014 (RAEE), con particolare riferimento ai relativi Allegati VII e VIII (limitatamente alle operazioni di stoccaggio), le quali si intendono qui espressamente richiamate, per quanto attiene la gestione delle matrici costituite da rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e le fasi interessate;
83. Lo schema di dichiarazione di conformità per i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto è il seguente, conformemente al D.D.S. 12584/2021 Regione Lombardia:

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 3, LETTERA E,
DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152
(Articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Dichiarazione numero (1)	
Anno	

Il La sottoscritto/a			
nato/a	comune		Prov.
	il giorno		
codice fiscale			
avente cittadinanza			
residente a	comune	c.a.p.	Prov.
	indirizzo		n.
in qualità di			
dell'impresa			
C.F./P.I.V.A.			
con sede legale in	indirizzo		n.
	comune	c.a.p.	Prov.
con impianto di produzione in	indirizzo		n.
	comune	c.a.p.	Prov. CR
in possesso di autorizzazione al recupero di rifiuti (2)			
	D.D.P. n. Cremona	rilasciata in data	dalla Provincia di

DICHIARA CHE

- la sostanza/oggetto per la/il quale viene rilasciata la presente dichiarazione è prodotta/prodotto dalle operazioni di recupero svolte in ottemperanza al provvedimento autorizzativo sopra richiamato;
- la sostanza/oggetto ottenuta dalle operazioni di recupero dei rifiuti è denominata(3)

Parametro	Unità di misura o riscontro	Materiale EoW interessato (ID)
Assenza materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi (conferma)	SI/NO	04÷12
Assenza radioattività (conferma)	SI/NO	04÷12
Eventuali ulteriori disposizioni tecniche di una specifica del cliente (es. composizione, dimensione, tipo e caratteristiche)	uu.d.m. appropriate	04÷12
Caratteristiche chimico/fisiche		
Oli e grassi	% in peso	04÷12
Eventuali ulteriori requisiti di una specifica del cliente	uu.d.m. appropriate	04÷12

Tabella 5.2 – Dichiarazione di conformità per End of Waste

84. La documentazione relativa alla valutazione tecnica per gli adempimenti pop's-reach-clp deve essere prodotta sulla base dei riscontri alla seguente check-list, che deve essere compilata:

ADEMPIMENTI POPs-REACH-CLP per l'EOW:				
n.	Adempimenti	Riferimenti/note	Reg.	Esito (sintetico) delle valutazioni aziendali
ADEMPIMENTI POPs				
1	Sono presenti nei rifiuti (sostanze, miscele o articoli) di partenza per la produzione dell'EOW sostanze incluse nell'allegato IV del Regolamento 1021/2019/UE e s.m.i.?	art. 4 (4), art. 7 (2) art 7 (3), art. 7(4) a), art. 7(4) b), All. IV-V POPs. Risulta necessario una raccolta di informazioni e/o analisi da parte del produttore del rifiuto. Questa valutazione è in parte (mancano alcune sostanze) inclusa nella valutazione POPs hazard per le sostanze specificate nella decisione 955/2014/UE, per la classificazione dei rifiuti. Per gli articoli bisogna avere le informazioni dai produttori (ad esempio per ritardanti di fiamma). Possono essere esclusi: 1. per origine del rifiuto 2. per valutazioni che quantificano una concentrazione inferiore a quella prevista 3. tramite analisi chimiche specifiche	POPs	
2	Le quantità di sostanze POPs identificate nei rifiuti di partenza, che daranno origine all'EOW, sono inferiori ai limiti previsti dall'allegato IV?	art 7 (4) a) Se sono inferiori al limite possono essere recuperati o smaltiti in conformità della legislazione europea Se non sono inferiori ai limiti previsti dall'allegato IV, il RIFIUTO, dovrà essere smaltito e/o recuperato SOLO secondo le indicazioni dell'allegato V parte 1 o parte 2	POPs	
3	Nel EOW finale (sostanze, miscela o articolo) sono presenti delle tracce?	art. 3, art 4 b). All. I-II. Se sono presenti delle tracce devono essere conformi a quanto indicato nell'allegato I e II. Sono previste delle deroghe e dei limiti. Non si applica invece, a una sostanza presente negli articoli già in uso precedentemente o alla data in cui il presente regolamento o il regolamento (CE) n. 850/2004 sono diventati applicabili a tale sostanza, a seconda di quale data sia occorsa prima	POPs	

ADEMPIMENTI POPs-REACH-CLP per l'EOW:				
n.	Adempimenti	Riferimenti/note	Reg.	Esito (sintetico) delle valutazioni aziendali
SCHEDE DATI DI SICUREZZA				
Obbligo di fornire una SDS secondo il REACH				
9	a) se una sostanza o una miscela risponde ai criteri di classificazione come pericolosa secondo il CLP	Art. 31 a)	REACH	
10	b) quando una sostanza è persistente, bioaccumulabile e tossica (PBT), ovvero molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB) in base ai criteri di cui all'allegato XIII del REACH;	Art.31 b)	REACH	
11	c) quando una sostanza è inclusa nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, par. 1 (candidate list) per ragioni diverse da quelle di cui alle lettere a) e b).	Art. 31 c)	REACH	
Obbligo di fornire una SDS su richiesta secondo l'All. II Regolamento REACH				
il fornitore trasmette al destinatario, a richiesta, una SDS di una miscela non pericolosa secondo il CLP, ma che contiene:				
12	a) in una concentrazione individuale $\geq 1\%$ in peso per le miscele non gassose e in una concentrazione individuale $\geq 0,2\%$ in volume per le miscele gassose, almeno una sostanza che presenta rischi per la salute umana o l'ambiente; oppure	Art. 31 (3)	REACH	
13	b) in una concentrazione individuale $\geq 0,1\%$ in peso per le miscele non gassose, almeno una sostanza che è cancerogena di categoria 1A, 1B e 2, sensibilizzante della pelle di categoria 1, sensibilizzante delle vie respiratorie di categoria 1 oppure ha effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento è persistente, bioaccumulabile e tossica (PBT) molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB);	Art. 31 (3)	REACH	
14	c) una sostanza per la quale la normativa comunitaria fissa limiti di esposizione sul luogo di lavoro.	Art. 31 (3)	REACH	
Obbligo di fornire una SDS su richiesta secondo il Regolamenti CLP				
Miscela non destinate alla "vendita al pubblico", si prescrive che sia apposta obbligatoriamente sull'etichetta la frase EUH210 "Scheda Dati di Sicurezza disponibile su richiesta" per le miscele non classificate come pericolose, ma che contengono:				
15	a) $\geq 0,1\%$ di sostanze classificate come sensibilizzanti della pelle di categoria 1, 1B, sensibilizzanti delle vie respiratorie di categoria 1, 1B, o cancerogene di categoria 2	All. II 2.10	CLP	
16	b) $\geq 0,01\%$ di sostanze classificate come sensibilizzanti della pelle di categoria 1A, sensibilizzanti delle vie respiratorie di categoria 1A,	All. II 2.10	CLP	
17	c) \geq un decimo del limite di concentrazione specifico per una sostanza classificata come sensibilizzante della pelle o delle vie respiratorie con limite di concentrazione specifico $< 0,1\%$,	All. II 2.10	CLP	
18	d) $\geq 0,1\%$ per le sostanze classificate come tossiche per la riproduzione (categorie 1A, 1B o 2) o per gli effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento	All. II 2.10	CLP	

ADEMPIMENTI POPs-REACH-CLP per l'EOW:				
n.	Adempimenti	Riferimenti/note	Reg.	Esito (sintetico) delle valutazioni aziendali
19	e) almeno una sostanza in una concentrazione individuale $\geq 1\%$ in peso per le miscele non gassose e $\geq 0,2\%$ in volume per le miscele gassose: - classificata per altri pericoli per la salute o per l'ambiente; o - per la quale valgono limiti comunitari di esposizione nei luoghi di lavoro	All. II 2.10	CLP	

ADEMPIMENTI POPs-REACH-CLP per l'EOW:				
n.	Adempimenti	Riferimenti/note	Reg.	Esito (sintetico) delle valutazioni aziendali
VERIFICA DELLE SOSTANZE SVHC- RESTRIZIONI – AUTORIZZAZIONI - NOTIFICHE				
20	Sostanze SVHC $\geq 0,1\%$	Art. 59 (10) https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table	REACH	
21	Sostanze incluse nell'allegato XIV (Autorizzazione)	Art. 58 https://echa.europa.eu/it/authorisation-list	REACH	
22	Sostanze incluse nell'allegato XVII (Restrizioni)	Art. 67 https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach	REACH	
23	Notifica delle sostanze SVHC presenti nell'articolo	Art. 7 (2) https://echa.europa.eu/it/regulations/reach/candidate-list-substances-in-articles/notification-of-substances-in-articles	REACH	
NOTIFICHE ALL'ECHA E ISS				
24	Notifica al database C&L della classificazione	Art. 39, 40	CLP	
25	Notifica al database di ISS Archivio preparati pericolosi	Art. 45 D.Lgs. 65/2003 https://www.iss.it/archivio-preparati-pericolosi	CLP	
26	Notifica al database EU Centro Antiveneni PCN (Poison Center Notification)	https://poisoncentres.echa.europa.eu/it/echa-submission-portal	CLP	
27	UFI (Unique Formula Identifier)	All. VIII https://poisoncentres.echa.europa.eu/it/ufi-generator	CLP	
28	Obbligo di conservare le informazioni e richieste di informazioni	Art.36 Obbligatorio la conservazione delle informazioni di verifica degli adempimenti REACH per almeno 10 anni dalla produzione dell'ultima fornitura	REACH	
29	Obbligo di conservare le informazioni e richieste di informazioni	Art.49 Obbligatorio la conservazione delle informazioni di verifica degli adempimenti CLP per almeno 10 anni dalla produzione dell'ultima fornitura	CLP	
NOTIFICA PREVISTA DALLA DIRETTIVA RIFIUTI (WFD)				
30	Database SCIP	Direttiva 851/2018 art. 9(1) e 9(2) Dal 5 gennaio 2021 https://echa.europa.eu/it/scip-database	WFD	

Tabella 5.3 – Check-list adempimenti pop's-reach-clp

85. Ai trattamenti di selezione/cernita che non determinano la produzione di materiali che abbiano cessato la qualifica di rifiuti e che comportano preliminarmente l'aggregazione di più rifiuti/C.E.R. si applicano le prescrizioni valide per la miscelazione non in deroga.
86. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore e, comunque, nelle forme

usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica e richiamate in tabella B6. Tali specifiche devono essere tenute agli atti.

87. I prodotti e materie prime ottenute dalle operazioni di recupero possono essere posti in deposito sulle aree dedicate solo a recupero terminato, pertanto dopo verifica di conformità secondo quanto indicato al punto precedente; comunque materiali a ridotta pezzatura (susceptibili di rilascio di piccole parti o sostanze) dovranno essere collocati in contenitori;
88. L'attività è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 151/2005, con particolare riferimento al relativo Allegato 3, le quali si intendono qui espressamente richiamate per quanto attiene la gestione dei RAEE.
89. Sui rifiuti di cui al C.E.R. 160106 devono essere effettuate le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui al punto 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003, per tutti i veicoli fuori uso che presentino le parti sulle quali lo stesso può essere effettuato (catalizzatori, metalli non ferrosi, pneumatici, grandi componenti in plastica, vetro).
90. Per i rifiuti al CER 160116 dovrà essere effettuata accurata ispezione tesa a verificare l'assenza di condizioni pregiudizievoli per il trattamento;
91. Il Gestore dovrà conservare la documentazione attestante le specifiche del cliente ovvero le specifiche settoriali e le norme (esempio UNI) di cui agli Allegati I e II al Regolamento (UE) N. 333/2011 del 31 marzo 2011 che determinano la cessazione della qualifica di rifiuti per i rottami di ferro, acciaio e alluminio.
92. Il Gestore è tenuto a informare la Provincia di Cremona e A.R.P.A. Dip. territorialmente competente circa l'eventuale sostituzione delle norme richiamate nella tabella B6 con nuove norme adottate da parte delle Autorità Competenti in materia, specificando gli eventuali interventi gestionali/strutturali necessari per l'adeguamento dell'installazione IPPC alla nuova regolamentazione.
93. Le operazioni di riduzione volumetrica con pressa mobile dovranno essere condotte sulle aree pavimentate dell'impianto adibite al trattamento. I RAEE avviati a tale fase dovranno essere oggetto di preventive efficaci fasi di smontaggio delle parti costituite da materiali diversi da metalli;
94. Il trattamento mediante triturazione dovrà essere realizzato su frazioni merceologiche omogenee.
95. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ovvero direttamente connessi a centri per il trasporto intermodale per l'esportazione
96. I rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento R4, R12, D13, D14 sono da collocare in deposito temporaneo, ovvero in R13 e D15, negli appositi settori di destinazione così come individuati nel capitolo B1 e nella planimetria allegata al presente atto, secondo le modalità e le limitazioni riportate nei precedenti punti.
97. Il Gestore, al fine della limitazione della capacità di trattamento della pressa cesoia, deve applicare un dispositivo contaore/giri al motore della stessa, suggellato dalla Agenzia delle Dogane. I dati di utilizzo dovranno essere registrati su apposito registro, vidimato dalla Agenzia delle Dogane.

E.5.3 Prescrizioni generali

1. I rifiuti decadenti generati dai trattamenti (ivi comprese le matrici che dopo trattamento non hanno comunque cessato la qualifica di rifiuto) dovranno essere sollecitamente collocati negli appositi settori in condizioni di appropriato stoccaggio/messa in riserva/deposito preliminare nei pertinenti settori indicati in Allegato tecnico (in tale caso alla presa in carico si applica quanto disposto al punto 2.6), ovvero in deposito temporaneo (ex art. 183, comma 1, lettera bb, e art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006).
2. I rifiuti stoccati, in uscita dall'impianto, devono essere conferiti a soggetti gestori autorizzati, escludendo ulteriori passaggi da impianti di stoccaggio, se non strettamente e direttamente connessi

agli impianti di recupero/smaltimento finali ove i rifiuti stessi sono destinati (intendendosi per impianto strettamente e direttamente connesso un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, i rifiuti devono necessariamente transitare perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale).

3. E' consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14.
4. Per i rifiuti in uscita dall'insediamento e destinati ad impianti che ne effettuano il recupero con cessazione della qualifica di rifiuto in base ad interventi autorizzati ai sensi del comma 3 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, la documentazione di accompagnamento (formulario di identificazione od eventuale documentazione sostitutiva individuata da specifiche norme in materia di tracciabilità dei rifiuti) deve dare riscontro, con specifica annotazione, circa la effettiva riconducibilità ai rifiuti previsti dall'autorizzazione del soggetto destinatario (es. richiamo tipologia ex D.M. 05/02/1998, limitazione di provenienza, indicazione effettiva matrice - anche se costituiti da miscele).
5. Il transito, lo scarico, la movimentazione, il deposito ed il trattamento dei rifiuti dovranno essere condotti attraverso modalità atte a garantire l'assenza di deriva incontrollata (emissioni diffuse/sversamenti al suolo) di polveri, particolato e liquidi, con gestione ordinata di rifiuti e materiali ed evitando lo sviluppo e la diffusione di odori molesti e l'innescò di fenomeni di fermentazione od altra trasformazione non autorizzata. In particolare:
 - si deve provvedere al mantenimento della pulizia (da polveri, terre, etc.) dell'intera area pavimentata
 - si deve assicurare che i presidi di prevenzione della formazione di polveri (sistema di nebulizzazione/umidificazione) mantengano la necessaria efficacia sull'intera parte di insediamento che vede la presenza dei rifiuti interessati;
 - devono essere adottate adeguate misure di bagnatura costante e capillare delle superfici polverose, anche di piazzali e vie di transito dell'insediamento;
 - necessita comunque evitare la presenza di acque ferme o la formazione di fanghiglie sulla pavimentazione, ovvero la formazione di ruscellamenti di acque alle caditoie di raccolta delle acque di pioggia;
 - le emissioni diffuse generate dall'attività, riconducibili al traffico veicolare, a deposito e movimentazione di rifiuti e materiali, alla movimentazione del materiale, alle fasi di cernita e selezione e di adeguamento volumetrico, devono essere contenute attraverso adeguate modalità di conduzione delle operazioni;
6. Tutte le aree di transito, movimentazione, deposito e trattamento dei rifiuti e quelle interessate dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti devono essere realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Devono inoltre essere mantenute in piena efficienza, con idonea pavimentazione impermeabilizzata che non deve presentare soluzioni di continuità, fessurazioni o comunque condizioni tali da provocare contatto con l'ambiente circostante (ed in particolare il suolo) di sostanze derivanti dai rifiuti. Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia tutte le griglie di scolo delle acque meteoriche decadenti dalle coperture e dai piazzali, nonché i manufatti di sedimentazione e di disoleazione. Deve essere mantenuta integrità delle strutture di stoccaggio e contenimento adottate.
7. Il soggetto autorizzato deve adoperarsi affinché gli spazi esterni siano mantenuti puliti ed ordinati, verificando che non diventino ricettacolo di infestanti, roditori o animali randagi, intervenendo con specifici trattamenti, anche periodici, laddove necessario. La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause.
8. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso a secco nel caso di sversamenti di materiali solidi o polverulenti, ovvero con materiale inerte assorbente nel caso di versamenti di liquidi. Necessita che la dotazione dell'impianto garantisca il contenimento e la raccolta di materiali eventualmente sversati in caso di incidenti o situazioni di emergenza. In particolare la dotazione dell'impianto dovrà essere mantenuta secondo quanto definito con D.M. 20/2011 e finalizzata a garantire il contenimento e la raccolta di materiali eventualmente sversati in caso di incidenti o situazioni di

emergenza legati a deposito e movimentazione di accumulatori al piombo. Quanto derivante dalle operazioni di pulizia in argomento deve essere adeguatamente gestito, come rifiuto prodotto, nel rispetto delle disposizioni di legge.

9. I rifiuti in ingresso, nonché rifiuti e materiali in uscita dall'impianto devono essere oggetto di pesatura.
10. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni (DPI) in base al rischio valutato e comunque atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione; le aree dovranno essere attrezzate con apposite tabelle contenenti le norme comportamentali richieste.
11. Il soggetto autorizzato deve provvedere affinché l'apparecchiatura adibita ai controlli radiometrici venga periodicamente tarata e deve essere sempre in grado di esibire un certificato di taratura e calibrazione valido (e riportante la successiva scadenza della verifica); tale apparecchiatura deve essere mantenuta in efficienza.
12. La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto devono essere adeguatamente mantenute, e la circolazione opportunamente regolamentata. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
13. Laddove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni, l'approntamento/organizzazione dell'impianto e la gestione dei rifiuti dovranno avvenire ed essere mantenuti con le modalità, le garanzie ed i presidi previsti in fase di progetto e comunque nel rispetto delle finalità fissate all'art. 177, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, conformemente ai principi di precauzione e di prevenzione; deve essere mantenuta l'efficacia dei presidi previsti.
14. Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate (amministrative, toponomastiche, di rappresentanza, cessazione attività, etc.) devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti.
15. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
16. Viene determinata in € 773.456,80 (Eurosettecentosettantatremilaquattrocentocinquantasei/80) l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, può comportare la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Operazione	Quantità	Costi €
Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi destinati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione all'impianto	11.030 m ³	194.811,86
Deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi	4.710 m ³	831.880,2
Messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi destinati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione all'impianto	160 m ³	5.652,00
Deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi	1.140 m ³	402.705,00
Trattamento (R4, R12, D14, D13) di rifiuti non pericolosi	108.000 t/a	111.864,56
Ammontare totale		1.546.913,62
Riduzione del cinquanta per cento, ai sensi del comma 3 dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 (Emas)		773.456,80

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. L'approvazione del progetto definitivo dell'impianto, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali.
2. Al fine di determinare lo stato di "bianco", l'Azienda, prima di iniziare l'attività di gestione dei rifiuti dovrà effettuare una campagna di monitoraggio dei terreni e della qualità dell'aria secondo le modalità riportate al Quadro F.
3. Durante la realizzazione, la conduzione e la manutenzione dell'impianto è comunque necessario definire ed adottare tutte le misure e dotazioni di sicurezza relative ai rischi connessi con l'attività lavorativa, nel rispetto della normativa d'igiene del lavoro e di prevenzione degli ambienti di vita, a

tutela della salute dei lavoratori e della popolazione.

4. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona e a A.R.P.A. Dip. territorialmente competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.
5. Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona e a A.R.P.A. Dip. territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3 c), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. In tali casi la comunicazione dovrà riportare:
 - la causa del malfunzionamento;
 - le azioni intraprese per la mitigazione degli impatti e per il ripristino del normale funzionamento;
 - i risultati della sorveglianza delle emissioni;
 - il riavvio degli impianti.
6. Nelle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto il Gestore dell'installazione IPPC deve:
 - rispettare i valori limite fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto ovvero entro le tempistiche individuate nelle procedure riportate al paragrafo C.8;
7. Ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
8. Il Gestore deve realizzare gli interventi prescritti ai punti n) e q) del Decreto di esclusione dalla V.I.A. della Provincia di Cremona n. 11 del 13/05/2010, conformemente alle modalità e alle tempistiche riportate nel decreto stesso.
9. Il Gestore deve garantire la piena osservanza delle norme del D.Lgs. n. 81/2008; in particolare dovrà essere reso sicuro il passaggio dei pedoni nei portoni destinati al transito di veicoli.
10. Il Gestore è tenuto a far pervenire alla Provincia di Cremona gli attestati di rinnovo/modifica delle certificazioni registrazioni ambientali in essere entro 30 giorni dal rilascio delle stesse.

E.7 Monitoraggio e Controllo

1. Il monitoraggio e il controllo dovranno essere effettuati seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse alla Provincia di Cremona, al Comune di Cremona e al Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente, utilizzando il portale AIDA appositamente predisposto da A.R.P.A. ai sensi del D.D.S. 03/12/2008 n. 14236 e s.m.i..
2. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
3. Il Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente effettuerà i controlli ordinari sull'installazione IPPC in conformità alle previsioni del Piano d'ispezione ambientale regionale di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

E.8 Prevenzione incidenti

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Secondo quanto disposto all'art. 6, comma 16, punto f), del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i., deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, del D. Lgs. n. 152/06 e s. m. i. ed alla normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente; dovrà comunque essere eseguita una verifica dello stato di conservazione della pavimentazione delle aree adibite a stoccaggio e trattamento rifiuti e raccolta e trattamento acque di dilavamento piazzali.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. A tale scopo, prima della fase di chiusura il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività presentare alla Provincia di Cremona, all'A.R.P.A. Dip. territorialmente competente, al Comune di Cremona e al Gestore del Servizio Idrico Integrato un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione. Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il Gestore dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di A.R.P.A., è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo coerente, necessario ed economicamente sostenibile per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggio e controlli
Valutazione di conformità alle MTD	X
Emissioni in atmosfera	
Scarichi di reflui industriali e domestici	X
Siti inquinati	
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO 14001)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X
Gestione emergenze (solo per le attività a Rischio di Incidente Rilevante)	

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) –	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 - Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Fonte	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo (m ³)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di rifiuto trattato)	Modalità di registrazione
Acquedotto	X	Uffici	Semestrale	X		Registro Cartaceo/informatico
		Impianto di nebulizzazione		X	X	

Tabella F3 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Presso l'installazione viene utilizzata energia elettrica esclusivamente per gli uffici e per l'illuminazione dell'impianto. Il monitoraggio dei consumi energetici verrà effettuato come riportato nella tabella sottostante: Le tabelle F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Il monitoraggio del consumo di gasolio verrà effettuato come riportato nella tabella sottostante:

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo Annuo (m ³ /a)	Consumo annuo specifico	Modalità di registrazione
Gasolio	X	Trituratore + cesoia	Semestrale	X	KWh/t di rifiuto trattato	Registro Cartaceo/informatico
		Automezzi				

Tabella F4 - Consumi gasolio

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo	Modalità di registrazione
Energia elettrica	X	Illuminazione impianto e uffici	Semestrale	X (KWh/a)	Registro Cartaceo/informatico

Tab F5– Consumi energetici

F.3.3 Aria

Considerato che nelle vicinanze del deposito sono presenti degli edifici con coperture in cemento/amianto che potrebbero rilasciare fibre di amianto, si ritiene che il monitoraggio della qualità dell'aria effettuato all'esterno del deposito potrebbe fornire dei valori positivi non riconducibili esclusivamente all'attività della ditta. Pertanto, si ritiene che il monitoraggio della qualità dell'aria venga effettuato nel locale dove avviene la movimentazione e lo stoccaggio dell'amianto alle condizioni di seguito riportate. Il monitoraggio ambientale dovrà essere effettuato secondo il D.M. 6 settembre 1994; nello specifico il campionamento dovrà essere fatto possibilmente in modo aggressivo per un tempo di 8 ore e con un flusso di 3 l/min. Il campionamento dovrà essere svolto con cadenza mensile che potrà essere eventualmente rivista dopo il primo anno sulla base dell'esito delle analisi. La determinazione delle fibre di amianto dovrà essere effettuata con tecnica di microscopia ottica a contrasto di fase (MOCF) da parte di laboratori di cui al D.M. 14/5/1996 o in alternativa accreditati secondo la norma UNI 17025. Dovrà essere previsto un campionamento di bianco prima dell'inizio dell'attività di stoccaggio del materiale contenente amianto. Il campionamento dovrà essere svolto con cadenza mensile. La determinazione delle fibre di amianto dovrà essere effettuata con tecnica di microscopia ottica a contrasto di fase (MOCF) da parte di laboratori di cui al D.M. 14/5/1996. La tabella F6 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo da effettuarsi sulla matrice inquinanti aerodispersi.

Parametri	N° postazioni	Modalità di controllo		Metodi ^[1]
		Continuo	Discontinuo	
PM10	1 ^[2]		Annuale	D.Lgs. n. 155/10 -SO n. 217/L GU 216 del 15/09/10+ UNI EN 12341:2001
Fibre libere amianto	1 ^[2]		Mensile	MOCF

Tabella F6 - Monitoraggio inquinanti aerodispersi

Note:

- [1] L'utilizzo di metodiche diverse da quelle riportate in tabella dovrà essere preventivamente comunicato alla Provincia di Cremona; alla comunicazione dovrà essere allegato il parere positivo di A.R.P.A. Dip. territorialmente competente.
 [2] Da concordare con A.R.P.A. Dip. territorialmente competente.

F.3.4 Acqua

La ditta ha proposto di monitorare lo scarico S2 ed S3 in corrispondenza dei rispettivi pozzetti di campionamento PC2 e PC3 come di seguito riportato:

Parametri	S2	S3 [3]	Modalità di controllo		Metodi [1]
			Continuo	Discontinuo [2]	
pH	X	X		Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003

Solidi sospesi totali	X	X		Annuale	EN 872
COD	X	X		Annuale [6]	ISO 15705:2002
BOD	X	X		Annuale	UNI EN 1899-1:2001
Arsenico (As) e composti	X	X		Annuale [4][5]	EN ISO 11885-EN ISO 17294 -2
Cadmio (Cd) e composti	X	X		Annuale [4] [5]	EN ISO 11885-EN ISO 17294 -2
Cromo (Cr) e composti	X	X		Annuale [4] [5]	EN ISO 11885-EN ISO 17294 -2
Ferro	X	X		Annuale	EN ISO 11885-EN ISO 17294 -2
Mercurio (Hg) e composti	X	X		Annuale [4] [5]	EN ISO 11885-EN ISO 17294 -2
Piombo (Pb) e composti	X	X		Annuale [4] [5]	EN ISO 11885-EN ISO 17294 -2
Rame (Cu) e composti	X	X		Annuale [4] [5]	EN ISO 11885-EN ISO 17294 -2
Zinco (Zn) e composti	X	X		Annuale [4] [5]	EN ISO 11885-EN ISO 17294 -2
Azoto ammoniacale (come NH4)	X	X		Annuale	ISO 7150-1:1984
Indice Idrocarburi	X	X		Annuale [4] [6]	UNI EN ISO 9377-2:2002
Tensioattivi totali	X	X		Annuale	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003
Amianto	X	X		Annuale	ISS.EAA.OO
Fosforo Totale (come P)		x		Annuale	EN 12260; EN ISO11905-1
Azoto nitrico (come N)		x		Annuale	ISO 7890 – 3; EN ISO 13395
Azoto nitroso (come N)		x		Annuale	EN 26777; ISO 6777; EN ISO 13395
Azoto totale (come N)		x		Annuale	EN ISO 15681- 1 e 2; EN ISO 6878; EN ISO 11885

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

Note:

- [1] L'utilizzo di metodiche diverse da quelle riportate in tabella dovrà essere preventivamente comunicato alla Provincia di Cremona; alla comunicazione dovrà essere allegato il parere positivo di A.R.P.A. Dip. territorialmente competente.
- [2] Trattandosi di scarichi di prima e seconda pioggia, il monitoraggio dei parametri in questione va effettuato in corrispondenza dell'attivazione degli stessi a seguito di evento meteorico.
- [4] Come previsto dalla nota (4) alla BAT 7 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018, per lo scarico S3 (scarico indiretto) la frequenza di monitoraggio è stata ridotta in quanto lo scarico viene effettuato in fognatura e confluisce al depuratore consortile prima dello scarico finale in corpo idrico ricevente;
- [5] per lo scarico S2 (scarico diretto) la sostanza è stata identificata come non rilevante nell'inventario delle acque di cui alla BAT 3 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018. Quindi in virtù della nota (3) alla BAT 7 non sarebbe necessario il monitoraggio della sostanza. Tuttavia, la ditta ha previsto di monitorare la sostanza con cadenza annuale;
- [6] per lo scarico S2 (scarico diretto) la frequenza di controllo deve essere mensile come previsto dalla BAT 7 della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018. Si ritiene necessario che la ditta predisponga un apposito registro su cui annotare i casi in cui non sia stato possibile effettuare il monitoraggio mensile per la mancanza di eventi significativi tali da attivare lo scarico;

F.3.5 Suolo e sottosuolo

La tabella F8 riporta il monitoraggio della matrice suolo con relativi parametri, tempistiche e metodologie.

Parametri	Postazioni	Modalità controllo	Metodi ^[1]
pH	Pz1 – Pz2 - Pz3	Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Conducibilità			APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Arsenico (As) e composti			EPA 200.8 1994
Cadmio (Cd) e composti			EPA 200.8 1994
Cromo (Cr) e composti			EPA 200.8 1994
Ferro			EPA 200.8 1994
Mercurio (Hg) e composti			EPA 200.8 1994
Piombo (Pb) e composti			EPA 200.8 1994
Rame (Cu) e composti			EPA 200.8 1994
Zinco (Zn) e composti			EPA 200.8 1994
Idrocarburi totali			EPA 5021 A 2014 + EPA 8015 D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002)

Tabella F8 - Controllo matrice suolo

Note:

[1] L'utilizzo di metodiche diverse da quelle riportate in tabella dovrà essere preventivamente comunicato alla Provincia di Cremona; alla comunicazione dovrà essere allegato il parere positivo di A.R.P.A. Dip. territorialmente competente.

Il monitoraggio quantitativo della falda sotterranea verrà svolto secondo le modalità di seguito riportate:

Sigla piezometro	Ubicazione *1	Frequenza misure quantitative	Livello statico (m s.l.m.) *2
Tutti i piezometri	X	Annuale	X

Tabella 9 – Misure piezometriche quantitative

Note:

*1 Coordinate UTM 32 – WGS 84

*2 la misura freaticometrica dovrà essere riferita a bocca pozzo e dovrà essere effettuata prima delle operazioni di spurgo del piezometro;

Prima di procedere con il prelievo del campione, dovrà essere effettuato lo spurgo del piezometro fino al conseguimento di una delle seguenti condizioni:

- eliminazione di 3-5 volumi di acqua contenuta nel pozzo;
- venuta d'acqua chiarificata e stabilizzazione dei valori relativi a pH ($\pm 0,1$), temperatura, conducibilità elettrica ($\pm 3\%$), potenziale redox (± 10 mV) ed ossigeno disciolto ($\pm 0,3$ mg/l), misurati in continuo durante lo spurgo.
- Sia trascorso il tempo di emungimento determinato preventivamente in funzione delle caratteristiche idrauliche dell'acquifero.

In campo si dovrà procedere alla filtrazione (membrana di teflon o nitrato di cellulosa con porosità 0,45 μ m) dell'aliquota di acqua di falda da utilizzarsi per l'analisi dei metalli.

Il monitoraggio dei terreni dovrà essere effettuato nei punti da concordarsi con A.R.P.A. Dip. territorialmente competente. Il campione di terreno dovrà essere prelevato nello strato superficiale del suolo comprensivo del cotico inerbito, per la determinazione delle fibre di amianto. Il punto di campionamento dovrà essere identificato con le coordinate Gauss Boaga. Dovrà essere previsto un campionamento di bianco prima dell'inizio dell'attività di stoccaggio del materiale contenente amianto e il monitoraggio dovrà essere effettuato con cadenza annuale. La determinazione delle fibre di amianto dovrà essere fatta mediante tecnica di microscopia elettronica a scansione (SEM).

La tabella F10 riporta il monitoraggio della matrice sottosuolo con relativi parametri, tempistiche e metodologie.

Sigla dei Punti	Ubicazione [1]	Frequenza	Parametri	Metodica analitica [2]	Modalità di registrazione
1A – 2A - 3A	X	Annuale	Amianto	D.M. 06/04/1994 All.1 met. B (SEM)	Registro cartaceo/informatico
		Ogni dieci anni	Arsenico (As) e composti	EPA 200.8 1994	Registro cartaceo/informatico
			Cadmio (Cd) e composti		
			Cromo (Cr) e composti		
			Ferro		
			Mercurio (Hg) e composti		
			Piombo (Pb) e composti		
			Rame (Cu) e composti		
			Zinco (Zn) e composti		
		Idrocarburi C < 12	EPA 5021 A 2014 + EPA 8015D 2003		
Idrocarburi C > 12	UNI EN ISO 9377-2:2002				

Tabella F10 - Controllo matrice sottosuolo

i

*1 Coordinate UTM32 – WGS84 e/o indicazione dei punti di campionamento su tavola/planimetria

*2 L'utilizzo di metodiche diverse da quelle riportate in tabella dovrà essere preventivamente comunicato alla Provincia di Cremona; alla comunicazione dovrà essere allegato il parere positivo di A.R.P.A. Dip. territorialmente competente

Per la realizzazione dei tre piezometri, la perforazione è effettuata a carotaggio continuo e la stratigrafia è conservata per due anni. I piezometri si estendono con il tratto filtrato nel primo acquifero a partire dalla superficie, con il tratto filtrante entro un metro al di sotto della massima soggiacenza (6,5 m). Il punto di campionamento dovrà essere identificato con le coordinate Gauss Boaga.

Il campionamento per la determinazione dei parametri metalli e idrocarburi C >12 dovrà essere eseguito nel top-soil, entro i primi dieci centimetri di terreno. Il campione di terreno dovrà essere preventivamente passato a setaccio con maglia $\varnothing = 2$ cm, in modo da eliminare in campo la frazione grossolana.

Per la determinazione delle fibre di amianto, il campione di terreno dovrà essere prelevato nello strato superficiale del suolo comprensivo del cotico inerbato.

F.3.6 Rumore

Non sono previste campagne di misura periodiche a confine dell'impianto e presso i recettori individuati.

Si precisa che solo nel caso in cui la ditta intendesse realizzare modifiche agli impianti o interventi che potrebbero influire sulle emissioni sonore dovrà essere realizzata una nuova valutazione previsionale di impatto acustico secondo quanto previsto dalla D.g.r. 7/8313 del 08/03/2002 e s.m.i..

F.3.7 Radiazioni

La ditta effettua controlli radiometrici mediante rilevatore geiger portatile sui rottami metallici ferrosi e non ferrosi e sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche in ingresso e uscita all'impianto come riportato nella tabella sottostante:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rottami metallici ferrosi	Visivo e strumentale (rilevatore geiger)	Ad ogni carico e scarico	Su foglio elettronico "controlli in ingresso" e su foglio elettronico "controlli in uscita" e sui documenti di trasporto
Rottami metallici non ferrosi	Visivo e strumentale (rilevatore geiger)	Ad ogni carico e scarico	Su foglio elettronico "controlli in ingresso" e su foglio elettronico "controlli in uscita" e sui documenti di trasporto
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Visivo e strumentale (rilevatore geiger)	Ad ogni carico e scarico	Su foglio elettronico "controlli in ingresso" e su foglio elettronico "controlli in uscita" e sui documenti di trasporto

Tabella F12 - Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

La tabella F13 indica i controlli che l'Azienda deve svolgere sui rifiuti in ingresso nell'ambito del self-monitoring.

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Quantità annua (t/a)	Modalità di registrazione
Tutti i codici EER	Documentale e/o analitico in fase di omologa	Prima del conferimento di nuovi rifiuti e per ogni partita di rifiuti conferita [1]	X	Registrazione cartacea/informativa
	Visivo, documentale e/o analitico in fase di accettazione del conferimento	Ad ogni conferimento		
Codici a specchio	Dimostrazione della non pericolosità	Prima del conferimento di nuovi rifiuti e per ogni partita di rifiuti conferita [1]	X	

Tabella F13 - Controllo rifiuti in entrata

Nota: [1] Per partita di rifiuti conferita si intende un determinato quantitativo di rifiuti, indicato nell'accordo o nel contratto di conferimento, che deve necessariamente mantenere le medesime caratteristiche fisico-chimiche per tutto il periodo di conferimento e per tutti i carichi conferiti. Per i rifiuti che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito la partita deve intendersi relativa a conferimenti di un semestre.

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Tutti i codici EER [1]	Quantità annua prodotta (t) e Quantità specifica (quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di rifiuti trattati nell'anno di monitoraggio)	Annuale	Registrazione cartacea/informativa
Codici EER a specchio	Dimostrazione della non pericolosità del rifiuto	Una volta [2]	

Tabella 14- Controllo rifiuti in uscita

Note:

- [1] Per i nuovi codici EER deve essere realizzata la scheda tecnica descrittiva del rifiuto da smaltire;
- [2] La dimostrazione della non pericolosità del rifiuto dovrà essere ripetuta in caso di intervenute variazioni del ciclo produttivo che possono determinare mutamenti delle caratteristiche chimiche del rifiuto.

La tabella F16 riporta il monitoraggio dei rifiuti e dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto generati dall'installazione IPPC.

La tabella seguente riporta le modalità per il monitoraggio dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto End of Waste.

Denominazione del materiale (EoW)	Norma specifica di riferimento	Quantitativo prodotto (t)	Anno di riferimento
X	X	X	X

Tabella 15– Monitoraggio dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW)

Codice CER	Tipo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione
Tutti i CER	Quantità annua prodotta (t)	Annuale	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo
CER prodotti	Realizzazione di una scheda tecnica descrittiva del rifiuto (processo di origine e descrizione della matrice)	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo
Codici Specchio	Dimostrazione della non pericolosità tramite adeguata documentazione	Una volta ^[2]	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo

Tabella F16 - Monitoraggio dei rifiuti e dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto in uscita dall'installazione IPPC

Nota:

- [1] Insieme di materiali derivanti da un dato insieme specifico di rifiuti sui quali è stata effettuato il medesimo trattamento ed individuante un cumulo in giacenza, ovvero, in alternativa, il singolo carico in uscita.
- [2] La dimostrazione dovrà essere ripetuta in caso di intervenute variazioni del ciclo produttivo che possono determinare la variazione delle caratteristiche chimiche del rifiuto

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F17 e F18 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Trituratore / Cesoia	Sversamento oli	Ad ogni utilizzo ed almeno settimanale	Avvio	Visivo e/o manuale	Oli	Cartaceo e/o informatico
Sistema di nebulizzazione	Controllo delle strutture meccaniche / condizioni di funzionamento	Ad ogni utilizzo ed almeno settimanale	Avvio	Visivo e/o manuale	Polveri	Cartaceo e/o informatico
Impianto mobile di aspirazione	Verifica funzionamento	Ogni settimana	Regime	Visivo e/o manuale	Fibre amianto in ambiente confinato	Cartaceo e/o informatico
Sistemi di trattamento reflui (impianto di sedimentazione / disoleazione / filtrazione)	Condizioni di funzionamento; stato attrezzature / componenti	Ad ogni evento piovoso	Regime	Visivo e/o manuale	Solidi Sospesi, Oli	Cartaceo e/o informatico

Tabella F17 - Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Trituratore /	Verifica visiva del circuito idraulico e del	Ad ogni utilizzo ed almeno	Cartaceo e/o

Cesovia	livello dell'olio ed eventuale sostituzione/rabbocco olio	settimanale	informatico
Sistema di nebulizzazione	Verifica visiva del funzionamento e delle strutture	Ad ogni utilizzo ed almeno settimanale	Cartaceo e/o informatico
Impianto mobile di aspirazione	Manutenzione ordinaria	Come riportata nel libretto di macchina	Cartaceo e/o informatico
Sistemi di trattamento reflui (impianto di sedimentazione / disoleazione / filtrazione)	Pulizia della vasca e della rete di raccolta	Annuale	Cartaceo e/o informatico
	Sostituzione filtri a quarzite	Almeno annuale	Cartaceo e/o informatico

Tabella F18 - Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche di contenimento	Verifica integrità	Semestrale	Registro
Serbatoi interrati	Prove di tenuta	Secondo quanto indicato dalle Linee Guida A.R.P.A. serbatoi interrati 2013	Registro
Pozzetti ciechi	Verifica eventuale presenza liquido	Settimanale	Registro
Pozzetti ciechi	Manutenzione/eventuale svuotamento	Annuale	Registro

Tabella F19 - Controlli aree di stoccaggi